IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 141 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2000

Nuovi aumenti. Oggi i dati delle città campione

Benzina ai record Timore inflazione

ROMA Confermando le indicazioni arrivate nelle scorse settimane dalle città campione, ieri l'Istat ha fissato al 2,5% l'inflazione di maggio, visto che il mese scorso i prezzi sono aumentati dello 0,4% rispetto ad aprile. Dopo la frenata di aprile quindi i prezzi sono tornati al livello di marzo e a sentire gli esperti la corsa dell'inflazione potrebbe non essere terminata anche se la sua forza è in rallentamento. Oggi ci sarà la prima tornata di stime di giugno in arrivo dalle città campione e secondo le anticipazioni raccolte ieri tra gli analisti si prevede un' ulteriore crescita dei prezzi dello 0,2%. Su questa base l'inflazione a giugno raggiungerebbe il 2,6%. A far correre il carovita è come al solito il petrolio che nelle ultime settimane ha moltiplicato gli aumenti e proprio ieri ha fatto segnare record storici per benzina e gasolio. Giugno sembra quindi segnato, e una ritirata dell'inflazione potrebbe coincidere solo con un raffreddamento dei listini dei carburanti. Da luglio potrebbe cominciare la discesa a patto che le tensioni internazionali sul mercato petrolifero non cancellino le favorevoli condizioni generali. L'aumento di maggio fa aumentare le distanze tra il nostro Paese e la media europea.

● A pagina 9

Analisi

Proposta Veltroni: diritto di voto oppure partito degli immigrati?

di **Renzo Guolo**

La proposta di Walter Veltroni di concedere il diritto di voto alle elezioni amministrative agli immigrati è destinata a suscitare aspre discussioni. Nel progetto di legge Ds, che prevede la riforma dell'art. 48 della Costituzione, coloro che risiedono regolarmente in Italia da almeno cinque anni avrebbero sia l'elettorato attivo che quello passivo.

L'irruzione nella scena pubblica di questi elettori sarebbe una novità sostanziale nella cultura politica italiana, storicamente mononazionale. Sebbene il processo di ibridazione dell'elettorato italiano sia in corso da qualche anno, per effetto della naturalizzazione o per matrimonio di stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana, esso non ha mai raggiunto grandi numeri. Con la proposta Ds invece circa quattrocentomila nuovi elettori entrerebbero nell' arena politica, seppure a livello locale.

La reazione negativa di esponenti di An e della Lega lascia tuttavia intuire che il cammino della proposta non sarà facile. Nella Casa della Libertà l'opposizione agli "stranieri" rappresenta un tema da cavalcare in vista delle prossime elezioni politiche. Il silenzio in merito di Berlusconi, timoroso di perdere il consenso di un ceto imprenditoriale che di quella forza lavoro necessita, non basta a mutare il tono delle formazioni di Bossi e Fini. Del resto sulla questione esse sembrano avere il vento in poppa. Nel Paese, in particolare nel Nordest, l'immigrazione non è percepita come fattore di crescita economica ma solo come problema di ordine pubblico e di identità culturale.

Cavalcando queste pulsioni xenofobe il centrodestra italiano mostra ancora il suo volto antieuropeo.

● Segue a pagina 2

Primo giorno di protesta. Gli autotrasportatori sono stati convocati questa mattina dal ministro Bersani

La sfida dei Tir in tutta Italia

Blocchi anche in Friuli-Venezia Giulia, ma senza danni al traffico

Una fila di Tir fermi in prossimità del traforo italo-francese del Fréjus.

MILANO Il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani ha convocato per questa mattina, a nome del governo, gli autotrasportatori, «per avanzare una proposta seria nel metodo e anche nel merito». Bersani ha riconosciuto l'esigenza di dare più immediatezza agli interventi in favore degli autotrasportatori, «alcuni — riconosce — in realtà li abbiamo già attivati». Esclusa, comunque, una precettazione per chi sciopera: «No, non vogliamo farla, non abbiamo mai fatto la guerra». Intanto ieri è scattata la giornata di sciopero dei Tir, con blocchi stradali in tutta Italia e problemi soprattutto nelle regioni di frontiera. File di camion lunghe chilometri si sono formate alle barriere della tangenziale di Torino e al traforo italo-francese del Fréjus. In qualche zona ci sono stati momenti di tensione, cone al casello di Asti, durante un picchetto. Le adseioni allo sciopero sono stete molto alte. Anche in Friuli-Venezia Giulia ci sono stati presidi, a Visco, Tolmezzo e Codroipo, a Fiume Veneto, Prata e a San Vito al Tagliamento, mentre a Trieste e Gorizia ci sono stati volantinaggi ai valichi di confine. Nessun rallentamento del traffico è stato segnalato in regione. E per il momento nessun problema sugli approvvigionamenti, che potrebbe aversi —se lo sciopero continuasse — a partire da domani.

● A pagina 3

Inchiesta

Illy: «L'Iri finì per generare una sindrome assistenzialista»

TRIESTE L'impresa pubblica a Trieste ha avuto un ruolo fondamentale per risollevare le sorti dell'economia cittadina dopo il secondo conflitto mondiale. Tuttavia, quando è iniziato il declino dello Stato imprenditore, la città non è riuscita più a trovare le risorse imprenditoriali necessarie per risollevarsi: «La sindrome da assistenza è stato il prezzo più alto che la città ha pagato. La lunga presenza dell'Iri ha impedito che si creasse una mentalità industriale abituata a confrontarsi con il mercato» afferma il sindaco di Trieste Riccardo Illy, a epilogo dell'inchiesta dedicata dal «Piccolo» alla chiusura dell'Iri.

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

Intervento all'asilo di un'assistente sociale su ordine della magistratura: la piccola presentava graffi e lividi. La mamma: «Non mi hanno avvertito»

Trieste, blitz sottrae alla madre bimba di 2 anni

TRIESTE Ha 25 mesi: venerdì per ordine dei giudici, la bambina vittima di questa storia, è stata «prelevata» dall'asilo da un'assistente sociale, portata prima all'ospedale «Burlo Garofolo», poi in una struttura protetta dell'altipiano. La mamma è stata informata per telefono. A cose fatte, sul posto di lavoro. «Sua figlia non può vivere con lei». Poi è arrivato il fax con la spiegazione. «Il Tribunale per i minorenni, in via provvisoria, dispone l'allontanamento dalla residenza familiare della minore».

«Di fatto me l'hanno rapita. Mi fanno sentire un mostro». Questo dice la mamma di Maria che si è rivolta a un avvocato per cercare di riportare a casa la figlioletta. Maria è un nome fittizio, usato a protezione della piccola. Un'udienza per iniziare a discutere del caso è già fissata per il prossimo 29 giugno e sarà la prima di una lunga serie: un doloroso batti e ribatti già visto e già scritto.

La vicenda di Maria è tutt'altro che semplice. I magistrati hanno agito su richiesta urgente della procura della Repubblica, allarmata da alcune segnalazioni. «Sono stati notati nell'ultimo mese graffi, lividi e arrossamenti, temporanei e ripetuti, in varie parti del corpo, comprese le zone intime. La situazione richiede un pronto intervento». Questo hanno affermato i giudici.

● In Trieste

Claudio Ernè

Fine orribile di un gruppo di clandestini di origine cinese, trovati cadaveri nella cella frigorifera

Inghilterra: 58 asfissiati nel camion

Lazio, precipita elicottero di soccorso: cinque le vittime

LONDRA Orrore a Dover: 58 clandestini, probabilmente di origine cinese, hanno trovato la morte a bordo di un camion frigorifero. Il mezzo avrebbe dovuto introdurli in Gran Bretagna ma qualcosa è andato storto. L'autista, che è stato arrestato, ha destato qualche sospetto e quando i doganieri hanno aperto la cella frigorifera si sono trovati davandi a decine di cadaveri, L'ipotesi più probabile della strage è l'asfissia.

E un'altra strage, connessa a un'operazione di soccorso, si è verificata nel Lazio, a Nord di Roma, dove un elicottero si è impigliato nei cavi dell'alta tensione, mentre era in ricognizione per trovare due dispersi sul monte Gennaro, schiantandosi al suolo. 5 le vittime: 4 vigili del fuoco che componevano l'equipaggio e un volontario della Protezione civile che al momento della partenza da Ciampino aveva offerto la propria collaborazione.

● A pagina 2

ITALIA AI QUARTI A PUNTEGGIO PIENO

Di Biagio e Del Piero piegano anche la Svezia

EINDHOVEN Tre partite, tre vittorie. Anche contro la Svezia, schierando le «riserve», gli azzurri hanno vinto. Di Di Biagio e Del Piero – proprio i più attesi e motivati – le reti del successo, inframmezzate dal gol del temporaneo pareggio scandinavo. La partita per altro non è stata delle più esaltanti, ma ha comunque confermato il discreto stato di forma degli azzurri, che comunque devono ancora eliminare alcune banali sbavature difensive. E ora i quarti di finale. *Nella foto Di Biagio*

● In Sport

Secondo la decisione del gup non ci furono episodi di corruzione

Lodo Mondadori, il magistrato proscioglie Berlusconi e Previti

MILANO «Il fatto non sussiste»: ancora un'assoluzione per Silvio Berlusconi. Questa volta il leader del Polo l'ha spuntata nell'udienza preliminare per il Lodo Mondadori: il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio, ma il gup ha ritenuto che l'accusa di corruzione non sussiste e ha prosciolto sia il Cavaliere che gli altri quattro imputatati, gli avvocati Cesare Previti, Attilio Pacifico, Giovanni Acampora e il magistrato Vittorio Metta.

Dai magistrati di Mani pulite, ancora una volta sconfitti, ieri non è arrivato alcun commento. Ma al palazzo di giustizia di Milano si avverte un clima molto pesante. A sostenere l'accusa in questa inchiesta sono stati Gherardo Colombo e Ilda Boccassini.

Soddisfatti invece gli avvocati difensori che hanno definito «giusta» la sentenza.

● A pagina 4

PALMANOVA

Il Duomo come la Torre di Pisa

PALMANOVA Il Duomo di Palmanova come la Torre di Pisa: la facciata, al suo punto di maggior esposizione, pende di ben 94 centimetri. Il fatto preoccupa ora le autorità in quanto, senza un opportuno tempestivo intervento, la seicentesca struttura potrebbe subire delle ulteriori alterazioni difficilmente risanabili, o anche dei crolli.

● A pagina 6

Il ministro dell'Ambiente croato vuole togliere alle isole lo status di parco nazionale per favorire il turismo

A «cinque stelle» il futuro delle Brioni

POLA Il futuro delle Isole Brioni sembra suscitare opinioni discordi in due ministeri della coalizione di governo croata di centrosinistra. I due dicasteri dai quali si dipartono le divaricazioni sono quelli dell'Ambiente e della Cultura. Per quanto strano possa sembrare, è proprio il primo, ossia il ministero dell'Ambiente, che sembra propendere per una sorta di «radiazione funzionale» delle Brioni dall'«albo» dei parchi nazionali, mentre l'altro dicastero ritiene l'idea quantomeno inopportuna e deleteria.

Secondo quanto fa intendere il ministro dell'Ambiente Bozo Kovacevic, la revoca dello status di Parco nazionale alle Brioni sarebbe opportuna in quanto impone dei vincoli che mal si adattano alla vagheggiata immagine di «luogo di culto turistico d'élite» che si vorrebbe attribuire alle Brioni. Nondimeno, come ammette il ministro Kovacevic, le Brioni dovranno essere ugualmente sotto un'attenta e accurata tutela, ma solo nell'ambito del quadro normativo fissato dalla nuova legge sui beni naturali.

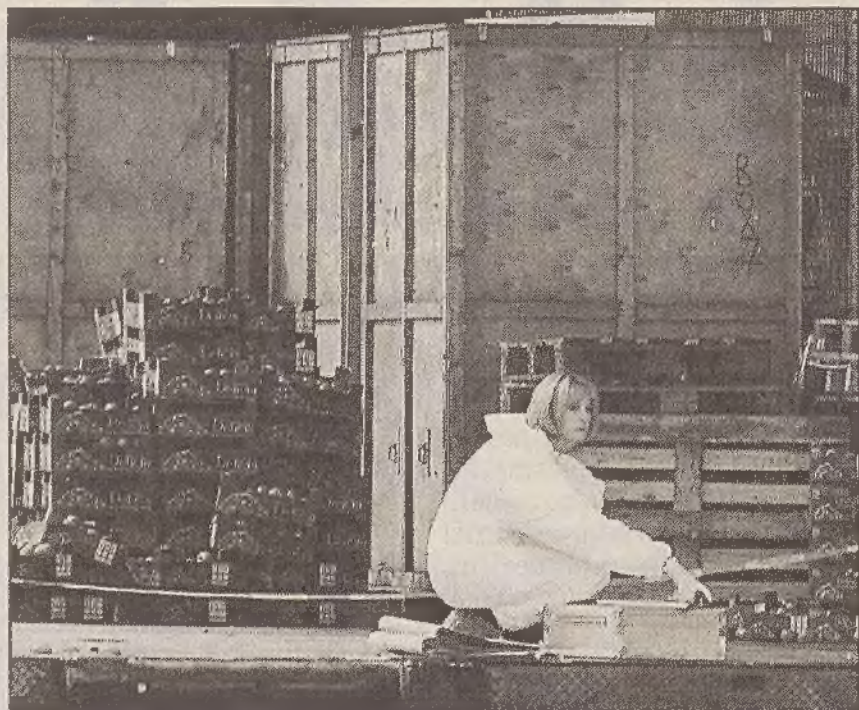
● A pagina 10

Orribile fine di un gruppo di clandestini mentre tentava di entrare illegalmente in Gran Bretagna su un Tir giunto dalla località belga di Zeebrugge

Dover, nel camion frigorifero 58 cinesi soffocati

Arrestato l'autista - Due soli superstiti - Londra chiede aiuto alle Ue nella lotta all'immigrazione illegale

LONDRA L'orribile mercato di esseri umani ha fatto altre vittime. Sono ben 58 persone, probabilmente di origine cinese, che hanno trovato la morte a bordo di un camion frigorifero. Il mezzo avrebbe dovuto introdurle clandestinamente in Gran Bretagna, ma qualcosa è andato storto. La polizia gli agenti della dogana di Dover, nel Sud dell'Inghilterra, hanno fatto la spaventosa scoperta nella notte fra domenica e lunedì, durante uno dei controlli di routine che vengono compiuti nella zona del porto.

L'autista, che è stato arrestato, ha destato qualche sospetto a causa di due comportamenti inconsueti. Da una verifica dei documenti di viaggio, infatti, è emerso che l'uomo aveva pagato in contanti il biglietto alla compagnia di navigazione «P&O Stena Lines». Inoltre, la società olandese a cui sembrava appartenere il veicolo non aveva mai utilizzato quella rotta. Insomma, quando hanno aperto la cella frigorifera le guardie di frontiera erano probabilmente pronte a trovarsi di fronte un gruppo di immigrati illegali, cosa niente affatto rara nello scalo britannico, ma non erano preparate allo spettacolo raccapricciante che si è materializzato davanti ai loro occhi. All'interno giacevano decine di cadaveri, fra cui quelli di quattro donne, e due soli superstiti, che sono stati immediatamente trasferiti in ospedale per le cure del caso.

Agenti e uomini della scientifica attorno al container frigorifero della morte: solo due i sopravvissuti.

In attesa dell'esito delle autopsie, non è stato possibile determinare con esattezza la causa dei decessi ma le ipotesi più probabili sono quelle dell'asfissia, dell'ipertermia o della concomitanza di entrambe le circostanze. L'automezzo, che ufficialmente trasportava pomodori, era infatti chiuso ermeticamente, l'impianto di refrigerazione era spento e domenica era stata una giornata particolarmente calda. Le prime indagini hanno consentito di scoprire che il camion si era imbarcato a Zeebrugge, in Belgio, e che tutti i dati forniti alla compagnia di trasporto marittimo erano falsi.

Dover, giova ricordarlo, è il principale porto d'accesso al Regno Unito e lo scorso anno, nel solo mese di agosto, vi sono stati arrestati 1130 clandestini. E il flusso continua, malgrado il giro di vite che l'amministrazione di Londra ha varato, aumentando fra l'altro le pene per chi favorisce l'immigrazione illegale.

«Sono costernato - ha dichiarato il ministro britannico dell'Interno, Jack Straw - è accaduto qualcosa di veramente terribile». Il premier Tony Blair, appena informato dell'accaduto, ha osservato che questo episodio dimostra l'importanza della lotta contro il «diabolico commercio degli immigrati». La questione è stata discussa anche a Lisbona, dove è in corso il vertice dell'Unione europea che chiude il semestre portoghese di presidenza. Il ministro degli Esteri, Robin Cook, ha chiesto che venga aumentata la cooperazione a livello continentale, per evitare in futuro tragedie di tale portata.

La speranza di un futuro migliore in Gran Bretagna spinge ogni anno migliaia di disperati a mettere la loro vita nelle mani di spietati trafficanti che per ogni passaggio incassano fino a 60 milioni di lire.

Arrivano dalla Cina, dallo Sri Lanka, dai Paesi dell' Est europeo, dalle ex colonie. Solo lo scorso anno le autorità britanniche hanno ricevuto 71.160 richieste d'asilo, molte delle quali presentate da clandestini entrati illegalmente nel Paese a bordo di container piombati come quello dove hanno trovato la morte gli sfortunati 58 della tragedia di Dover.

Un numero che cresce ogni anno e che va ad aumentare la lista degli oltre 100 mila ospitati a spese dello stato in campi di accoglienza, ma anche in appartamenti, in attesa che venga deciso il loro destino. Nei casi più complicati, fra appelli e ricorsi, l'attesa può durare fino a 3-4 anni.

k.m.

SCONTRO

Immigrati, è la polemica sui 53 mila «fuorilegge»

ROMA Il governo sta individuando alcuni «criteri uniformi» per dichiarare idonee le 53 mila domande di regolarizzazione di immigrati clandestini ancora inevase dalle questure. Questa la posizione ufficiale del governo ribadita dal sottosegretario all'Interno, Massimo Brutti, che ieri pomeriggio ha ricevuto al Viminale le organizzazioni sindacali e alcuni rappresentanti degli extracomunitari in attesa di regolarizzazione. E la giornata - che si era aperta con una dichiarazione da Napoli del ministro dell' Interno, Bianco, il quale affermava di aver scelto Brescia come città sede della sperimentazione dei nuovi criteri di valutazione delle domande inevase - ha visto riaccendersi le polemiche sulla questione. Roberto Calderoli, segretario della Lega lombarda ha affermato che al sottosegretario Brutti «non rimane che ricevere anche gli scafisti: anche loro avranno delle richieste da fargli. Oggi il rappresentante dell'istituzione che dovrebbe impedire l'ingresso dei clandestini e disporne l'espulsione, dà loro addirittura diritto d'udienza. Perchè non li ha fatti arrestare prima ? Non è questa una omissione grave?». «Al Viminale - ha aggiunto Maurizio Gasparri, vice presidente dei deputati di An - stanno preparando una sorta di maxisanatoria».

E sono 63 mila gli immigrati che potranno entrare in Italia secondo i tetti di ingresso riservati ad alcuni Paesi e secondo i cosiddetti flussi programmati. Lo ha detto il ministro dell'Interno Enzo Bianco a Napoli dove ha presieduto la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi in prefettura e centrato sull'emergenza camorra. «Vogliamo chiudere l'eredità del passato - ha detto il ministro Bianco - definendo rapidamente il numero di coloro i quali avevano presentato la domanda di condono e sono alcune decine di migliaia le domande che ancora pendono e non sono state risolte. Questo problema si chiuderà nel giro di pochissimi giorni: ho scelto Brescia dove si sperimenterà questa operazione che è senza condoni, ma che arriverà a chiudere con i problemi del passato nel modo più rapido e sereno possibile».

TRAGEDIA Roma: il mezzo di soccorso era alla ricerca di un uomo e suo figlio scomparsi sul monte Gennaro e ritrovati ieri

Cinque morti nell'elicottero contro il traliccio

Vigili del fuoco: «Colpa dell'Acea, non segnala i cavi dell'alta tensione»

TRAGEDIA Impiegata tutta la giornata per recuperare le salme

Soccorsi, canalone impervio

ROMA C'è un dolore profondo tra gli uomini dei vigili del fuoco che, squadra dopo squadra, scendono dalle pendici del Monte Gennaro. I corpi bruciati dei loro compagni sono ancora là sulla montagna, ammassati sotto un mucchio di lamiere fumanti e sporche di sangue. E c'è ancora molto lavoro da fare per tirarli fuori da quel canalone maledetto, per liberarli dal groviglio di rottami che li ha imprigionati.

La strada per raggiungere il luogo del disastro è impervia. Partendo dalla statale Tiburtina, che si è trasformata in una lunghissima colonna di mezzi di soccorso, ci vogliono almeno 45 minuti di cammino. E il sole non perdona.

Per una squadra che scende ce ne è un'altra che sale. Zaini in spalla, gli uomini dei vigili del fuoco, della Protezione civile, del corpo forestale e del soccorso alpino, portano in vetta cime, barelle, materiale, e attrezzature per il recupero dei corpi. Bisogna salire a piedi fino a quando non arrivano i mezzi cingolati dei pompieri che possono aprirsi un varco tra la vegetazione. Bisogna fare tutto a mano, mentre decine di autorità, compresi il magistrato e il prete, si avvicendano sul posto.

Tra i soccorritori però, nessuno fiata. C'è solo silenzio e tanta tristezza. Qualcuno ha perso un compagno, qualcuno un amico. Qualcuno, addirittura, sa di essere vivo per un capriccio del destino: se solo l'elicottero si fosse alzato in volo un'ora più tardi ci sarebbero stati loro di turno. Sono pensieri che scorrono mentre le radio gracchiano e annunciano che le squadre in montagna hanno concluso il difficile recupero delle salme.

Quando a sera il primo furgone mortuario sbuca dalla strada polverosa c'è chi non trattiene il pianto. Le lacrime si mischiano al sudore e alla rabbia di chi fa un lavoro sempre pericoloso e spesso malpagato. La rabbia di chi sa quanto sia facile commettere un errore.

Il recupero di una delle salme dei cinque vigili del fuoco deceduti.

ROMA Partecipavano alle ricerche di due escursionisti, padre e figlio di 9 anni, dispersi da domenica sera sul monte Gennaro e poi ritrovati in mattinata. L'elicottero sul quale viaggiavano, un Drago 56, all' improvviso si è impigliato nei cavi dell'alta tensione, nei boschi vicino Vicovaro, a Nord di Roma, ed è precipitato in un canalone impervio, fitto di cespugli e roveti. Cinque le vittime: i quattro vigili del fuoco che componevano l'equipaggio (due piloti e due specialisti) e un volontario della Protezione civile che al momento della partenza da Ciampino aveva offerto la propria collaborazione perchè esperto della zona tanto da salire sul velivolo al posto di un pompiere.

Forse un colpo di sole che ha accecato il pilota, forse il verde che ha mimetizzato i cavi: di fatto l'elicottero ha toccato con il rotore posteriore il cavo della linea elettrica gestita dall'Acea. Il pilota ha perso il controllo del mezzo che è precipitato al suolo, trasformandosi in un cumulo di lamiere carbonizzate, con pezzi nel raggio di centinaia di metri.

Per gli occupanti - i due piloti Luigi De Zoppo (37 anni, sposato e padre di un ragazzo di 11 anni), Fabio Petrassi (37 anni, moglie e due figli), per il caporeparto Paolo Martinelli (47 anni, anche lui sposato e con due figli) addetto ai collegamenti radio, per il meccanico specialista Massimo Frosi (32 anni) e per il volontario Tonino Marchiggiani (50 anni, una moglie e una figlia), iscritto all'associazione di volontariato Caria che fa parte della Fopivol, forza di pronto impiego - non c'è stato nulla da fare. Il cadavere di Marchiggiani è stato trovato solo a qualche ora dalla disgrazia: era sotto il cadavere di uno dei vigili del fuoco che è venuto fuori al momento della rimozione della carcassa dell'elicottero schiantato.

Il casco del pilota dell'elicottero precipitato a Vicovaro.

Dieci giorni fa, lo stesso equipaggio (tre erano vigili del fuoco permanenti, il quarto era un sottufficiale) aveva partecipato al raduno dell'Air show di Ostia: «Erano sempre gioiosi, davano l'allegria ogni volta che si partecipava in combinata a un'esercitazione o a un'operazione di soccorso» ricorda un maresciallo della Guardia di finanza in servizio all'aeroporto di Pratica di Mare.

Ma è anche l'ora delle polemiche. «È colpa dell' Acea», accusa l'ispettore dei vigili del fuoco della Regione Lazio, Liborio Pilato, e punta l'indice sulla «mancata segnalazione dei cavi dell'alta tensione». In quel tratto, spiega, «i cavi non sono segnalati con i palloni, come prevede la legge, e i pali dell'alta tensione non sono dipinti in bianco e rosso per essere visibili». Immediata la replica dell'Acea, che dopo essersi dichiarata a disposizione della magistratura, precisa: «La costruzione e l'esercizio dell'elettrodoto implicato nell'incidente sono stati debitamente autorizzati dalle autorità competenti». Insomma, noi non c'entriamo. Domani i funerali di Stato delle cinque vittime, morte per salvare due persone. Le esequie si svolgeranno alle 19 alle scuole centrali antincendio della Capannelle a Roma, alla presenza del ministro dell' Interno, Bianco.

Domani sera i funerali alla scuola antincendio delle Capannelle. Alla cerimonia assisterà il ministro dell'Interno

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

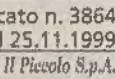
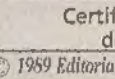
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 19 giugno 2000 è stata di 52.850 copie

FIEG

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

DALLA PRIMA PAGINA

Il voto a livello amministrativo è infatti già diffuso in altri Paesi europei e si allargherà progressivamente man mano che cresce l'idea di una Maastricht dei diritti, destinata a fare del Vecchio continente non solo uno spazio economico ma anche uno spazio di diritti fondamentali comuni per tutti coloro che lo abitano. Così anche in Italia il tempo del "lavoratore ospite", termine tristemente coniato in Germania in passato per nominare anche i "reietti" italiani impiegati nelle grandi fabbriche della Ruhr, sembra destinato a svanire presto. Sul medio periodo nessun Paese civile può infatti continuare a chiedere a centinaia di migliaia di persone residenti da anni nel territorio di pagare le imposte senza che possano esprimere almeno il voto a livello locale.

Gli immigrati sono comunque già soggetto politico. Lo dimostrano in questi giorni le manifestazioni dei "sans papier" italiani. Ma movimenti che discutono sulla cittadinanza minima e anche sul diritto di voto, sono in fase avanzata di costruzione. Una volta ottenuto il voto gli immigrati potrebbero riconoscersi nelle formazioni politiche italiane, come quelle di centrosinistra, che più si adoperano per la loro integrazione culturale e sociale, oppure dar vita a liste proprie. E' presumibile che, tenendo conto della particolarità della legge elettorale comunale a doppio turno, dopo essersi contate, le varie leadership degli immigrati, indichino alla propria comunità etnonazionale quali candidati appoggiare ai ballottaggi. In situazioni che si decidono sul filo di lana il peso del "voto etnico" può così divenire determinante. Anche per questo lo sbarramento del centrodestra alla proposta è massiccio.

La proposta di Veltroni si può apprezzare o meno, ma almeno ha una logica politica. Anche a costo, nel breve periodo, di essere impopolare. Il tema della piena integrazione non era però eludibile e, in nome dell'etica della responsabilità, andava fatto al Paese un discorso chiaro e senza ambiguità. Forse questa volta il segretario diessino che ama citare, talvolta fino a cadere nell'eclettismo, personaggi dalle culture assai diverse , ha letto Rilke, che a Duino, scriveva: " Qui è il tempo del dicibile, qui la sua patria. Parla e confessa. Sempre più vengono meno le cose, quella da viversi, perché ciò che le butta per sostituirle è un fare alla cieca". Appunto il futuro " è già ora" e dirlo senza timori è già ridare un senso alla politica.

Renzo Guolo

AUTOTRASPORTO Larga adesione all'agitazione iniziata ieri e preannunciata per tutta la settimana - A Milano manifestazione al terminal delle Fs

Verso la paralisi dei Tir e blocchi sulle strade

Nel Friuli-Venezia Giulia marciano solo i camion stranieri - Presidio a Visco davanti ai depositi carburante

AUTOTRASPORTO Il ministro pensa a un decreto - Cassa integrazione alla Fiat di Melfi

Bersani convoca i «duri»

ROMA Mentre si verificano ingorghi, i primi distributori di benzina restano a secco nell'Italia centrale e scatta la cassa integrazione alla Fiat di Melfi per il mancato rifornimento delle componenti, un decreto legge potrebbe rintuzzare la serrata degli autotrasportatori. Il ministro dei Trasporti Luigi Bersani convoca per questa mattina i padroncini: «Si vedrà se ricorrere o meno a un decreto» spiega, perchè «di discussioni ne sono state fatte anche troppe, ora bisogna trovare le soluzioni». Così, il governo promette che presenterà «una proposta seria nel metodo e anche nel merito». Con, all'ordine del giorno, anche gli interventi economici, alcuni dei quali - ricorda Bersani - «sono già stati attivati in questi giorni». Nessun rischio di precettazione - «no, non abbiamo mai voluto fare la guerra con nessuno», rassicura Bersani - ma il tentativo di «ricucire» e di mettere fine al blocco di 80mila mezzi che potrebbero mettere in ginocchio l'Italia.

Insomma, il Governo fa la prima mossa e tira fuori la carta del decreto legge per i fondi da concedere alla categoria e per gli sgravi sull'Inail, l'istituto contro gli infortuni, in rapporto alla maggior sicurezza di mezzi e strade. Purchè i bisonti della strada e

Il ministro Bersani

il loro «masaniello» Paolo Uggè, osso duro del Cuna (il Coordinamento unitario dell'autotrasporto), l'ala oltranzista dei sindacati del Tir, facciano il loro dovere. Ma loro non mollano. «Andiamo a vedere cosa hanno preparato, noi intanto continuiamo con il fermo», spiega Uggè. Per il numero uno del Cuna, il governo «si è reso conto di aver ricevuto una risposta forte dalla categoria, non abbiamo sospeso il blocco ma ci hanno convocato lo stesso». Uggè chiede anche che la vertenza si trasferisca alla presidenza del Consiglio come soggetto coordinatore per problemi che toccano le competenze di più ministeri e non risparmia le critiche al ministro delle Finanze Del Turco, che ha accumunato il fermo dei Tir alla vicenda delle quote latte degli agricoltori.

Intanto, i danni della protesta - niente rifornimenti alle aziende, niente consegne, a rischio anche la benzina - potrebbero cominciare a farsi sentire. Se il presidente di Confindustria Antonio D'Amato sottolinea che «il blocco dei trasportatori dimostra una delle debolezze formidabili di questo Paese», per il presidente di Confcommercio Sergio Billè «bisogna ripristinare al più presto le condizioni per dare seguito agli impegni assunti».

Alla Fiat di Melfi (Potenza), per il mancato afflusso in fabbrica di alcune componenti per l'assemblaggio delle autovetture, in conseguenza della protesta degli autotrasportatori e di un blocco nelle vicinanze dello stabilimento, i lavoratori del terzo turno di ieri e del primo turno di oggi sono stati collocati in cassa integrazione guadagni. Lo ha comunicato l'azienda alle organizzazioni sindacali. Lo stabilimento di Melfi della Fiat - dove lavorano settemila persone alla produzione della Fiat Punto e della Lancia Y (circa 1.400 vetture al giorno) - opera con il sistema organizzativo del «just in time»: in fabbrica, cioè, non vi è magazzino ed il materiale per la costruzione delle autovetture arriva in proporzione alle esigenze produttive del giorno.

MILANO Larga adesione degli autotrasportatori allo sciopero di categoria iniziato ieri per l'intera settimana. Si sono avuti anche blocchi stradali con problemi soprattutto alle frontiere. File di camion lunghe chilometri hanno cominciato a formarsi alle barriere della tangenziale di Torino e al traforo italo-francese del Frejus. Momenti di tensione sono stati segnalati ieri al casello di Asti est, sull'autostrada Torino-Piacenza, durante un picchetto di autotrasportatori. E vicino a Lecco il camion di un conducente ritenuto «crumiro» è stato a sassate; un altro autotrasportatore è stato fermato dalla polizia perché voleva forzare un blocco.

Anche nel **Friuli-Venezia Giulia** massiccia adesione: secondo fonti della Confartigianato trasporti, si sono fermati il 90% degli autotrasportatori per conto terzi. E così anche molte imprese dell'Anita (Confindustria), che aveva fatto marcia indietro all'ultimo momento. Autotrasportatori del Cuna e dell'Uti, che raggruppano la maggioranza delle sigle sindacali, hanno organizzato presidi a Visco (davanti ai depositi di carburanti), Tolmezzo e Codroipo, nonchè a Fiume Veneto, Prata e a San Vito al Tagliamento, e a volantinaggi ai valichi di confine di Trieste e Gorizia. Qui, al valico di Sant'Andrea, dopo una mattina di traffico regolare con 520 transiti, è seguito un pomeriggio di blocco quasi totale, salvo il flusso dei Tir stranieri, circa la metà del totale del traffico goriziano. I Tir nazionali diretti alle officine, o contenenti merci rapidamente deperibili e acqua hanno operato nonostante lo sciopero.

Volantinaggi ai confini triestini con la Slovenia. Momenti di tensione ad Asti, vicino a Lecco e nel Napoletano

Più difficile la situazione in altre regioni. In **Lombardia**, ai valichi di frontiera, i camionisti hanno effettuato dei «blocchi spontanei» a cura dei «comitati di convincimento». A Milano in particolare i camionisti hanno presidiato il terminal Fs di via Rogoredo dove vengono trasbordati dai treni i container.

In **Toscana**, dove l'astensione è stata massiccia, nel corso della notte fra domenica e lunedì alcuni promotori della protesta avevano organizzato iniziative di «dissuasione» nei confronti degli autotrasportatori che si sono presentati ai caselli di Valdichiana, Arezzo e Altopascio.

In **Basilicata** un centinaio di autoarticolati hanno bloccato fin dal mattino l'accesso agli stabilimenti dell'area industriale di San Nicola di Melfi (fra i quali quelli della Fiat e della Barilla). Nell'area di **Napoli** due blocchi stradali si sono formati fin dalla notte di domenica al casello Napoli-Nord e a quello di Acerra. L'incanalamento dei tir ha provocato un restringimento della carreggiata che ha permesso il passaggio solo ad auto e a qualche pullman. Anche in **Sicilia** diverse decine di autoarticolati hanno bloccato dalla mattina l'uscita per Catania al casello dell'autostrada A18, che collega il capoluogo etneo con Messina, creando una coda di veicoli lunga oltre cinque chilometri.

Il presidio degli autotrasportatori attuato ieri a Visco, davanti ai depositi di carburante.

AUTOTRASPORTO Le cifre e le destinazioni dei «bisonti» nel Nord-Est

Tonnellate di merci su gomma

TRIESTE In un anno, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, gli automezzi adibiti al trasporto merci su strada, immatricolati nel nostro Paese, hanno trasportato complessivamente 48 milioni 140 mila tonnellate di merci, in arrivo o in partenza dal Friuli-Venezia Giulia: in media, quasi 132 mila tonnellate al giorno. L'analisi dell'«origine-destinazione» di tali merci rivela che per 21 milioni 813 mila tonnellate (pari al 45,3 percento del totale) si è trattato di trasporti «interni» alla nostra regione (in altri termini, tanto le operazioni di carico, quanto il trasporto e lo scarico delle merci sono avvenuti in ambito regionale); mentre il trasporto di merci su strada tra il Friuli-Venezia Giulia e il resto del Paese è, nei due sensi, ammontato complessivamente a 24 milioni 84 mila tonnellate (equivalenti al 51,5 per cento del totale): 14 milioni 193 mila tonnellate sono state caricate nella nostra regione e destinate alle altre diciannove regioni italiane, e 10 milioni 591 mila sono giunte nel Friuli - Venezia Giulia provenienti dal resto del Paese.

Infine, i trasporti su strada con l'estero hanno totalizzato 1 milione 544 mila tonnellate (3,2 per cento); delle quali, 779 mila tonnellate provenienti da oltreconfine, con destinazione il Friuli - Venezia Giulia, e 765 mila caricate nella nostra regione e destinate a vari Paesi esteri.

A livello delle singole regioni, in particolare, si constata che il trasporto merci su strada tra il Friuli - Venezia Giulia e il Veneto ha superato i 13 milioni 103 mila tonnellate (pari al 52,9 per cento dell'intero quantitativo di merci trasportato su gomma, dal resto del Paese con provenienza o destinazione la nostra regione).

Giovanni Palladini

LE NOSTRE INCHIESTE IL PICCOLO

LA FINE DELL'INDUSTRIA DI STATO Il sindaco ricorda che il più alto prezzo pagato dalla città è stata proprio la «sindrome da assistenza» che la pervase

Illy, grazie al capitale straniero Trieste sta ora rinascendo

I retroscena della crisi della Ferriera di Servola e l'arrivo di gruppi come Evergreen, Wartsila ed Eckes

TRIESTE L'impresa pubblica a Trieste ha avuto un ruolo fondamentale per risollevare le sorti dell'economia cittadina dopo il secondo conflitto mondiale, quando la città si ritrovò con un territorio amputato, priva di hinterland e provincia. Tuttavia la forte presenza dell'impresa di Stato, che assorbiva la metà dei lavoratori dell'industria, ha soffocato nel tempo l'imprenditoria locale. Poi arriva la fase più critica. Quando inizia il declino dello Stato imprenditore, in seguito alla crisi dell'acciaio e della cantieristica, la città non riesce più a trovare le risorse imprenditoriali necessarie per risollevarsi: «La sindrome da assistenza —afferma il sindaco di Trieste, Riccardo Illy *(nella foto)* — è stato il prezzo più alto che la città ha pagato. Ancora più grave dei sacrifici sopportati a causa della fine dell'industria di Stato. La lunga presenza dell'Iri ha impedito che si creasse una mentalità industriale abituata a confrontarsi con il mercato». Illy racconta i retroscena della crisi della Ferriera di Servola poi ceduta al gruppo Lucchini. E l'arrivo di importanti gruppi esteri come Evergreen, Wartsila, Eckes: «Credo che Trieste sia oggi la città con la più alta concentrazione di capitale straniero». Oggi, secondo Illy, Trieste è al centro di un nuovo rinascimento dell'economia cittadina fra industria e tecnologia: «Un modello per capire cosa accadrà fra vent'anni, quando si sarà compiuta l'integrazione fra old e new economy».

Il lento e traumatico abbandono dell'economia Iri a Trieste ha lasciato cicatrici indelebili. Come valuta questo processo?

Il ruolo delle partecipazioni statali a Trieste è stato importante per rivitalizzare un'economia duramente provata dalle nuove condizioni geopolitiche. Alla fine della seconda guerra mondiale, e dopo i nove anni di governo militare Alleato, la città si è trovata con un territorio amputato, priva di hinterland. La cortina di ferro sorgeva a dieci chilometri dal municipio. Non si riusciva neppure ad avvertire il vento favorevole che proveniva dai primi accordi per la creazione della Comunità economica europea, dopo il Trattato di Roma del 1957. Alla fine del secondo conflitto l'industria assorbiva il 45 per cento degli occupati. Ben presto la posizione decentrata e un confine poco permeabile (anche se è stato definito il più aperto d'Europa) finiranno per uccidere l'industria triestina: La grande impresa si sposterà in una posizione più baricentrica. E anche le piccole aziende, prive di un hinterland da servire, si estingueranno rapidamente.

L'Iri come compensazione alle amputazioni territoriali?

Già, cosa poteva fare lo Stato? Si potevano creare nuove infrastrutture, ma con la cortina di ferro a ridosso della città sarebbe stato inutile. La città, certo, ha ricevuto aiuti finanziari (che sopravvivono ancora oggi con il Fondo Trieste) e incentivi fiscali, fino a quando nel 1992 le nuove regole di Maastricht non lo hanno impedito. Alla fine l'intervento più importante che lo Stato ha riconosciuto a Trieste sono state le partecipazioni statali. Se migliaia di persone hanno potuto trovare un lavoro, soprattutto dopo l'esodo dei profughi istriani, è stato grazie all'impresa pubblica.

Poi è iniziato il declino.

Ci sono state due fasi. Un declino «autodiretto»: l'Iri, di fronte alle perdite della cantieristica, e alla incapacità di gestire la crisi, chiuse i cantieri San Marco e di Muggia. La città non fu in grado di reagire concretamente di fronte a questa grave congiuntura e ci fu un periodo di gravi agitazioni sociali. Nei primi anni Novanta invece il declino fu «eterodiretto»: l'Unione Europea impedì allo Stato di sostenere l'industria con aumenti di capitale che avrebbero violato le regole della concorrenza. Le nuove regole di Maastricht coincisero con un periodo di dissolvenza dell'economia pubblica cittadina. Ma in quegli anni ci fu anche un evento decisivo: la caduta del muro di Berlino. Si stava scoprendo la nuova frontiera dell'Europa centro-orientale. Mentre venivano eliminati gli aiuti pubblici, e le partecipazioni statali si avviavano verso l'estinzione, si riapriva il confine verso l'Est europeo.

Furono gli anni in cui iniziò la difficile transizione verso il libero mercato delle democrazie orientali. L'Est europeo sembrava una specie di Eldorado. In realtà fu un processo lungo.

Solo qualche anno dopo, a partire dal 1997, ci saranno i primi segnali positivi di stabilizzazione economica con una crescita che in alcuni casi sarà persino doppia rispetto alla media dei Paesi dell'Unione Europea. Trieste, nonostante la ritirata delle partecipazioni statali, ha però saputo sfruttare bene la caduta della frontiera con l'Est, dimostrando una notevole vivacità e capacità di reazione.

Quindi il sistema pubblico, nei primi anni, ha svolto un ruolo importante. Ma poi ha lasciato terra bruciata.

La forte presenza di imprese statali a Trieste, che assorbivano la metà dei lavoratori dell'industria, ha fiaccato l'imprenditoria locale. Provocando una altissima mortalità di aziende private. Quando lo Stato imprenditore sparisce, resta ben poco. Anche perchè grande parte dell'indotto era legato a quel complesso di imprese. La lunga presenza dell'Iri a Trieste ha impedito che si creasse una mentalità industriale abituata a confrontarsi con il mercato.

Trieste riassume così la parabola delle partecipazioni statali, nel bene e nel male. Gli stessi salvataggi degli anni Settanta sono stati una specie di terapia intensiva. Come se si volesse rinviare una trasformazione necessaria.

Questa sindrome da assistenza è stato il prezzo più alto che Trieste ha pagato. Ancora più grave dei sacrifici sopportati a causa della fine dell'industria di Stato. Oggi con il ricambio generazionale e la nascita di nuove imprese mi sembra però che questa mentalità negativa sia stata superata. Anche se in alcuni aspetti sopravvive ancora. Quando fui eletto sindaco, nel 1994, c'era ancora qualche industriale triestino che chiedeva l'applicazione di una legge che imponeva di assegnare alle imprese locali un quinto delle commesse statali.

Ma che cosa è sopravvissuto dopo l'estinzione dell'Iri?

Alla fine degli anni Ottanta emersero alcuni progetti importanti, come la creazione del Business Innovation center. Il Bic, che oggi si prepara a raddoppiare la sua attività e rappresenta un modello di successo, nasceva in fondo proprio dalla consapevolezza che la scomparsa dell'Iri avrebbe creato il vuoto. Fino a quattro-cinque anni fa le aziende triestine che si misuravano con la concorrenza ed il mercato erano appena il 5-6 per cento. Oggi, nonostante la chiusura dell'Arsenale San Marco e la cessione della Grandi Motori, imprese come la Fincantieri rappresentano una realtà importante. A Trieste il gruppo ha conservato, dopo la ristrutturazione del «core business», tutte le sue attività a più alto valore aggiunto.

L'Iri della fase pionieristica era stata una fucina di manager di ottimo livello. Non è rimasto nulla in città di questa cultura imprenditoriale?

È vero che molti di questi manager erano di origini giuliane (come Guglielmo Reiss Romoli, Oscar Sinigaglia, Emanuele Cossetto, ndr.) ma il loro orizzonte era più ampio. Numerosi dirigenti delle partecipazioni statali, una volta chiuse le aziende, se ne sono tornati ai loro paesi d'origine. Questa spinta imprenditoriale è mancata. C'era in fondo un atteggiamento rinunciatario e un po' fatalista.

Ci sono state poi le pressioni della politica. I partiti hanno tenuto a lungo la città in una tenda ad ossigeno senza scovare valide alternative.

Non la vedo in questo modo. Semmai abbiamo pagato la concorrenza di altre città, come Genova e Napoli, che avevano rappresentanze politiche più forti e convincenti. I nostri parlamentari ci hanno difeso come leoni, per quello che potevano fare. La decisione di lasciare la sede della Fincantieri a Trieste e di non unificare Lloyd Triestino e Italia di Navigazione sono stati successi importanti.

Siderurgia, cantieristica, tutti settori ad alta intensità che hanno però condizionato l'assetto economico della città. Ma dove bisogna puntare oggi per aprire un ciclo di sviluppo virtuoso?

Credo che ogni sana economia debba avere una percentuale significativa di industria, almeno pari al 20 per cento in termini di manodopera occupata. Oggi gli occupati nell'industria a Trieste sono solo il 16 per cento. Certo, molto è cambiato. Importanti imprese private sono passate di mano. La Stock è stata acquisita dai tedeschi della Eckes. L'Alcatel ha comprato lo stabilimento della Telettra. Accanto all'industria, però, bisogna puntare sulla ricerca scientifica e tecnologica che a Trieste sta vivendo un vero e proprio rinascimento, come nel settore delle biotecnologie e dell'informatica. Viviamo, insomma, in una città post-industriale, che punta sulla scienza. Per capire cosa accadrà nelle città italiane fra vent'anni, quando si sarà compiuta l'integrazione fra new e old economy, basta venire oggi a Trieste.

Però la città è rimasta aggrappata a lungo ai suoi emblemi industriali. Nella buona e nella cattiva sorte. Il profilo della Ferriera di Servola, come in «Deserto Rosso» di Antonioni, è un monito quotidiano.

La Ferriera ha una funzione cruciale per l'economia cittadina. Opera in un settore maturo, l'acciaio. Lavora attraverso il ciclo integrato pur utilizzando una percentuale, anche variabile, di rottame di ferro. È un impianto di qualità che vive sul mare, molto competitivo. E ciò consente di ottimizzare l'arrivo della materia prima e la spedizione del prodotto finito: oggi costa meno far viaggiare un container da Hong Kong a Trieste piuttosto che farlo partire da Verona. Questi sono fattori di efficienza, i vantaggi che solo una città aperta sul mare può assicurare.

Il salvataggio della Ferriera, l'arrivo di Lucchini: come ha vissuto quella storia?

Appena eletto, nel 1993, mi accorsi subito che quella della Ferriera era una vicenda scottante. Era in gioco la sorte di 1500 lavoratori compreso l'indotto. Avevamo fiducia che l'allora commissario, De Ferra, sarebbe riuscito a portare l'azienda fuori dalle secche. Dopo qualche mese una banca, che aveva promesso una lettera di credito per ordinare una nave di carbone, ci chiamò per dirci che non si fidava delle garanzie date. Il clima era bollente. Dovemmo rivolgerci ad un altro istituto. C'era il rischio, se non fossimo riusciti a ordinare un'altra nave, di dover spegnere la cockeria. Sarebbe stata la chiusura definitiva. Un trader di materiali siderurgici si rese disponibile ma temeva rischi di scioperi e chiedeva ulteriori garanzie. Ricordo che Giovanni Gambardella, consulente del Comune, seduto accanto a me, disse: «L'unica cosa che posso dare in garanzia è il sindaco...».

E funzionò?

L'operazione andò a buon fine.

Gambardella, ex amministratore delegato dell'Ilva, lo storico colosso dell'acciaio di Stato.

Gli affidammo l'incarico di consulente sulla base di una legge (la 142 del 1990) che attribuisce ai Comuni il compito di favorire lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Una prima stesura della delibera fu bloccata inizialmente dal Comitato di controllo poi, in seconda battuta, fu approvata con alcune modifiche. Gambardella, con la sua esperienza, ha avuto un ruolo fondamentale nel salvataggio della Ferriera riuscendo a convincere il gruppo Lucchini, che conosceva dai tempi dell'Ilva, ad acquisire lo stabilimento. Il suo contributo è stato anche essenziale per sostenere l'approvazione, nel 1995, della legge sull'Authority dell'energia elettrica che preservò gli impianti di cogenerazione dell'energia. In questi anni trattammo con numerosi ministri: Savona, Clò, Gnutti, Bersani. I governi cambiavano. Una fase critica. E pensare che io per l'incarico a Gambardella sono stato indagato sia dalla Procura della Corte dei Conti che dalla Procura della Repubblica.

Poi c'è stato l'acquisto da parte della Duferco dell'area dell'ex Arsenale San Marco.

Anche questa una operazione importante. Non è stato facile. Nel 1993 i dipendenti della Fincantieri erano 450. In seguito alla dismissione delle attività produttive ci fu il vuoto. Oggi invece in seguito all'acquisizione dell'area da parte della Duferco, e con l'ingresso delle attività industriali di Ocean, Sertubi e Cartubi, è tornato il lavoro. A regime gli occupati saranno oltre 400. Come ai tempi della Fincantieri.

Anche il Lloyd Triestino ha ballato a lungo sul baratro.

L'Iri cercò di sostenere il fatturato per incassare di più dalla privatizzazione. Ma questo avvenne in pieno calo dei traffici a causa della crisi del Sud-Est asiatico. Costringendo ad una politica aggressiva sui prezzi che provocò perdite colossali erodendo il capitale. Cercammo di convincere i sindacati che, in quelle condizioni, gli scioperi sarebbero stati una mossa inutile. E ci tenemmo in contatto con l'allora presidente dell'Iri, Gros-Pietro. Fu una trattativa lunga e difficile.

Il Lloyd Triestino ai taiwanesi di Evergreen, la Grandi Motori ai finlandesi della Wartsila, la Pittway agli americani, la Stock ai tedeschi della Eckes, e passando alle assicurazioni il Lloyd Adriatico ad Allianz. A parte Fincantieri, Lucchini e le Generali, la grande impresa triestina è passata allo straniero.

Credo che Trieste sia oggi la città con la più alta concentrazione di capitale straniero. Siamo sempre stati una città multietnica e multilinguistica. È il nostro vantaggio. Non abbiamo paura. I nostri istituti di ricerca scientifica attirano studiosi da tutto il mondo. Il capitale e il management straniero, nella fase iniziale di riconversione dell'economia dopo la fine dell'era pubblica, ha riempito il vuoto lasciato dalla mancanza di una cultura imprenditoriale locale. Anzi, mi piacerebbe veder sorgere a Trieste una scuola per imprenditori, anche in collegamento con l'Area Science Park. Un più forte legame fra industria e ricerca scientifica sarebbe fondamentale per l'affermazione definitiva del «sistema Trieste».

Piercarlo Fiumanò

L'accusa era di corruzione ma per il giudice dell'udienza preliminare «il fatto non sussiste»

Mondadori, assolti Berlusconi e Previti

Non commenta il pool Mani pulite - Prosciolti anche Pacifico, Metta e Acampora

MILANO Ancora un'assoluzione per Silvio Berlusconi. Questa volta il leader del Polo l'ha spuntata nell' udienza preliminare per il Lodo Mondadori: il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio, ma il gup ha ritenuto che l'accusa di corruzione non sussiste e ha prosciolto sia il cavaliere sia gli altri quattro imputati, Cesare Previti, Attilio Pacifico, Vittorio Metta e Giovanni Acampora.

Dai magistrati di Mani pulite, ancora una volta sconfitti, ieri non è arrivato alcun commento. Ma al Palazzo di giustizia di Milano si avverte un clima molto pesante. A sostenere l'accusa in questa inchiesta sono stati Gherardo Colombo e Ilda Boccassini.

Soddisfatti invece gli avvocati difensori che hanno definito «giusta» la sentenza. Uno dei legali di Berlusconi, Gaetano Pecorella, ha detto che «questo processo non doveva neppure cominciare perchè non è emerso alcun episodio di corruzione».

I difensori hanno comunicato subito al leader del Polo la sentenza: «È molto compiaciuto di aver avuto una sentenza giusta in un momento processuale giusto, cioè all'udienza preliminare e non in appello». Le precedenti tre assoluzioni, infatti, erano arrivate in secondo grado.

Silvio Berlusconi e Cesare Previti assolti ieri a Milano dal gup dall'accusa di corruzione per il Lodo Mondadori assieme ad Attilio Pacifico, Vittorio Metta e Giovanni Acampora.

La procura potrà decidere se ricorrere contro il proscioglimento. Lo farà dopo che il giudice per l'udienza preliminare renderà note le motivazioni della sua decisione. Dovrà farlo entro 90 giorni.

Secondo il gup, dunque, non vi è stata alcuna corruzione, come ipotizzato dal Pool, da parte di Berlusconi, Previti, Acampora e Pacifico nei confronti del giudice Metta, presidente della Corte d'appello di Roma, per ottenere l'annullamento del lodo arbitrale tra Mario Formenton e la Cir di Carlo Benedetti nel giugno del '90 e favorire la Mondadori. I primi quattro erano accusati di aver versato al giudice 400 milioni di lire.

Silvio Berlusconi, in particolare, era accusato di aver compiuto «articolate operazioni finanziarie» attraverso «società e/o conti bancari riconducibili al cosiddetto comparto estero del gruppo Fininvest». Attraverso questi movimenti, per la procura, il 14 febbraio 1991, oltre 3 miliardi partirono dai conti esteri per finire su un conto svizzero di Previti. Di quei soldi, dopo una serie complicata di passaggi, circa 400 milioni finirono a Vittorio Metta.

r. c.

L'INTERVISTA

«Più autonomia ma anche più responsabilità»

Il «correttivo» di Urbani: «Se il supersindaco fa flop entra in ballo la surroga»

PALMANOVA Modello tedesco all'italiana? Mah. Sbarramento al 5 per cento e premio di maggioranza? Si vedrà. Giuliano Urbani, «maitre a penser» del Polo, non si fa prendere da eccessivi entusiasmi. Il governo di centrosinistra ha varato la sua proposta di legge elettorale per arrivare al disgelo con la controparte? Lui aspetta. Di vederla nei dettagli, innanzitutto. «A dire la verità – debutta, colto al volo nei corridoi del congresso sull'autonomia fortemente voluto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia – sono perplesso. E aspetto domani (oggi ndr), data nella quale ci è stato promesso un anticipo del testo. Apparentemente la posizione della maggioranza mi sembra carica di contraddizioni, ma correttamente devo aspettare prima di esprimermi di aver esaminato lo schema di legge nei dettagli».

Giuliano Urbani

Visti gli ultimi segnali da Roma, però, la «devolution» sembra sia stata momentaneamente accantonata?

«Ma non è proprio così! Nella realtà dei fatti prima di arrivare ad affrontare problemi di rilievo c'è bisogno di certezze. Mi spiego meglio: prima di delegare ad altri il proprio compito, lo Stato deve avere la certezza che il suo interlocutore riuscirà a fare meglio di lui. In questo senso ho notato segnali positivi proprio qui a Palmanova».

Quali?

«Ho notato una certa dialettica costruttiva tra i sindaci e la Regione. Uno, in particolare, mi ha sorpreso positivamente. In sostanza ha detto: facciamo come in Germania. E dunque, via libera alla delega dei poteri anche alle amministrazioni municipali, fermo restando che se i Comuni non rispondono al meglio alle Province o alla stessa Regione devono essere conferiti poteri di surroga. Intervenire, cioè, laddove i sindaci hanno sbagliato. Significa dare più potere ai primi cittadini ma allo stesso tempo renderli più consapevoli della necessità di far bene».

Il presidente Antonione lamenta il progressivo sfilacciamento della «specialità»...

«E fa benissimo. Il Friuli-Venezia Giulia è, sì, una Regione a statuto speciale, ma che deve fare ancora tantissimi passi in avanti rispetto alle altre. Per ragioni storiche, legate alle molti crisi di giunta che si sono susseguite e quant'altro, per carità, ma è un po' rimasta al palo».

A proposito di Regioni, lo «strappo» di quelle del Polo non c'è stato.

«Sono battagliere, indubbiamente, ma si attengono agli sviluppi del negoziato. Il federalismo non è una passeggiata, presenta dei problemi reali, ma a questo punto costituisce una via obbligata».

Furio Baldassi

SESSO

Secondo un «Atlante» siamo ultimi

Gli italiani? «Timidi panda» con soli 100 rapporti l'anno Sono brasiliani i più focosi

LONDRA *Altro che macho latino e donne dal sangue bollente: ai campionati europei della passione gli italiani e le italiane arrivano buoni ultimi, vittime di un tardivo esordio a letto, di performance poco frequenti e di un piacere consumato troppo in fretta.*

Nell'«Atlante del comportamento sessuale umano», pubblicato a Londra, gli italiani sono descritti come «timidi panda»: perdono la verginità più tardi che nel resto dell'Ue (19 anni i maschi, 20 le femmine) e con soli 100 rapporti all'anno non riescono a recuperare il piacere perduto. La reputazione degli italiani quali instancabili amatori esce molto ridimensionata dalla lettura di questi dati, frutto di lunghe ricerche coordinate da Judith Mackay, dell'Organizzazione mondiale della sanità, nelle quali sono stati trattati i comportamenti sessuali dal punto di vista biologico, psicologico e di antropologia sociale.

Da questi studi sono i britannici a uscire con una fama del tutto ignota: all'estremo opposto dell'Italia nella classifica del sesso in Europa, gli uomini e le donne del Regno debuttano a letto prima dei 18 anni, hanno un numero medio di 2850 rapporti nell'arco dell'esistenza e una maggiore resistenza: 21 minuti contro 14 degli italiani, ovvero di gran lunga primi in Europa, inferiori soltanto agli americani e ai brasiliani che «durano» ben oltre la mezz'ora.

In un pianeta Terra dove secondo il nuovo «Atlante» della Penguin ogni giorno si consumano 120 milioni di rapporti - che danno luogo a 910 mila concepimenti - i sudamericani occupano le primissime posizioni. Il primato del mondo del sesso va al Brasile dove va di moda avere più di un partner. Ma nessuno è perfetto: il 44% delle donne brasiliane ammette di fingere l'orgasmo.

Nel Nordamerica gli statunitensi sono coloro che hanno maggiormente adeguato i loro comportamenti sessuali alle moderne tecnologie, procurandosi ormai appuntamenti galanti più per e-mail che dopo un incontro fatale in una discoteca, sul lavoro o a casa di un amico.

La camera di consiglio ha deciso che dovranno essere risentiti numerosi testimoni

Marta Russo, il processo riparte da zero

ROMA E il «giallo diventò senza fine». Si riapre adesso, in Corte d'appello, il caso della morte di Marta Russo: lo ha deciso ieri la camera di consiglio presieduta da Francesco Plotino.

«Considerate le risultanze processuali e tenendo nel debito conto le argomentazioni svolte dalle parti e ritenuto che gli accertamenti scientici eseguiti dai periti e consulenti tecnici non sono pervenuti neppure, in seguito agli espletati confronti dibattimentali, a risultati certi in ordine alle seguenti circostanza». In parole povere: tanto in istruttoria che nel processo di primo grado non tutto sarebbe stato esaminato come invece si sarebbe dovuto fare. Esulta la difesa, esultano in particolare i principali imputati, Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro condannati rispettivamente a 7 anni e 4 mesi per omicidio colposo e per favoreggiamento. Esulta la pubblica accusa (pm Antonio Marini e Luciano Infelisi) secondo la quale si potrà così far luce sul fantomatico o presunto «quarto uomo», esulta un po' meno, anzi non esulta per nulla la parte civile che rappresenta i familiari della studentessa uccisa. E neppure esulta la difesa della teste a carico Gabriella Alletto sulla quale, poi, si basa tutto il telaio accusatorio. Si riapre dunque il processo con un calendario già nutrito che porterà chissà dove lontano. E che riporterà a deporre la superteste Alletto.

Quattro i punti cardini: una nuova perizia balistica, una nuova perizia esplosivistica, la citazione appunto della Alletto, l'udizione di quattro funzionari di polizia e più precisamente il dirigente della Digos Domenico Vulpiani, il suo vice Carmine Belfiore, il funzionario Lamberto Giannini, il dirigente della mobile Nicolò D'Angelo. Questi ultimi saranno già ascoltati lunedì mentre l'indomani si nomineranno gli esperti ai quali affidare le perizie.

Quali le circostanze sulle quali si vuole far luce? L'ordinanza le enumera. In sostanza - al di là di quello che è il dettaglio giuridico - si dovrà chiarire come mai nei capello della povera Marta sono state trovate tracce di fosforo quando invece la cartuccia del tipo di quella esplosa dalla pistola (mai trovata, per altro) che avrebbe fatto fuoco dall'aula 6 della facoltà di giurispridenza di fosforo non ne contiene affatto.

Dichiarazioni in merito vengono dalla casa produttrice «Eley». E non è solo questo: perchè si dovranno chiarire altresì le discrepanze relative ad altre sostanze chimiche, quali quelle trovate in due diverse occasioni sulla finetra dell'aula 6; quelle relative a tracce - sempre di sostanze - all'interno della borsa di Ferraro. E si arriva all'ipotetico sparatore. E poi c'è la circostanza del misterioso «quarto uomo» che la Alletto vide uscire dalla stanza numero 6 degli assistenti, rilevante al fine del decidere. La posizione presa dalla Corte di appello ribalta di fatto le certezze della sentenza di primo grado.

Piero Ferrari

Omicidio Marta Russo: la camera di consiglio ha deciso che il processo è in pratica da rifare.

Perizia balistica da rifare e già lunedì l'interrogatorio di quattro funzionari Digos

Anziana schiacciata dal bus Inseguiva il bastardino Chicco

ROMA Stava inseguendo il suo cagnolino che le era sfuggito dalle braccia ed è finita sotto le ruote posteriori di un autobus, che l'ha investita mortalmente. È morta così ieri mattina Lina Riparbelli, un'anziana di 83 anni deceduta poi in ospedale durante l'intervento operatorio. La signora Lina non si separava mai da Chicco, un bastardino di colore nero, tanto che, anche quando andava in chiesa, se lo portava rannicchiato nella borsa. Anche ieri mattina di buon'ora se lo era ficcato in borsa.

Suicida dopo la bocciatura al liceo Una pizza prima del volo fatale

VARESE Una pizza, l'ultima, con i compagni di scuola e poi, invece di rientrare a casa, la studentessa diciassettenne di Cassano Magnago, bocciata in terza liceo scientifico, è andata verso la propria morte, a piedi. Ha percorso circa 4 chilometri per arrivare al ponte di Cairate, tristemente noto nella zona come il «ponte dei suicidi», e ha dato addio alla vita. Nel buio, con un salto nel vuoto di circa 50 metri. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina poco dopo le 8. La giovane aveva confidato quella tragica idea a una amica.

Napoli, nuovo agguato di camorra Sono già 16 le vittime di giugno

NAPOLI Un pregiudicato, Giuseppe Vallefuoco, di 39 anni, già esponente del clan camorristico Nuvoletta, operante a Marano, è stato ucciso l'altra notte in un agguato a Mugnano. Vallefuoco è stato trovato riverso sul volante della sua auto, un'Audi 4, ferma al centro della strada. Si ritiene perciò che l'auto sia stata bloccata dai killer, uno dei quali ha poi sparato al pregiudicato sul lato anteriore sinistro della vettura, colpendolo mortalmente all' addome, al collo e alla testa. È la 16.a vittima di camorra di questo mese.

Il vertice europeo di Santa Maria da Feira in Portogallo

La Grecia entra nell'euro dopo una lunga rincorsa

ATENE «La Grecia è nell'euro»: così le maggiori tv greche hanno interrotto i programmi alle 15.30 (le 14.30 in Italia) per dare uno dei risultati più attesi ad Atene del vertice Ue di Santa Maria da Feira, in Portogallo. «Questo lunedì - ha poi detto dal Portogallo il premier socialista Costas Simitis - cambia la nostra storia e apre una nuova era di stabilità e di progresso economici per la Grecia, che è il 12mo paese di Eurolandia». Le emittenti hanno ricordato i sei anni di sforzi del paese per scendere da un'inflazione a due cifre (10,8% a dicembre '94) fino al 2,7% del dicembre '99 e al 2,0 di marzo, nel pieno rispetto dei parametri di Maastricht, tanto che già il Consiglio Ecofin del 3 maggio scorso aveva dato il primo 'via liberà per l'ingresso della dracma nella moneta unica europea dal primo gennaio 2001 con la parità di 340,75 dracme per euro. L'orgoglio di Simitis - secondo i commenti - si spiega con un tasso di sviluppo del 4% annuo (dopo il 3,5 % del '99) e con le «4 priorità» già indicate dal governo per le riforme strutturali, la modernizzazione del paese, la lotta alla disoccupazione e una maggiore attenzione per lo stato sociale, senza aggravare la spesa pubblica. Il deficit pubblico, che nel '95 era al 10,2 % del PIL è sceso all'1,6% nel '99, all'1,3% quest'anno ed è programmato allo 0,2% per il 2001.

Si tratta di un «successo corale» di cui si è detto «fiero» persino il leader dell'opposizione conservatrice Costas Karamanlis, che è all'assemblea del Ppe in Portogallo, anche se ha premuto «per accelerare le privatizzazioni» oltre le 17 grandi imprese pubbliche che la Grecia ha già deciso di cedere a privati per fine anno con introiti per l'erario stimati a 7.500 miliardi di lire. Solo Aleka Papariga, leader del Partito comunista (Kke, marxista-leninista), ha criticato l'ingresso in Eurolandia, «perchè è composta da paesi a differente velocità di sviluppo». Le istituzioni finanziarie greche sono però già al lavoro da venerdì per la prima fase di conversione dalla dracma all'euro che si concluderà il 31 dicembre.

Costas Simitis

Perfino il bilancio pubblico di quest'anno, era stato presentato a novembre '99 in Parlamento come «l'ultimo in dracme, mentre quello del 2001 sarà direttamente in euro». E nel 2001, il bilancio conterrà - secondo le anticipazioni del ministro delle Finanze Iannis Papantoniou - una sorpresa gradita ai contribuenti: l'aliquota fiscale massima scenderà dal 45 al 40% dei redditi.

Il caso Haider

Veto austriaco sul piano Ecofin L'Ue conferma le sanzioni

FEIRA Le sanzioni all'Austria restano, e la patata bollente passa nelle mani della presidenza francese, in carica da luglio. Anche se non era in agenda ufficialmente, il caso Austria ha monopolizzato la prima giornata del Consiglio Europeo in Portogallo. E il risultato finale è molto più favorevole a Vienna di quanto non dica la dichiarazione secca del presidente di turno della Ue, il premier portoghese Antonio Guterres: «Le sanzioni restano, non ci sono nuove ragioni che possano giustificare cambiamenti». Anche se Vienna ha opposto il veto all'accordo Ecofin dei Quindici. La maggior parte dei 14 paesi, e il presidente della Commissione Romano Prodi, non nascondono di vedere con favore un processo sia pur graduale che porti alla revoca delle sanzioni contro l'Austria. «L'atmosfera è decisamente meno drammatica», ha dichiarato Prodi, che ha anche messo in guardia i partner sul rischio che le sanzioni spingano il parlamento di Vienna a non ratificare il trattato Ue. «Oggi non si può rimproverare nulla all' Austria, se non il suo peccato originale», spiega il ministro degli Esteri Lamberto Dini: «L'ingresso nel governo di un partito con opinioni contrarie al vivere civile in Europa».

Proprio su questo punto si è concentrata l'azione diplomatica, e non solo, del ministro degli Esteri di Vienna Benita Ferrero-Waldner, esponente del partito di Haider. Il ministro ha organizzato uno stand austriaco davanti alla sede del Consiglio, con giovani di tutta Europa impegnati a chiedere «giustizia per l'Austria» e a distribuire ai curiosi prodotti tipici austriaci.

Compresa una splendida torta al cioccolato che il ministro ha tagliato personalmente sorridendo ai giornalisti: «Non è avvelenata!». Sul piano più strettamente politico, la Ferrero-Waldner ha fatto notare che «Il Fpoe è molto cambiato. Haider si è ritirato dal partito». Parole bene accolte dai colleghi della Ue, decisi a mettere in pratica un piano presentato riservatamente proprio dal portoghese Guterres: nessuna decisione in Portogallo, osservazione e contatti con Vienna durante l'estate. Poi, a settembre, una possibile sospensione delle sanzioni, e nel 2001 una loro revoca definitiva.

Al convegno dell'Aspen Institute a Venezia ribadito il ruolo chiave del Presidente jugoslavo

Milosevic, il convitato di pietra

Senza la Serbia il Patto di stabilità rischia di perdere i suoi effetti

Dall'inviato

VENEZIA Isola di San Giorgio a Venezia, nel refettorio dell'ex convento benedettino i Balcani discutono se stessi e di se stessi. E Slobodan Milosevic è il convitato di pietra. Attorno a lui, nel bene (poco) e nel male (troppo) ruotano i destini non solo della Jugoslavia, ma dell'intero Sud-Est europeo. Ai lavori del convegno «Europa e Balcani: un Patto di stabilità per le riforme e lo sviluppo», organizzato dall'Aspen Institute Italia e ospite della Fondazione Cini, tutti si sentono o inconsciamente finiscono con l'essere ostaggi del regime di Milosevic. Occidente compreso.

Ne sa qualcosa anche Daniel Hamilton, consigliere per gli affari europei del segretario di Stato Usa, signora Madeleine Albright. Dalle sue parole si capisce che sul futuro del Kosovo anche Washington ha le idee ancora confuse. «Se in Serbia non ci fosse Milosevic - dice - la questione si potrebbe affrontare in un altro modo». Già, e sicuramente non sarebbe stato necessario scatenare una guerra per Pristina. Il «se» è astorico, ma tant'è. «Slobo» resta la pietra angolare. Tanto da far affermare a Antraud Hartmann, direttore compartimentale della Banca Mondiale che «senza la Serbia e le altre repubbliche federate non è possibile risolvere il problema balcanico. Il loro ruolo - continua - nelle relazioni con gli altri Paesi dell'area è essenziale per il rilancio complessivo del Sud-Est europeo».

E la pace, come spiega Bodo Hombach, il coordinatore del Patto di stabilità, «non è possibile senza progresso economico». Che nell'area si può raggiungere solo con una grossa iniezione di investimenti stranieri. La cui premessa però resta la creazione di condizioni istituzionali, giuridiche e sociali in grado di attirare il capitale privato. Il Patto di stabilità vuole raggiungere proprio questo fine. «Ma esso - precisa Hombach - ha i tempi di una maratona non quelli dei cento piani». Per rispondere all'urgenza però è stato redatto un pacchetto di «quick start pojects» (progetti a breve) nel settore delle infrastrutture che prevede 35 piani d'intervento, 33 dei quali già finanziati con 2,4 miliardi di euro.

Per il resto, come spiega Fabrizio Saccomanni, direttore del settore esteri della Banca d'Italia, i Paesi balcanici devono attuare tutte quelle riforme giuridiche e istituzionali indispensabili a renderli appetibili ai grossi flussi di capitale. E per questo ieri qui a Venezia si sono confrontati imprenditori della «Old Europe» e parlamentari del Sud-Est europeo per trovare un «modus agendi» rapido e concreto. «Se guardiamo alle cifre di questi Paesi - sostiene Carlo Scognamiglio, presidente dell'Aspen Institute Italia - il quadro è desolante, eticamente intollerabile e fonte di instabilità. La novità è che con il Patto di stabilità è stata accantonata la politica scarsamente fruttosa degli approcci bilaterali, per fare spazio a un ragionamento multilaterale sui temi in questione nell'intera regione».

Slobodan Milosevic si concede un bagno di folla. Le sorti dell'intera area balcanica sono strettamente collegate a quelle del suo regime dispotico.

Carl Bildt

«L'approccio globale - sottolinea Carl Bildt, Alto rappresentante dell'Onu per i Balcani - è indispensabile, per risollevare la regione dai danni della guerra, ma anche da 50 anni di fallimentare gestione comunista. Le grandi riforme economiche sono quindi fondamentali per impostare un discorso di stabilità politica e istituzionale in quest'area». Un ragionamento che sfonda porte aperte in casa degli imprenditori. Gianfranco Zoppas non ha dubbi in proposito. «Senza la nostra Europa - sottolinea - per loro non c'è speranza. Senza la Nato non ha senso parlare di sicurezza, senza il successo del Patto di stabilità anche per gli imprenditori e per il mondo finanziario la battaglia sarebbe irrimediabilmente persa».

Ma per riuscire nell'impresa serve, come precisa anche l'americano David Hamilton, la piena collaborazione dei Paesi balcanici. «La preoccupazione del presidente Clinton e della signora Albright - aggiunge - è che i progetti previsti non decollino abbastanza in fretta». Anche perchè a leggere il ponderoso volume che raccoglie tutti questi progetti la sensazione che se ne ricava è quella di sfogliare un libro dei sogni. Non fosse altro per il mare di denaro che si dovrebbe reperire. E con tutta la buona volontà dei Paesi donatori la missione appare impossibile. Senza dimenticare Milosevic.

La palude balcanica è molto ben esemplificata nella situazione bosniaca. Dove ancora non si riesce a far funzionare le istituzioni statali a causa del permanere di pesanti contrapposizioni etniche. «Serve - conferma Wolfgang Petrisch, Alto commissario Onu per la Bosnia-Erzegovina - la formazione di quadri amministrativi in grado di operare in una solida cornice istituzionale visto il decentramento che è stato imposto nel 1995 dagli accordi di Dayton». Un compito improbo se si pensa ai titanici sforzi che lo stesso Petrisch ha dovuto compiere per imporre a croati, serbi e musulmani una copertina comune per il passaporto. Tutti litigavano con tutti sulla lingua da usare. Per non parlare poi delle baruffe sul disegno di un'unica targa automobilistica. Problemi che a noi sembrano marginali, ma che nei Balcani diventano vere e proprie questioni di Stato.

Le leggi si possono approvare o cambiare, le riforme economiche si possono varare, ma se non cambia la mentalità dei cittadini, nonostante il titanico sforzo del Patto di stabilità, tutto rischia di rimanere scritto sui documenti di mille vertici, ma completamente disatteso nei fatti.

Mauro Manzin

La vicenda dell'archeologo italiano rapito nello Yemen

Alessio intravede la libertà e manda un fax alla famiglia

BEIRUT Alberto Alessio, lo studioso torinese sequestrato venerdì scorso nello Yemen da una tribù locale dovrebbe tornare presto libero. Le autorità locali si mostrano, infatti, fiduciose su una prossima conclusione positiva della vicenda e lo stesso ostaggio in un fax inviato alla famiglia dal suo luogo di prigionia si è detto ieri «ottimista» sulla possibilità di essere presto rilasciato. Nel messaggio Alessio fa sapere che «sta bene e che viene trattato bene» e si dice «ottimista di essere liberato nel giro di pochi giorni», ha riferito all' Ansa Orazio Guanciale, primo segretario dell'Ambasciata d'Italia a Sanaa. Lo studioso torinese ha anche raccontato che è detenuto in una casa, una abitazione di un villaggio in una zona montuosa, impervia del governatorato di Marib, non distante da dove è stato sequestrato. «La gente delle montagne, i beduini, amano trattare la sera, dopo che hanno masticato un po' il qat (uno stimolante vegetale). Ricevono le delegazioni, si siedono a sorseggiare il tè e discutono e trattano», ha detto Marco Livadiotti, che, vivendo e lavorando nello Yemen da diversi anni, ha una vasta conoscenza delle vicende del paese e che a sua volta si dice «ottimista».

La donna sostiene di possedere un ricco dossier di incontri «a luci rosse» di parlamentari israeliani

Una tenutaria minaccia la Knesset

«Madame Y» potrebbe far esplodere lo scandalo su Internet

GERUSALEMME Abituati a sgomitare per una apparizione in televisione o per una intervista alla radio, i deputati israeliani sono divenuti insolitamente schivi ed introversi quando i cronisti parlamentari hanno cercato di far luce sulla vicenda della tenutaria di una casa di appuntamenti che dice di aver messo da parte una esauriente documentazione su incontri discreti avuti dieci anni fa da alcuni esponenti politici con «le migliori call-girl di Tel Aviv».

La donna - Y. A. - ha detto tre giorni fa a un collaboratore del presidente della Knesset (parlamento) Avraham Burg di essere nei guai con l'erario e di attendersi un aiuto urgente dai suoi ex clienti.

Nella conversazione telefonica, la donna - che ha un passato di giornalista - ha precisato di disporre di un archivio fotografico relativo a diversi personaggi politici anche se ha riconosciuto che difficilmente i mass-media israeliani le darebbero spazio. «Ma oggi - ha proseguito con tono ambivalente - tutto può comparire all'improvviso su Internet».

Secondo fonti parlamentari, la donna ha anche fatto alcuni nomi per dimostrare la propria serietà. E ha aggiunto di aver raccolto informazioni confidenziali su una vicenda che anni fa interessò le spie del Mossad: ossia sulla natura di forniture militare all'Iran dall'uomo d'affari israeliano Nahum Manbar.

Il nuovo «sogno americano» è una donna alla guida della Casa Bianca

NEW YORK *Il sogno segreto è una donna presidente: tediati a morte dalla sfida tra Al Gore e George Bush gli americani si attaccano alla speranza che nel 2004 una rappresentante dell'ex sesso debole si metta in gara sul serio per conquistare la poltrona di George Washington. Finora ci ha provato, ed ha fallito, solo la repubblicana Elizabeth Dole ma un libro di imminente pubblicazione rivela che tra quattro anni il terreno di gioco potrebbe essere quanto mai affollato. «Madam President», scritto a quattro mani da Eleanor Clift di «Newsweek», e dal marito Tom Brazaitis, presenta le possibili candidate. Di una di queste, la senatrice repubblicana del Texas Kay Bailey Hutchinson, il duo di 'Madam President' riporta che «vuole la Casa Bianca e non è affatto imbarazzata a dichiararlo».*

Nel 1936 un sondaggio Gallup rivelò che il 65% degli americani non avrebbero mai votato, «a parità di qualifiche», per eleggere una donna presidente, ma oggi i tempi sono cambiati. Clift e Brazaitis hanno tracciato il profilo di dieci donne in politica pesandone la stoffa presidenziale. Prima della lista, di cui «Newsweek» ha fornito alcune anticipazioni, non poteva che essere Hillary Clinton.

Continua in 30.a pagina

Clamorosa scoperta nella città stellata durante una verifica strutturale da parte dei tecnici

Palmanova come Pisa: il Duomo «pende»

La facciata, nel suo punto maggiore, risulta inclinata di ben 94 centimetri

PALMANOVA Il Duomo dogale di Palmanova come la Torre di Pisa. La facciata nel suo punto maggiore, «pende» di ben 94 centimetri. La questione preoccupa non poco la città, del resto abituata da secoli a convivere con questo pesante rischio. Il Duomo, infatti, costruito nei primi del '600 dalla Repubblica di Venezia, fin dalla sua edificazione ha manifestato problemi di stabilità, probabilmente legati al fondo del terreno non proprio solido. Nel corso degli anni però si è formata come una botte e la facciata ha preso a inarcarsi costantemente fino a spostarsi di quasi un metro.

Purtroppo, un intervento generale significa perlomeno un investimento di 3 miliardi di lire. Insomma, si va avanti a piccoli passi. Effettuata una verifica strutturale, ora la Parrocchia arcipretale sta lavorando ad un progetto definitivo che consegnerà alla Soprintendenza in attesa di un parere e i relativi nullaosta. Nel frattempo, è stata inviata una richiesta di massima alla Regione per attingere ad un finanziamento. L'intervento previsto interesserebbe non solo la staticità del Duomo dogale, ma anche il campanile, 25/28 metri di altezza, come l'edificio sacro, che, costituito da materiale povero, è decisamente fragile. Altri 800 milioni sono già stati invece erogati dalla Regione per risanare il tetto salvaguardando la preziosa tessitura lignea (ora piove dentro) e gli intonaci esterni.

E intanto, «siamo alle prese con la ristrutturazione della facciata - ha dichiarato monsignor Igino Schiff, arciprete della Fortezza -. Ultimati questi lavori, valuteremo quindi i progetti generali con la Soprintendenza».

Per l'opera di risanamento in atto e che dovrebbe presentare il Duomo dogale in una bella veste in occasione del summit dedicato alle città stellate del prossimo luglio, sono stati impiegati circa 250 milioni di lire. La tecnica adottata per il ripristino è quella posta in opera per le statue dei provveditori generali che si trovano in piazza Grande.

Indubbiamente, è un lavoro necessario perché l'azione dei piccioni e del tempo avevano intaccato inesorabilmente la pietra d'Istria che rappresenta il materiale di maggior utilizzo su questa facciata. L'immagine del Duomo, pertanto, sarà sicuramente delle migliori ma, come ha riferito monsignor Schiff, i problemi permangono.

Attualmente si è ipotizzato un sistema di contrafforti per salvare quest'opera d'arte della Serenissima, ma gli studi appaiono complessi e le soluzioni che si prospettano non sono certamente di facile realizzazione.

In ogni caso, tuttavia, prima o poi si dovrà porre mano a livello generale per salvare questa seicentesca e preziosa struttura. La situazione è decisamente preoccupante, dunque. I rischi sono grossi: la pendenza, già molto consistente e in continuo aumento, potrebbe determinare addirittura crolli difficilmente risanabili.

Alfredo Moretti

Insieme politici, amministratori ed esperti

Trieste capitale per due giorni della realtà «euromediterranea» tra l'estremo Sud e il nuovo Est

TRIESTE Per due giorni, il 30 giugno e il primo luglio, il Friuli-Venezia Giulia e Trieste si proporranno quale punto di riferimento e d'incontro tra la nuova Europa, quella che si proietta verso Est e l'area balcanica, e i Paesi del Mediterraneo: saranno infatti in programma al Centro congressi della Stazione Marittima di Trieste le «Giornate internazionali Euromediterranee», Promosse dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'istituto Euromediterraneo del Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio del Ministero degli Esteri. «L'obiettivo della due giorni di incontri e di colloqui (che saranno presentate ufficialmente a Roma il 22 giugno) «è quello - ha detto il presidente della Regione, Roberto Antonione - di aprire una nuova stagione di relazioni internazionali nello scacchiere mediterraneo, avviando dunque le discussioni che terranno banco alla prossima quarta edizione della Conferenza ministeriale Euromediterranea (Marsiglia, novembre 2000), dove potrebbe essere varata la carta per la pace e la stabilità dell'intera regione».

Alle giornate di Trieste è prevista la partecipazione, tra gli altri, del rappresentante Onu in Italia, Staffan De Mistura, dei ministri Gianni Mattioli ed Alfonso Pecoraro Scanio, del sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri, del ministro per l'Integrazione europea della Repubblica di Croazia Ivan Jakovcic, del ministro della Pianificazione territoriale della Bosnia-Erzegovina Ramiz Mehmedagic, degli ambasciatori in Italia di Egitto, Malta, Tunisia, Giordania, Marocco, Algeria, Cipro ed Israele, del vicepresidente di Confindustria Nicola Tognana, del consigliere della Casa Bianca Edward Luttwak, dei parlamentari europei Renato Brunetta, Sergio Berlato, Luigi Cocilovo, Luisa Morgantini ed Amalia Sartori, dello scrittore Pedrag Matvejevic, del presidente di Autostrade Spa Giancarlo Elia Valori (docente all'Università di Gerusalemme), dei consiglieri del presidente Arafat, dei responsabili delle Camere di commercio italo-araba ed euro-palestinese, del presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto.

Il presidente Antonione lancia l'allarme al congresso sulle autonomie di Palmanova: Regione in difficoltà

«Siamo deboli, specialità a rischio»

«Siamo penalizzati sui trasferimenti rispetto ad altre realtà»

PALMANOVA La riforma delle autonomie locali, in base alla legge 2/1993 è assolutamente indispensabile per la regione Friuli-Venezia Giulia ma, come ha sottolineato il presidente della giunta regionale Roberto Antonione, diventa difficile difendere la specialità in una situazione di estrema debolezza.

Lo stesso Antonione ha infatti puntualizzato che il Friuli-Venezia Giulia è penalizzato per quanto concerne trasferimenti e sostegni nei confronti delle altre entità a statuto speciale ma anche ordinario e non è considerato alla stregua del Trentino, ad esempio, nonostante le peculiarità territoriali e di confine che creano qui una specificità unica. Così, nel corso del forum sulle autonomie locali che si è tenuto a Palmanova per l'intera giornata di ieri, c'è stato grande dibattito da parte di relatori ed esponenti istituzionali che hanno commentato e supportato l'esigenza di mettere in atto questa proposta di legge, illustrata in apertura di forum dall'assessore regionale Giorgio Pozzo. Sul nuovo ordinamento degli enti locali si è poi soffermato Renato Finocchi Ghersi che ha messo in luce alcune problematiche, in particolare sulle effettive competenze tra la Regione e le altre istituzioni territoriali, sul controllo della funzionalità, sulla differenziazione che ogni comune regionale presenta, e su un'indispensabile forma di cooperazione tra i piccoli comuni per la gestione dei servizi più efficace. Il dibattito si è articolato poi tra discorsi politici e considerazioni territoriali. Il segretario generale della Fondazione Censis, Giuseppe De Rita ha individuato tre criteri per uscire da questa specie di impasse e arrivare a una seria ed efficiente autonomia. Le possibilità, secondo De Rita, sono date da una riqualificazione tra le rappresentanze e le decisioni gestionali; dalla definizione di un ente intermedio al fine di accorciare le filianze, vero intoppo che non permette l'articolazione delle autonomie e la necessità di arrivare a una concertazione. In sostanza non si può pervenire a un significativo e produttivo decentramento solo dividendo i poteri via via scendendo dalla piramide istituzionale. Roberto Antonione ha puntualizzato sulla complessità di questo problema e sulla particolarità che ogni provincia regionale presenta. Ha ribadito che la situazione è quanto mai composita, basti pensare alla provincia di Trieste, sovraffollata ma la più piccola in Italia per territorio o a quella di Gorizia, seconda invece per scarsità di popolazione. Insomma problemi davvero notevoli e sui quali è indispensabile per il presidente della giunta regionale un serio e articolato ragionamento, per arrivare a un'autonomia che non si manifesti come una semplice razionalizzazione.

Non si può sostituire un modello statico con uno altrettanto statico, ha dichiarato Antonione, ma bisogna costituire una riforma che abbia elementi che consentono una trasformazione e una continua evoluzione, pena restare indietro o quanto meno non al passo sia con le regioni a statuto speciale e con l'Europa, con la quale ormai il Friuli-Venezia Giulia è chiamato a un continuo confronto.

a.m.

Nuovi passi in avanti della collaborazione tra gli ospedali di Gorizia e Nova Gorica

Cure sanitarie «transfrontaliere»

Così una donna in dialisi potrà beneficiare di nuove terapie

GORIZIA La collaborazione tra gli ospedali di Gorizia e di Nova Gorica ha fatto un nuovo passo in avanti grazie ai due centri di dialisi. Medici e personale sanitari dei due ospedali hanno infatti eseguito un intervento su una paziente slovena grazie anche all'accordo stipulato lo scorso anno dai direttori generali delle due strutture sanitarie.

Il dottor Maurizio Pecorari, nefrologo del Civile di Gorizia, in collaborazione con il dottor Saksida e la dottoressa Slokar e con l'apporto dell'equipe infermieristica del reparto di nefrologia dell'ospedale di Nova Gorica, ha portato a termine un intervento di impianto di un accesso vascolare artificiale femorale a una paziente slovena. Si tratta di una donna di 92 anni che non era infatti più in grado di utilizzare gli accesso vascolari naturali a causa dell'età e del lungo periodo di dialisi. La paziente ha così potuto beneficiare dell'impianto dei cateteri nella vena femorale sinistra.

Da alcuni anni si è sviluppata la tecnica degli accessi vascolari artificiali mediante cateteri in materiale biocompatibile, posizionati in vene profonde come la giugulare interna o la femorale che sono in grado di garantire ottimi risultati, una buona efficienza e un'alta tollerabilità per il paziente. Negli Stati Uniti questa tecnica viene applicata al 50 per cento dei pazienti sottoposti a dialisi, mentre in Italia la percentuale media si attesta intorno al 20 per cento.

Il dottor Maurizio Pecorari, richiamandosi a questa metodologia, ha elaborato un'originale tecnica per la dialisi su persone anziane che per l'età denunciano anche problemi vascolari. Come ha spiegato Pecorari il doppio catetere per il prelievo e la reimmissione in circolo del sangue durante la dialisi viene inserito nella vena femorale attraverso una «tasca» creata per permettere la curva dolce dei cateteri e - questa la principale novità - fatta poi uscire verso l'alto sull'addome. Questa variante rispetto alla tecnica usuale garantisce una maggiore stabilità, una bassa incidenza di complicazioni nonchè una maggiore comodità al paziente dializzato.

Prevenzione dei tumori all'utero Hanno risposto 4 donne su dieci

UDINE Il Friuli-Venezia Giulia è la prima Regione in Italia ad aver esteso a tutto il territorio regionale un programma di prevenzione dei tumori al collo dell'utero, simile a quello attivo da anni a Torino o Firenze. Ieri, a Udine, sono stati resi noti i dati raccolti da marzo dell' anno scorso con la campagna d'informazione sanitaria «Il fiore della salute» che ha interessato 39.161 donne della regione sottoposte gratuitamente a pap-test. In quindici mesi l'Agenzia regionale della sanità e le aziende sanitarie hanno contattato - con una lettera, un depliant e un invito con appuntamento per l'esame - 99.180 donne tra i 25 e i 65 anni d' età che negli ultimi tre anni non risultavano essersi sottoposte al test per la diagnosi precoce e la prevenzione dei tumori del collo dell'utero. Il 39% ha accolto favorevolmente l' iniziativa, mentre sono stati solo 242, pari al 6,2 per mille, i casi che hanno richiesto ulteriori approfondimenti. Non sono mancate differenze tra varie aree: l' iniziativa ha coinvolto per il 45% le donne del Friuli occidentale, per il 42% quelle della Bassa friulana e per il 41% quelle del medio Friuli. Basso, al contrario, l'interesse a Trieste (28%) non rapportabile, secondo la Giunta, a un dato di carenza di salute, ma al ricorso ad analisi in strutture private. Ma a Trieste, negli ultimi dieci anni i decessi per carcinoma del collo dell'utero sono stati solo 46, per la metà in donne di età avanzata, a detta della Giunta, sintomo di una situazione non allarmante. Per l'iniziativa «Il fiore della salute» la Regione ha stanziato un miliardo di lire.

Nell'anniversario della nascita di Marin distribuita gratuitamente una raccolta di sue opere

Poesie sotto l'ombrellone

GRADO Far conoscere e apprezzare la poesia di uno dei più grandi poeti del Novecento italiano, Biagio Marin, ai turisti che frequentano la spiaggia di Grado.

Da questo presupposto si è giunti alla decisione di stampare ben 10.000 copie di una piccola raccolta di liriche del poeta che si è voluto intitolare, prendendo spunto da una delle poesie pubblicate, «Maistral d'istàe». Una raccolta che sarà distribuita gratuitamente a chi accederà alla spiaggia principale di Grado il 29 giugno prossimo, giorno che ricorda la nascita del poeta gradese scomparso 15 anni or sono.

L'idea è dell'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia che l'ha promossa grazie sostegno della Regione e dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia. La raccolta di liriche, una ventina di poesie di grande musicalità, di facile lettura e quindi di più facile apprendimento anche per i non gradesi, è curata da Edda Serra e dal Centro Studi Biagio Marin.

«Con questa iniziativa - afferma il presidente Felluga - l'Apt intende tener viva l'altissima poesia di Biagio Marin dandone divulgazione per darne il giusto valore e far apprezzare all'ospite una delle vette più alte della Poesia del Novecento e poter, per quanto possibile, rivalutare la parlata gradese rammentando quanto questa fosse stata ricca di musica e tradizione». Grado continua, dunque, ad essere al centro dell'attenzione per quanto concerne la cultura. Nella spiaggia italiana dove un'apposita indagine nazionale ha stabilito che si legge di più e dove si svolgono gli incontri con illustri scrittori saranno dunque distribuite migliaia di copie di «Maistral d'istàe».

Il ricordo di Biagio Marin e la divulgazione della sua poesia proseguiranno anche nel pomeriggio dello stesso giovedì 29 giugno con una manifestazione celebrativa in programma nel «Giardino del Gazebo» della spiaggia principale di Grado.

Antonio Boemo

Ma secondo gli esperti non è da escludere anche il fattore della ciclicità - Le prime testimonianze nel 1749

Mare più caldo, la mucillagine avanza

Quest'anno l'Adriatico ha una temperatura superiore alla media di oltre 5 gradi

Interrogazione di An sul futuro dei pescatori

In Golfo si spera nella bora Ma il libeccio spinge a riva i fastidiosi filamenti

TRIESTE Mucillagini, continua l'emergenza. Anche ieri mattina segnalazioni delle motovedette della Capitaneria e dei carabinieri. Anche ieri mattina bagnanti tornati a riva con la pelle "zuccherata" dalle alghe. Proteste ma anche tanta rassegnazione. «Speriamo che la bora spazzi via tutto.

Ma la paura è quella dell'afa. Un aumento della temperatura è previsto per i prossimi giorni. Continua intanto il fermo delle barche da pesca nel Golfo di Trieste.

Ieri mattina hanno preso il largo come detto, sia le vedette della capitaneria che dei carabinieri. Grandi "isole" semisommerse sono state rilevate al vallone di Muggia e anche al largo, all'altezza di Miramare. Mucillagini poi sono state rilevate a riva un po' lungo tutta la costa, spinte dal vento di libeccio. «Tuttavia - hanno spiegato i marinai - la consistenza è media e si rileva un leggero miglioramento».

La questione mucillagini nel golfo di Trieste è arrivata anche sui banchi del parlamento. Un'interrogazione è stata presentata dall'onorevole Roberto Menia (An) al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Ambiente e delle politiche agricole. Questo fenomeno - rileva Menia - «ha già determinato danni ingenti e irreparabili nel settore della pesca azzerandola: la massa di alghe che si espandre gonfia a dismisura le reti, le strappa e le lacera». Il parlamentare chiede quali iniziative e misure anche di ordine finanziario intenda con urgenza intraprendere il Governo».

Intanto le possibilità di interventi di sostegno ai pescatori di Trieste che stanno subendo danni a causa del fenomeno delle mucillagini sono state esaminate oggi a Roma in un incontro tecnico tra i rappresentanti dell' Associazione Generale Cooperative (Agc) di pesca di Trieste e del Ministero delle Risorse Agricole. «Dall' incontro - ha detto Guido Doz, responsabile di Agc di pesca di Trieste - è emersa la possibilità di essere inseriti in una legge sul fermo pesca nel 2000 prossimamente in discussione in Parlamento. Pertanto abbiamo chiesto alla Regione - ha concluso - un incontro, in tempi brevi, per esaminare le possibilità d' intervento in ambito locale». L' incontro è stato fissato per domani, a Trieste, vi parteciperanno l' assessore regionale alla Pesca, Sergio Dressi, oltre ai rappresentanti dei pescatori, e ai responsabili delle strutture regionali che si stanno occupando del fenomeno delle mucillagini.

TRIESTE Continua senza sosta l'opera degli studiosi per arrivare a svelare il fenomeno delle mucillagini, i famigerati filamenti marroni che minacciano l'estate di pescatori e turisti.

«Stiamo monitorando la situazione - fa sapere Attilio Rinaldi, direttore dell'Icram (l'Istituto per le ricerche sul mare del ministero dell'Ambiente), che ha avviato una ricerca lo scorso anno proprio sulle mucillagini, che si concluderà nel 2002 - ed in effetti abbiamo riscontrato un incremento rispetto alla norma degli anni passati, ma non è il caso di fare allarmismi». Ad incidere sul proliferare di queste alghe, secondo Rinaldi, dunque «potrebbero essere i cambiamenti climatici: quest'anno l'Adriatico è più caldo di ben 5 gradi a causa dell'inverno particolarmente mite e della mancanza di vento e questa è un'anomalia termica molto marcata». Non è però da

escludere l'ipotesi della ciclicità. «Ci sono testimonianze sulle mucillagini che risalgono addirittura fino al 1749 - spiega Rinaldi - e da allora sono riapparse in maniera abbastanza ciclica in estati precedute dai inverni tiepidi». Basta una mareggiata a forza 6 per disperderle del tutto, aggiunge, «quindi non si può prevedere se l' estate sarà segnata dalle mucillagini».

«Una risposta a questo fenomeno per certi versi ancora misterioso (per ora lo conosciamo solo al 40%) si potrà comunque avere alla fine del programma di studio», ha detto Rinaldi. La ricerca si sta svolgendo nel medio ed alto Adriatico e medio e basso tirreno, dove più spesso si hanno segnalazioni del fenomeno, per tenero sotto osservazione le correnti, la temperatura del mare, le deposizioni sui fondali. Il progetto (6 miliardi il finanziamento complessivo) vede il coinvolgimento di 23 istituti di ricerca, anche croati e per la prima volta nell' area adriatica, si entra nelle rispettive acque territoriali senza problemi. In Adriatico due navi, una italiana ed una croata, fanno la spola tra le due coste del mare. Quella italiana percorre il tratto di mare Ancona-Spalato e dalla punta dell'Istria a Cesenatico; quella croata percorre il tratto tra Rovigno ed il Delta del Po. In ogni tratto di mare attraversato ci sono 10 stazioni dove si fanno prelievi, riprese filmate, immersioni.

Ieri, intanto, a Venezia, gli assessori competenti delle principali regioni che si affacciano sull'Adriatico, Friuli-Venezia Giulia compreso, hanno siglato l'avvio di un coordinamento per studiare il fenomeno, ma anche per evitare casi di concorrenza «selvaggia».

Per il ponte del Corpus Domini

Nuovi arrivi da Nord Smantellati i cantieri lungo le autostrade

UDINE L'Unionturismo del Friuli-Venezia Giulia aveva lanciato nei giorni scorsi il suo disperato appello-ultimatum alle Autovie Venete.

La richiesta era semplice quanto essenziale: bloccare i cantieri lungo le direttrici che portano al mare per consentire così ai turisti in arrivo da Austria, Germania e gli altri paesi del Nord e dell'Est, di poter raggiungere agevolmente le località marine della nostra regione.

E ieri le Autovie Venete hanno risposto annunciando per l'intera settimana in corso la totale chiusura di cantieri, proprio in occasione del lungo ponte del Corpus Domini. Da ieri infatti e fino a lunedì prossimo sono stati smantellati tutti i lavori in corso lungo le arterie autostradali delle Autovie Venete.

Un forte flusso di traffico proveniente soprattutto da Austria e Germania è previsto infatti a partire proprio da metà settimana, in coincidenza con l'inizio del ponte religioso.

Il giorno di maggiori difficoltà dovrebbe comunque essere giovedì, a partire dalla tarda mattinata. E proprio per assicurare ulteriori informazioni all'utenza, le stesse Autovie Venete hanno annunciato proprio per giovedì un nuovo bollettino informativo.

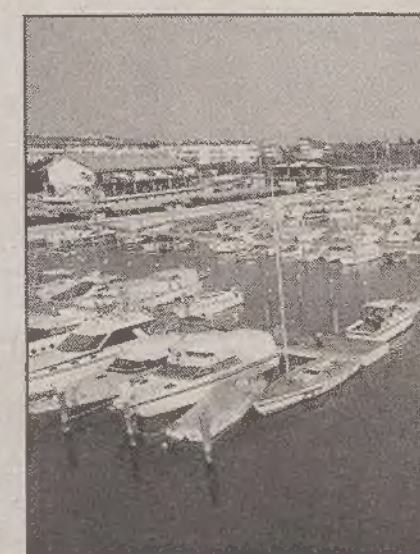
L'unico, parziale, disagio dovrebbe quindi esserci quest'oggi, nel Pordenonese. Dalle 8 alle 17 sarà infatti chiuso su entrambe le carreggiate il tratto autostradale compreso tra Cimpello e Sacile ovest, per lo svolgimento di una gara dei campionati italiani di ciclismo.

Continuano le indagini dei carabinieri dopo il blitz che ha stroncato sul nascere il festino a base di droghe

«Crociera» psichedelica: quasi tutti incensurati

LIGNANO Dal droga-party alle «consegne» per la magistratura. Sono proseguiti anche ieri i controlli dei militi coordinati dalla Compagnia dei carabinieri di Latisana, all'indomani del «party psichedelico» messo in piedi, con partenza dalla vecchia Darsena di Lignano, con l'inusuale, per le nostre zone, formula del «festino di massa». Il blitz anticipatore ha bloccato sul nascere quella che doveva essere una festa «in alto mare» a base di stupefacenti (eroina, marijuana, «coca» ed ecstasy), per il centinaio di invitati, richiamati dal «tam tam» che girava con insistenza tra i giovani, non solo della nostra regione. Mentre i due arrestati, Paolo Bortolussi, 26 anni, di Travesio, e Roby Dall'Agnolo, 23, di Montereale Valcellina, sono stati rinchiusi nelle carceri di Udine (l'accusa è di detenzione e spaccio di stupefacenti), a disposizione del magistrato, i controlli sono finiti nelle rispettive abitazioni: in casa del Bortolussi i militi hanno rinvenuto un bilancino di precisione. Entrambi, come tutti gli altri invitati sarebbero risultati tuttavia incensurati. Al momento, solo a carico dei due organizzatori della festa, A.P., 23 anni, Maniago, e R.U., 27, Artegna, che hanno noleggiato la motonave «Europa», gli inquirenti hanno riscontrato precedenti per detenzione, consumo e spaccio di droga. Lo stupefacente, frutto della «vendita al minuto», avvenuto per tempo, in occasione della «festa galleggiante», sarebbe riconducibile, almeno da quanto è stato dichiarato, dalla «piazza» veneta. Restano estranei ai fatti i proprietari della motonave, lignanesi, che domenica avevano prestato il loro servizio, secondo le rituali modalità previste dall'attività di noleggio dell'imbarcazione.

È la prima volta che, in regione, viene «smascherato» un droga-party con queste singolari caratteristiche, considerate le dimensioni del «raduno». Cosa che invece in Veneto sembra diventata una moda. Un anno fa il caso più eclatante e a ben altri livelli: nell'agosto scorso fu stoppato un drugstore galleggiante al Lido del Cavallino, in provincia di Venezia, gestito da una parruc-

chiera e da un pregiudicato, che richiamava la «crema» dell'alta società da tutto il Nordest.

L'uomo sorpreso a rubare è caduto nel vuoto, ferendosi a una spalla - Ora è in ospedale

Ladro si lancia dalla finestra

TORVISCOSA Un uomo di 29 anni, di San Giorgio Di Nogaro, è stato arrestato, domenica notte, a Torviscosa, dai Carabinieri, che lo hanno trovato ferito e dolorante sotto alla finestra di una casa dalla quale si era lanciato, nel corso di un tentativo di furto, andato a vuoto.

L'uomo - secondo quanto si è saputo dai Carabinieri di Palmanova - era entrato nell'appartamento di una coppia ma, scoperto dal proprietario, per fuggire si è lanciato da una finestra del primo piano, rimanendo ferito a una spalla. I Carabinieri, immediatamente intervenuti su segnalazione del proprietario della casa, hanno trovato l'uomo ancora a terra e lo hanno arrestato per tentativo di furto. L' uomo, che era già noto alle Forze dell'Ordine, si trova ora piantonato, nell'Ospedale di Palmanova.

Infortunio in fabbrica Si rompe una gamba

BICINICCO L'operaio Adriano Battistella, di 50 anni, di Bicinicco, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro avvenuto ieri nella fabbrica di pannelli Bipan, nello stesso centro friulano. L'uomo stava spostando alcuni tronchi con una macchina operatrice, che si è rovesciata, spezzandogli una gamba. Soccorso dai compagni di lavoro e dal 118, Battistella è stato ricoverato nell'Ospedale di Palmanova, dove è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Da Lignano a Marano via mare Domenica il via al servizio

LIGNANO Partirà domenica prossima, 25 giugno, la linea che collegherà con una motonave Lignano Sabbiadoro (Udine) a Marano Lagunare (Udine), breve crociera di 35 minuti attraverso la laguna.

L' ha reso noto, con un comunicato, L'Azienda di promozione turistica (Apt) di Lignano Sabbiadoro precisando che l' iniziativa vuole proporsi quale valida alternativa al traffico su strada per tutti quei turisti domenicali che dalla provincia di Udine, Trieste e Gorizia desiderano trascorrere qualche ora sull' arenile lignanese. Un'alternativa, tra l'altro, particolarmente gradevole considerato che le code autostradali hanno già raggiunto, negli ultimi giorni, proporzioni molto simili a quelle di luglio e agosto.

La linea, che sarà in funzione fino al prossimo 3 settembre, prevede cinque partenze da Lignano e cinque da Marano.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Pangos in Livon

Lo annunciano addolorati il marito, il figlio, la mamma, il fratello e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 21 giugno alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 2000

Ciao

Bruna

- PINO, ONDINA e figli

Trieste 20 giugno 2000

Sono vicine a STEFANO famiglie NEVIO e NADAN MARINAZ e si associano i dipendenti della ditta MARINAZ AUTO.

Trieste, 20 giugno 2000

Siamo vicini a STEFANO.
- I corsisti LED

Trieste, 20 giugno 2000

†

Il 15 giugno 2000 è mancato

Bruno Del Piero

Ne danno notizia i figli ANNAMARIA e FABIO a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 aprile 2000

22.6.1998 22.6.2000

Antonio Comelli

Verrà ricordato, nel secondo anniversario della scomparsa, con una Santa Messa nel Duomo di Udine giovedì 22 giugno alle ore 19.

Udine, 20 giugno 2000

†

È mancato

Fulvio Zerovaz

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, mamma, papà, la sorella, il cognato e il nipote.

I funerali avranno luogo alla chiesa del cimitero di S. Anna mercoledì 21 giugno alle ore 15.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 giugno 2000

Fulvio

ti ricorderemo sempre.
- Il Buffet Tiramolla

Trieste, 20 giugno 2000

Ciao

Fulvio

sarai sempre con noi: ALBINO, TIZIANA, NICOLA e zia ANITA.

Trieste, 20 giugno 2000

Ciao

Fulvio

- Zia FRANCA, MAURO, MASSIMO, MONICA e famiglia

Trieste, 20 giugno 2000

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i Dirigenti e tutti i dipendenti dell'AC.E.GA.S. S.p.A. partecipano all'immenso dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Fulvio Zerovaz

apprezzato dipendente.

Trieste, 20 giugno 2000

Ciao

Fulvio

- KEVIN, EZIO, CINZIA

Trieste, 20 giugno 2000

†

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Chiereghin

Lo annunciano la moglie NERINA, i figli MAURO con EVA ed ELISABETTA, WALTER con PATRIZIA, le sorelle WANDA e SONIA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 21 c.m., alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 giugno 2000

Ciao.
- CESARINA

Trieste, 20 giugno 2000

SILVIO e FULVIO BACCHELLI, unitamente ai colleghi dell'Universaltecnica, si associano al dolore del figlio MAURO.

Trieste, 20 giugno 2000

Ricordandoti:
- TINA, ONDINA, DINO, DARIO

Trieste, 20 giugno 2000

Partecipano commossi BRUNO, BRUNA, ROBERTO.

Trieste, 20 giugno 2000

Partecipano al dolore i cognati ANNA e PINO.

Trieste, 20 giugno 2000

Partecipano al dolore le famiglie CERNE, VIDONIS, COLETTA, BERQUIER.

Trieste, 20 giugno 2000

Pino

grande e meraviglioso amico.
- GIGI, PINO, PÎC

Trieste, 20 giugno 2000

†

Si è spenta

Maria Budicin ved. Benussi

Ne danno annuncio la figlia BRUNA con la famiglia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 2000

X ANNIVERSARIO

1990 2000

PROFESSOR

Giorgio Marsico

Con il dolore di allora e infinito rimpianto ti ricordo sempre.

Mamma

Una S. Messa verrà celebrata oggi, 20 giugno 2000, alle ore 19, nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 20 giugno 2000

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Achille Blasizza

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMILDA, la figlia SILVA con BRUNO, il nipote FABIO con CLAUDIA, il fratello ALDO con MERCEDE, le cognate, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 21 giugno, alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Moraro, muovendo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Moraro,
20 giugno 2000

V ANNIVERSARIO

20.6.1995 20.6.2000

Maurizio Botteri

Continuare a vivere nei nostri cuori significa non morire mai.

I tuoi cari

Una Santa Messa sarà celebrata alle ore 18.30 il 20 giugno nella Chiesa di S. Francesco.

Trieste, 20 giugno 2000

†

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Tence ved. Savi (Marička)

Ne danno il doloroso annuncio le figlie VITTORIA e VERA, i generi, i nipoti LORELLA con UGO, FABIO, ANDREA con LAURA, il pronipote ALESSANDRO, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 giugno alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Santa Croce.

Santa Croce-Trieste,
20 giugno 2000

Sono vicini a VERA e MARIO gli amici FRANCO e ARDEA, PIERO e FIORELLA, LUCIANO e MARIA, MIRO e GRAZIA, PINO ed ELVY.

Trieste, 20 giugno 2000

La sezione FIDAPA di Trieste associandosi al lutto della famiglia piange la solerte ed affettuosa socia

Dina Apollonio Cimenti

Trieste, 20 giugno 2000

†

Il cuore generoso di

Alessandro Escher

ha cessato di battere.
Ora riposa accanto alla sua adorata GINA.
Ne danno l'annuncio il figlio DARIO con ARIELLA, i nipoti ELENA e PIETRO, la sorella RENATA e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 21 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 2000

Si uniscono al dolore la sorella RENATA COMIN, i nipoti NINO e UCCIA e famiglie.

Trieste, 20 giugno 2000

II ANNIVERSARIO

Tullio Granbassi

Sei sempre nei nostri cuori.

TINA e DORINA

Trieste, 20 giugno 2000

†

Il giorno 17 giugno si è spento il sorriso di

Eleonora Castagna nata Volonterio (Nori)

Ne danno il triste annuncio il marito WALTER, il figlio NEVIO, la nuora NIVIA, e i nipoti MICHELA e FULVIO.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 2000

Grazie

zia Nori

- FULVIO

Trieste, 20 giugno 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gino Gatto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 giugno 2000

I listini Api di super e verde hanno toccato nuovi livelli massimi: da 15 anni la benzina non era così costosa

Caro-pieno record aspettando l'Opec

E intanto il «barile» cala: i produttori di greggio dovrebbero aumentare la quota

ROMA In vista della riunione Opec che si terrà domani a Vienna, gli operatori scommettono su un innalzamento della produzione di greggio e i prezzi al barile frenano. Ma in Italia l'avvenimento è passato inosservato e proprio ieri i listini di super e verde hanno fatto segnare, dopo alcuni giorni di tregua, una nuova impennata che ha portato a nuovi record storici. Si tratta, a livello nominale, del livello più alto registrato nella storia mentre a livello reale (attualizzando i prezzi ai corsi odierni della lira) è da 15 anni che la benzina non era così cara.

A rompere la tregua è stata l'Api che ha alzato il prezzo alla pompa a 2.260 lire per la super e a 2.175 per la verde. Invariato invece il gasolio a 1.715. Una mossa parzialmente imprevista anche perchè il recupero dell'euro su dollaro e la prospettiva di un ritocco della estrazione di petrolio Opec, delineavano condizioni favorevoli per i prezzi. Ma Api ha preferito capitalizzare gli aumenti del petrolio della scorsa settimana, trasferendoli sui prezzi al consumo.

Ora gli occhi sono puntati su Vienna dove domani i Paesi Opec esamineranno la possibilità di aumentare la quota di produzione. Non tutti sono pronti a scommettere su una simile eventualità. E paradossalmente è proprio il calo del greggio di queste ore, innescato dalle voci di aumenti delle estrazioni, ad allontanare la decisione. Secondo analisti americani se il prezzo scende naturalmente sotto i 30 dollari a barile ciò sarebbe un ottimo alibi per lasciare invariate le quote.

La situazione appare quindi molto incerta, anche se prevale l'ottimismo e tra gli operatori c'è già chi si sbilancia in previsioni. E parla di un aumento di estrazioni di almeno 500 mila barili al giorno che farebbe seguito all'aumento di un milione e mezzo di barili stabilito nel marzo scorso. Ma tutto ciò potrebbe essere insufficiente a calmierare definitivamente i prezzi e non si escludono quindi aumenti produttivi superiori, fino a raggiungere il milione di barili.

A queste notizie, sul fronte interno si affianca la riapertura di un tavolo di trattativa tra gestori e compagnie dopo la sentenza dell' Antitrust. Ieri i rappresentanti dei benzinai hanno incontrato Agip e Ip, ma si spera che anche altre compagnie aderiscano all'invito del Governo per sbloccare il negoziato.

A maggio inflazione al 2,5%

L'andamento dell'inflazione negli **ultimi 12 mesi** (relativa al Nic, l'indice per l'intera collettività)

Gli incrementi tendenziali più elevati a maggio si sono verificati a Torino(**+3,6 %**), Trieste (**+3,3 %**) e Ancona (**+1,5·%**).
I più moderati ad Aosta (**+1,%%**) e Potenza (**+1,7 %**).

	Mag. '99	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen. 2000	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.
Variazione annuale	+1,5%	+1,4%	+1,7%	+1,7%	+1,8%	+2,0%	+2,0%	+2,1%	+2,2%	+2,4%	+2,5%	+2,3%	+2,5%
Variazione mensile	+0,2%	+0,0%	+0,3%	+0,1%	+0,2%	+0,4%	+0,2%	+0,1%	+0,2%	+0,4%	+0,3%	+0,1%	+0,4%

ANSA-CENTIMETRI

Si è attestata al 2,5%, Trieste al secondo posto per incremento

Maggio: l'inflazione alza il tiro E la corsa non è ancora finita

ROMA Confermando le indicazioni arrivate nelle scorse settimane dalle città campione, ieri l'Istat ha fissato al 2,5% l'inflazione di maggio, visto che il mese scorso i prezzi sono aumentati dello 0,4% rispetto ad aprile. Dopo la frenata di aprile quindi i prezzi sono tornati al livello di marzo e a sentire gli esperti la corsa dell'inflazione potrebbe non essere terminata anche se la sua forza è in rallentamento. Nell'ambito dei venti capoluoghi di regione Trieste (+3,3%) si colloca al secondo posto dopo Torino per gli incrementi tendenziali più elevati. Oggi ci sarà la prima tornata di stime di giugno in arrivo dalle città campione e secondo le anticipazioni raccolte ieri tra gli analisti si prevede un'ulteriore crescita dei prezzi dello 0,2%. Su questa base l'inflazione a giugno raggiungerebbe il 2,6%. A far correre il carovita è come al solito il petrolio che nelle ultime settimane ha moltiplicato gli aumenti e proprio ieri ha fatto segnare record storici per benzina e gasolio. Giugno sembra quindi segnato, e una ritirata dell'inflazione potrebbe coincidere solo con un raffreddamento dei listini dei carburanti.

L'aumento di maggio fa aumentare le distanze tra il nostro Paese e la media europea. Ieri fonti Eurostat hanno infatti comunicato che a maggio l'inflazione di Eurolandia è rimasta ferma all'1,9% mentre il complesso dei paesi Ue è all'1,7%. Ma i rischi maggiori per un surriscaldamento dei prezzi sono presenti, sempre secondo Eurostat, non in Italia ma in Irlanda, Spagna e Finlandia che devono mettere sotto controllo le politiche di bilancio pubbliche.

Il ministro del Tesoro Vincenzo Visco punta a sdrammatizzare. «I prezzi al 2,5% non sono una buona notizia, ma mi pare che il tasso resta comunque molto basso. Speriamo di far meglio il prossimo mese». Sono comunque esclusi interventi diretti del Governo per raffreddare i prezzi. Anche gli industriali ridimensionano gli allarmi. «Credo sia una bolla destinata ad esaurirsi entro fine estate», confida il vicepresidente di Confindustria Nicola Tognana.

Aumenta intanto il costo dell'acqua: la rimodulazione delle tariffe idriche nazionali per il 2000-2001 è infatti uno dei punti all'ordine del giorno della riunione del Cipe. Gli aumenti dovrebbero essere quest'anno leggermente inferiori a quelli del '99, quando il costo dell'acqua venne ritoccato tra il 2% ed il 5%.

Stamane la presentazione di un'iniziativa da 1000 miliardi: l'azienda torinese torna nel settore delle «tlc»

Telefonia fissa, alleanza Fiat-Acea

MILANO La notizia del giorno sul fronte telecomunicazioni è la probabile alleanza fra Fiat e il duo Acea-Telefonica nella telefonia fissa. Oggi a Roma si terrà una conferenza stampa, a cui parteciperanno i vertici delle tre società, nel corso della quale saranno forniti i dettagli dell'importante operazione.

Dopo l'uscita da Telecom, quest'intesa segnerà il grande ritorno del gruppo automobilistico piemontese nel settore delle telecomunicazioni. Secondo indiscrezioni, l'accordo prevederebbe la costituzione di una joint venture paritetica tra i tre soci. Torino sarebbe coinvolta attraverso la Telexis, società costituita negli anni scorsi dal colosso piemontese per gestire tutti i servizi di telefonia del gruppo. La società ha un capitale di un milione di euro interamente in mano alla Fiat: l'attività, secondo il bilancio '99, prevede la «produzione e gestione di servizi di tlc e fornitura di prodotti e tecnologie telematiche, incluso Internet, oltre che in Italia, in Francia, Spagna, Polonia e Brasile». Telexis ha 256 addetti. Acea-Telefonica (51% la società romana, 49% la compagnia spagnola) è forte di una rete di 280 chilometri di fibra ottica nella capitale e nell'hinterland.

Il valore degli asset conferiti alla nuova joint venture nella telefonia fissa tra i tre gruppi supera i mille miliardi.

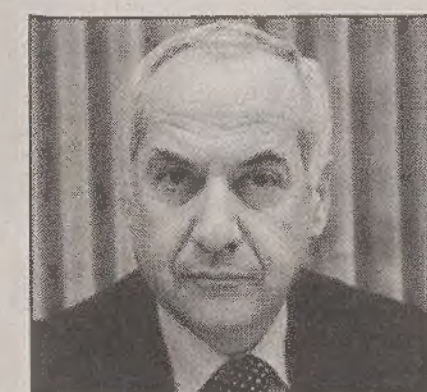
Una joint-venture nel ramo vita: il gruppo assicurativo triestino ottiene il via libera da Pechino

Il mercato cinese apre alle Generali

TRIESTE *Le Generali sbarcano in Cina: la compagnia triestina ha ottenuto venerdì scorso dalla China Insurance Regulatory Commission (Circ) l'autorizzazione a costituire una compagnia di assicurazione operante nel comparto vita in joint venture con un partner cinese. Attualmente operanti in Cina con due uffici di rappresentanza (a Pechino e Shanghai), Generali «entrano a far parte del ristretto novero di compagnie straniere alle quali le autorità cinesi hanno consentito di operare nel loro mercato».*

Lo scorso novembre l'amministratore delegato, Fabio Cerchiai, aveva incontrato il premier Zhu Rongji. Il mercato assicurativo cinese sarà in futuro interessato da «un processo di progressiva liberalizzazione anche sotto la spinta degli accordi recentemente sottoscritti dal governo cinese sia con gli Stati Uniti che con l'Unione Europea, nell'ambito dei negoziati per l'ingresso della Cina nell'Organizzazione Mondiale del Commercio»; tali pospettive - secondo le Generali - offriranno alle compagnie di assicurazione «l'opportunità di confrontarsi con un mercato dall'interessantissimo potenziale di sviluppo, in buona parte ancora inespresso». Quello in Cina è, per le Generali, un ritorno, dal momento che era già presente, con proprie agenzie, alla fine dell'Ottocento, per la copertura dei rischi marittimi, nei principali porti cinesi. Le Generali lasciarono la Cina nel 1949, mentre è rimasta sempre operante l'agenzia di Hong Kong.

Torniamo in Europa. Generali è in corsa per una quota nella Postsparkasse, la banca pubblica che gestisce i 2.300 uffici postali austriaci di cui il governo di Vienna vuole da tempo privatizzare il 49%: lo afferma il quotidiano «Standard», secondo il quale per Postsparkasse sarebbero state presentate in totale cinque offerte preliminari. La filiale austriaca di Generali non ha voluto commentare le indiscrezioni.

È rottura, infine, tra i sindacati e i vertici del gruppo Generali-Ina sul piano di integrazione con l'Ina e di ristrutturazione aziendale per il quale sono stati annunciati, agli inizi di maggio, 1.400 esuberi. Le trattative - annuncia una nota dei sindacati del settore assicurativo della Fiba-Cisl - si sono «bruscamente interrotte nella nottata tra il 15 ed il 16 giugno». Ora i sindacati preannunciano «uno scontro duro» che comincerà oggi con due ore di sciopero e proseguirà con una serie di «articolate iniziative» di protesta. Al centro del difficile confronto tra il gruppo triestino e le organizzazioni sindacali, c'è il tentativo di trovare un accordo per la gestione «delle rilevanti ristrutturazioni e riorganizzazioni previste dal piano di integrazione tra Generali e gruppo Ina». Un invito al gruppo Generali-Ina a «tornare al tavolo delle trattative mettendo da parte le rigidità espresse finora, soprattutto sui trasferimenti» è stato fatto dal responsabile del coordinamento Generali della Cgil, Roberto Treu.

Fabio Cerchiai

Operazione Ina, rottura con i sindacati sulla gestione degli esuberi

I due istituti bancari tedeschi discutono su come collaborare ma incombe la minaccia dell'azionista-speculatore

C'è un Cobra tra Commerz e Dresdner

FRANCOFORTE Commerzbank e Dresdner Bank hanno confermato «di avere in corso discussioni su una gamma di possibili collaborazioni» precisando tuttavia che i colloqui «sono ancora in una fase molto iniziale». Il comunicato segue giorni di insistenti speculazioni secondo cui le due banche, rispettivamente la numero quattro e la numero tre del settore bancario tedesco, starebbero considerando una fusione che darebbe vita al secondo maggior istituto tedesco, dopo Deutsche Bank, con un valore di mercato valutabile intorno ai 45 miliardi di dollari. Secondo il Financial Times, l'approccio iniziale sarebbe stato fatto da Commerzbank e le due banche starebbero ora discutendo «tutte le possibili opzioni, non ultima quella di una fusione a tutto campo». Tutte le trattative sarebbero comunque all' insegna dell'estrema cautela per evitare un nuovo fallimento come quello tra Dresdner e Deutsche Bank.

«Le Generali sono al corrente dei colloqui in corso tra Commerzbank e Dresdner Bank, ma finchè perdurano le discussioni non hanno alcun commento da fare». E' quanto riferisce un portavoce della compagnia triestina dopo la conferma ufficiale dei colloqui in corso fra le due banche tedesche. Generali detiene in Commerzbank una quota del 5%, che la rendeva primo azionista singolo fino al rastrellamento avvenuto per opera della Cobra.

E Rebon, la finanziaria olandese che controlla il 17% di Commerzbank proprio tramite Cobra, è pronta a bloccare ogni possibile intesa tra il quarto istituto tedesco e la Dresdner Bank se non creerà valore per gli azionisti. E per arrivare a ottenere il potere di veto, Cobra si è detta disposta a «salire fino al 25% più un' azione» nel capitale della banca, tetto previsto dalla legislazione di Berlino per ottenere il potere di opporsi legalmente alle decisioni del management. Cobra persegue dichiaratamente obiettivi finanziari: far lievitare le azioni di Commerz per rivenderle con guadagno. Ma ritiene al momento sottovalutati i titoli Commerz e nei giorni scorsi aveva giudicato necessario trovare «un partner forte» per la banca scontrandosi con Kohlhaussen. Nell'intento manifesto di sfuggire alla stretta di Cobra, Kohlhaussen ha avviato i colloqui con Dresdner.

IN BREVE

Oggi a Parigi il probabile annuncio

Comunicazione, un gigante da 80 mila miliardi nei piani Vivendi-Seagram

PARIGI Le nozze da oltre 80 mila miliardi di lire tra Vivendi e Seagram potrebbero essere annunciate ufficialmente stamane: un gigante della comunicazione in grado di competere con Aol-Time Warner. Gli stati maggiori dei gruppi francese e canadese si riuniscono per ultimare il loro accordo per la nascita del colosso dalla capitalizzazione di borsa di oltre 100 miliardi di dollari e un fatturato di 65. Vivendi deterrà il 59% di Vivendi Universal, gli azionisti di Seagram il 29% (di cui l'8% alla famiglia Bronfman) e Canal +, la filiale di Vivendi che in Italia controlla Telepiù, il 12%.

Inizia sulla rotta Roma-Palermo: British Airways prima compagnia estera a offrire voli nazionali

ROMA British Airways diventa la prima linea aerea straniera ad offire in Italia voli nazionali. La compagnia britannica, dall'11 luglio, opererà infatti con voli domestici sul territorio italiano con la National Jet Italia, il vettore in franchising che opererà con il marchio britannico. National Jet Italia è una società controllata dalla società olandese Magtibay e nel cui capitale sono presenti British Aerospace con il 20% e la stessa British Airways con meno dell'1%. Presidente è il presidente della Confcommercio, Sergio Billè. Il primo volo sarà effettuato sulla rotta Palermo-Roma.

Addio ai paradisi fiscali: San Marino aderisce al programma Ocse per una maggiore trasparenza

PARIGI Stop ai paradisi fiscali. Sei paesi, tra cui San Marino, si sono impegnati in sede Ocse ad eliminare le pratiche fiscali dannose entro il 2005, «aderendo agli standard internazionali di trasparenza, scambio di informazioni e equa concorrenza fiscale». Oltre a San Marino, i paesi che in una lettera all'organizzazione hanno espresso «il loro pieno impegno» in materia sono le Bermude, le isole Cayman, Cipro, Malta e le Mauritius. La lettera inviata dal segretario di stato, Gabriele Gatti, indica che provvederà a eliminare ogni aspetto dannoso relativamente ai servizi finanziari.

Campari pensa di quotarsi in Borsa nel 2001 E non berrà Pernod: troppo alto il prezzo

MILANO La Campari non berrà Pernod, sta valutando di andare in Borsa, presumibilmente nel 2001, e dopo aver digerito le acquisizioni fatte nel '99 (tra tutte Cinzano) stima di chiudere il 2000 con ricavi netti molto vicini a 1000 miliardi. Lo ha detto l'amministratore delegato del gruppo milanese, Marco Perelli-Cippo. «È bellissima, l'ammiro molto - ha detto Perelli-Cippo a chi gli chiedeva se fosse interessato ad un'offerta sulla francese Pernod Ricard - ma non ho i soldi», i 10 mila miliardi che presumibilmente sarebbero necessari per promuovere un'opa.

Grandi Navi Veloci distribuirà un dividendo di 130 lire A fine 2000 raggiungerà il milione di passeggeri

GENOVA Grandi Navi Veloci Spa (Grimaldi) chiude con un utile di 21.4 miliardi di lire l'esercizio 1999 e distribuisce agli azionisti un dividendo di 130 lire per azione. Positivo il consuntivo dei dati relativi al trasporto, al 31 maggio 2000: 235.000 passeggeri trasportati (+180%) circa 783.000 i metri lineari di merci (+40.7%), oltre 17.400 le auto nuove (+25%). I dati sono stati esaminati dall'assemblea che ha confermato Aldo Grimaldi presidente. L'andamento dei primi cinque mesi fa presupporre il raggiungimento a fine 2000 di un milione di passeggeri.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Dibattito in corso sulla destinazione dell'arcipelago che fu di Tito e Tudjman. Esclusa comunque la «cementificazione»

Brioni punta sui vacanzieri d'élite

Forse entro l'anno revocato lo status di parco nazionale per dare spazio al turismo

POLA Il futuro delle Isole Brioni sembra suscitare opinioni discordi in due ministeri dell'attuale coalizione di governo di centrosinistra. I due dicasteri dai quali si dipartono le divaricazioni, per ora molto tiepide e garbate, sono quelli dell'Ambiente e della Cultura. Per quanto strano possa sembrare, è proprio il primo, ossia il ministero dell'Ambiente, che sembra propendere per una sorta di «radiazione funzionale» delle Brioni dall'«albo» dei parchi nazionali, mentre l'altro dicastero ritiene l'idea quantomeno inopportuna e deleteria. Anche perché – come lascia chiaramente intendere il viceministro della Cultura, Antolovic – ciò potrebbe implicare, se non proprio il rischio della «cementificazione», perlomeno seri e forse irrimediabili guasti al patrimonio ambientale di quell'irripetibile oasi mediterranea costituita dall'arcipelago nei pressi di Pola.

Secondo quanto lasciato intendere di recente dal ministro dell'Ambiente, Bozo Kovacevic, e poi ancora più esplicitamente dal suo vice, Zuvanic, la revoca dello status di Parco nazionale alle Brioni sarebbe opportuna in quanto impone dei vincoli che mal si adattano alla vagheggiata immagine di «luogo di culto turistico d'élite» che si vorrebbe attribuire alle Brioni, fecendone una meta per vacanzieri vip. Sempre secondo le preoccupanti convinzioni espresse dai responsabii del ministero dell'Ambiente, lo status di Parco nazionale sarebbe quasi «una palla al piede» legata a qualsiasi discorso sullo sviluppo delle isole, la cui superficie sarebbe poi anche troppo esigua o ristretta in rapporto agli altri parchi croati. Nondimeno, come ammettono sia il ministro Kovacevic che il suo vice, le Brioni dovranno essere ugualmente sotto un'attenta e accurata tutela, ma solo nell'ambito del quadro normativo fissato dalla nuova legge sui beni naturali. Il testo della nuova normativa è attualmente in preparazione e la sua prima comparsa in aula parlamentare è da attendersi verso la fine dell'anno. Poi, fatta la legge, a occuparsi della sua applicazione dovrà essere – questa la tesi del ministro Kovacevic e del suo vice, Zuvanic – il consiglio di amministrazione delle Brioni e soprattutto quella specie di «amministratore delegato» dell'arcipelago la cui nomina è attesa fra giorni. Un'opinine, quella dei due massimi esponenti del ministero dell'Ambiente, che nelle estrapolazioni più benevoli non può non destare giustificate perplessità, mentre negli scenari più pessimistici porta a prefigurarsi picconate e colate di cemento addirittura terrificanti.

Come si è detto, per il momento a far suonare il campanello d'allarme è solo il ministero della Cultura, per il quale la coltivazione alle Brioni di un turismo d'élite come unico futuro possibile è fuori discussione, ma a condizione di non scalfire minimamente l'attuale patrimonio ambientale delle isole. Un futuro sul quale – fanno notare allo stesso ministero – una parola autorevole dovrà pur poterla pronunciare chi sarà disposto a metterci i capitali per far diventare le Brioni non solo un semplice e inutile «fiore all'occhiello» della nomenklatura al potere, ma una vera e propria osai della vacanza vip.

Dati del fine settimana

Boom di presenze: oltre 23 per cento in più in Istria e nel Quarnero

SPALATO Stando alle informazioni, per ora solo frammentarie, che arrivano dai «marina» disseminati lungo la costa istriana e dalmata, quest'estate potrebbe riservare un autentico «boom» per il turismo nautico in Croazia. Da tutti i porti turistici arrivano infatti informazioni incoraggianti, così come foriere di buoni auspici paiono le auto con al traino motoscafi o gommoni che nell'ultimo weekend hanno affollato la Litoranea adriatica, ossia la strada che scorre parallela alla linea di costa da Fiume a Ragusa. Auto con attaccati sul retro motoscafi e gommoni di varia stazza hanno formato le prime colonne in attesa anche ai punti d'imbarco sui traghetti per le isole, soprattutto in Istria e nel Quarnero. Quanto alle cifre, ieri dai valichi di confine tra Istria e Slovenia segnalato nel trascorso fine-settimana il movimento in entrata ha interessato più di 126 mila persone, delle quali oltre 11 mila con passaporto straniero (circa il 23 per cento in più rispetto alla stessa data di un anno fa). Sempre per quanto riguarda la sola penisola istriana, gli arrivi più numerosi sono stati quelli di italiani, sloveni, tedeschi e austriaci. Stesso discorso, ma ovviamente con altre cifre, per i valichi di confine che portano al litorale quarnerino-liburnico, per ora neppure scalfito dalle minacciose mucillagini che assillano già altri lidi. Il che, per ciò che attiene al Quarnero, è sicuramente dovuto anche alle numerose polle d'acqua sorgiva (e gelata) che notoriamente affollano la fascia litoranea mantenendo il mare alla «giusta temperatura».

«Insolita» partenza del politico cinese

Il Boeing 747 di Li Peng decolla da Dubrovnik e danneggia la pista

ZAGABRIA La visita del presidente del parlamento cinese Li Peng in Croazia è finita in un modo insolito: l'aeroplano della delegazione cinese ha danneggiato la pista di decollo dell'aeroporto di Dubrovnik. Al momento del decollo ieri mattina a Ragusa (Dubrovnik) l'aeroplano della delegazione cinese (un Boeing 747) ha spazzato via due piccoli edifici ed ha danneggiato 15 metri della pista per cui l'aeroporto è rimasto chiuso. La delegazione cinese di 120 persone è rimasta in Croazia cinque giorni dove hanno incontrato i dirigenti croati e hanno mostrato interesse per investimenti cinesi nel turismo croato. Sono partiti per Bratislava, dopo di che si recheranno in Azerbaidjan e Ucraina.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,43	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	252,65	Lire
Kuna 1,00	=	0,1305	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 163,40	=	1.619,52	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	=	1.687,72	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 150,20	=	1.488,69	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1.637,19	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Presentata a Visignano la prestigiosa rivista del Centro studi di Rovigno

I mille volti della civiltà istriana nell'ultimo numero degli «Atti»

VISIGNANO *«Il volume XXIX degli Atti si può dire concluda nel modo più degno le celebrazioni per il trentennale della fondazione del Centro di ricerche storiche di Rovigno, del quale essi sono l'espressione più antica e autorevole, le rispettive storie essendo indissolubilmente intrecciate tra loro sin dall'inizio». Così ha esordito lo storico Fulvio Salimbeni, docente all'Università degli Studi di Trieste, presentando nella serata di venerdì scorso, nella sede della Comunità degli Italiani di Visignano, il XXIX volume degli Atti, una tra le più importanti pubblicazioni del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Il XXIX volume degli «Atti», che conta ben 673 pagine, pubblicato dal Centro di Ricerche Storiche con il sostegno dell'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume, «conferma nel modo migliore», come ha proseguito Salimbeni, «il livello elevato al quale ha saputo giungere la storiografia altoadriatica dell'ultimo scorcio del Novecento», rivista è analizzata da «studiosi italiani di qua e di là dal confine e croati». Una lode da parte di Salimbeni a Giovanni Radossi, direttore del Crs, che ha saputo dirigere il Centro nonostante avversità politiche e diffidenze etniche e ideologiche. Ricchissimo il contenuto del libro, che spazia dall'archeologia tardoantica e medievale alla linguistica, dal diritto all'araldica, dalla storia economica a quella sociale, dalle vicende religiose a quelle dell'erudizione patria, dall'età di mezzo alla grande guerra, fornendo un'immagine articolata e sfaccettata della società istriana, fiumana e dalmata. Nel corso della serata il direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno Giovanni Radossi ha ringraziato l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana di Fiume, oltre ai visignanesi (la cui comunità ha festeggiato gli otto anni dalla fondazione) per l'ospitalità. Unanime l'auspicio che in questa regione di frontiera la ricerca storica diventi sempre più uno strumento di reciproca conoscenza e comprensione.*

Due «scuolabus» donati da Roma per i connazionali

CAPODISTRIA Avrà luogo oggi la cerimonia di consegna di due minibus alle scuole elementari italiane di Capodistria e di Rovigno, rispettivamente alle 10 e alle 12, nelle sedi delle scuole. I due minibus sono donati dal governo italiano, nell'ambito della collaborazione tra l'Università Popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume, per venire incontro alle impellenti esigenze del trasferimento degli alunni residenti nelle sedi periferiche e nei villaggi adiacenti al centro fino alla sede della scuola. Le chiavi verranno formalmente consegnate in presenza delle autorità diplomatico-consolari italiane dei rispettivi Paesi, dei rappresentanti dell'Ui e dell'UpT.

Ad un anno dall'introduzione dell'imposta lo Stato si ritrova con 200 miliardi in più in cassa

La Slovenia ha «digerito» l'Iva

Bilancio O.K.: non c'è stata la temuta fiammata dell'inflazione

LUBIANA La grande riforma fiscale dello scorso anno in Slovenia, comprendente l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, è stata assorbita bene dall'economia nazionale. Lo sostiene l'ultimo resoconto del governo, riguardante il secondo semestre dello scorso anno e le verifiche dei dati effettuate nei primi mesi del 2000.

Sono stati smentiti dagli eventi i pessimisti, che pronosticavano il tracollo delle casse dello stato. Le entrate garantite dall'Iva e dalle sovrattasse, imposte ad alcuni prodotti come tabacco e alcol, hanno consentito non solo di colmare i vuoti lasciati dalle vecchie tasse sul giro, ma anche di garantire una ventina di miliardi di talleri (200 miliardi di lire) in più. Gli esperti constatano, quindi, la neutralità della riforma. Soddisfazione anche per l'andamento dei prezzi. Le voci più allarmistiche indicavano il rischio di forti impennate ed il conseguente aumento dell'inflazione, sino al 12 percento entro la fine del 1999. I provvedimenti adottati hanno moderato le tendenze al rialzo, pari soltanto all'1,7 percento, contenendo il tasso d'inflazione annuo ben sotto al 10 percento.

Importante anche la reazione dei contribuenti. L'Iva, nonostante i timori iniziali, è stata accolta molto bene. Sono tenuti a rispettare le nuove norme oltre 61 mila persone fisiche e giuridiche, ma il loro numero è in continuo aumento. Aderiscono, infatti, massicciamente anche gli imprenditori più piccoli, che per il loro giro d'affari non sarebbero tenuti a versare l'Iva, ma non potrebbero nemmeno godere dei benefici previsti dalle norme. A versare la nuova imposta sono state soprattutto ditte commerciali, imprese edili e agenti immobiliari. Pochi i privati, mentre la percentuale dei contadini non supera l'uno percento dei contribuenti.

Giovane ventenne aggredita e scippata in riva a Portorose

PORTOROSE Aggredita in pieno giorno sulla principale spiaggia di Portorose. Un energumeno, che finora è riuscito a far perdere le proprie tracce, verso le 14 di domenica ha seguito la ragazza che passeggiava sulla spiaggia, recando con sè una borsetta. A un tratto con un balzo felino l'uomo le si è gettato addosso, gettandola sulla sabbia. Poi al termine di una breve collutazione con grande abilità è riuscito a strapparle la borsetta e fuggire. Per diversi minuti la giovane in preda al panico è rimasta immobile sulla sabbia.. Poi si è recata alla vicina stazione di polizia e ha denunciato il furto del telefonino e di 90mila lire in contanti nonché carte di credito.

Siccità e vento di Bora alimentano due incendi nell'entroterra sloveno

CAPODISTRIA Fine settimana di fuoco nella regione costiero-carsica, in seguito al perdurare della siccità e al leggero vento di Bora. Sabato e domenica scorsi i vigili del fuoco di Capodistria, Villa del Nevoso, Sesana e Divaccia coadiuvati da centinaia di volontari, hanno dovuto fare gli straordinari. Il primo grosso incendio è scoppiato sabato pomeriggio nei pressi di Crni Kal, nell'entroterra capodistriano. Un altro incendio è scoppiato domenica mattina vicino a Hrastovlje (nel Capodistriano), sembra che le fiamme si siano propagate velocemente ai bordi di un bosco, dove il giorno prima un gruppo di gitanti avevano acceso il fuoco per allestire un picnic.

Festa d'incontro del Popoli d'Europa

Tolmezzo nel weekend diventa la capitale della tradizione celtica

UDINE I Celti centralizzano l'attenzione in Carnia anche dal punto di vista folcloristico. Non solo convegni e mostre sugli antichi abitanti di queste terre, ma anche momenti di gemellaggi con altre zone dell'Europa, come Irlanda ed il nord della Gran Bretagna. Questa settimana la festa si svolgerà a Tolmezzo. Venerdì il centro ospiterà bancarelle che proporranno prodotti tipici dell'artigianato locale oltre alla esposizione di manufatti dei Paesi ospiti. Ogni gruppo avrà uno stand allestito nel cuore di Tolmezzo dove ci saranno musiche, danze e canti. I gruppi ospiti per questa edizione 2000 saranno quelli della Scozia, dell'Irlanda e i Bretoni. Un appuntamento dove si potrà scoprire tracce di antiche consonanze nella musica, nella lingua, nelle tradizioni popolari, nella cucina e nelle bevande e nei costumi fra questi lontani ospiti e la gente della montagna friulana. Le serate della tre giorni saranno dedicate a concerti di musiche etniche dei paesi. Venerdì si esibiranno i gruppi scozzesi che saranno affiancati dal gruppo friulano Lis Primulis di Zampis. Alle 21 spettacolo in piazza con i gruppi delle Highlands, dove alcune ballerine si esibiranno con la Danza delle spade e si potrà ascoltare la prima cornamusa della Guardia Reale. Sabato si potrà partecipare ai convegni su fiabe, tradizione orale ed folclore dei paesi coinvolti. I temi trattati riguarderanno «Sarà quel che Dio vorrà, il vivere quotidiano di un tempo in Carnia» a cura di Manuela Quaglia, «L'insegna del Friuli, simboli e bandiere dai Celti all'età moderna» trattato da Paolo Foramitti, mentre Carmen Green racconterà le «tradizioni e leggende nell'antica Irlanda», Angus Dawson si soffermerà sulla «Dicotomia linguistica inglese - scozzese» e Reynard Secher su «L' identità Bretone».L'incontro avverrà presso la sede della Comunità Montana della Carnia. Al pomeriggio ritorno alle danze e alle musiche in piazza con gli ospiti irlandesi della Contea di Clare che saranno incontrati dal Gruppo Danza di Lucinico e dal Grop Tradizional Furlan sino alla sera quando la kermesse riguarderà solamente il Gruppo Bretone in un concerto di cornamuse e canti del gruppo La Bouèze di Rennes dalle 20. Domenica in mattinata chiuderà il convegno iniziato sabato . Al pomeriggio i gruppi esteri si esibiranno simultaneamente, accompagnati da rappresentative friulane. La sera sarà appannaggio del Gruppo Irlandese, cui farà seguito la parata di commiato.

Gino Grillo

Ha riaperto i battenti a Grado lo stabilimento psammatoterapico: novità e tante proposte

Via con le sabbiature e i massaggi

Ma anche vaporarium, aqua-step, aqua-gym e relax

GRADO Da questa settimana ha riaperto i battenti lo stabilimento psammatoterapico che quest'anno propone diverse novità: dalla possibilità di prenotazione, anche telefonica, agli abbonamenti ridotti e biglietti singoli per il «reparto normale», da un pacchetto di offerte particolari per il "reparto speciale" alla creazione, all'interno dello stesso di una nuova area relax.

Le prenotazioni interessano unicamente gli abbonamenti e si possono effettuare (anche telefonicamente allo 0431 899219) dalle 8.30 alle 14.30 (fino al 30 giugno) oppure dalle 12 alle 14.30 (dal primo luglio e fino al 25 di agosto).

Sono poi stati previsti abbonamenti per soli 6 trattamenti (il ciclo completo è di 12 sabbiature) ed è infine stato deciso che i biglietti singoli si possano acquistare per entrambi i reparti.

Tantissime le offerte tra reparti «normali» e «speciali»: si può prenotare anche telefonicamente

Il «reparto normale» dove al paziente viene assegnato al momento dell'acquisto dell'abbonamento sia il turno e sia il numero della buca riservata per tutto il periodo della cura, funziona a doppio turno: dalle 11.30 alle 13; e dalle 14.30 alle 15.

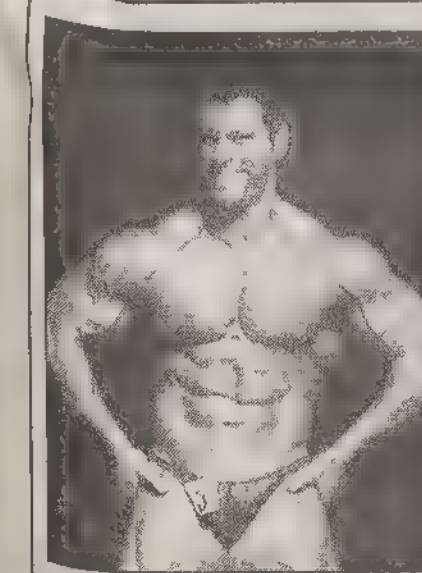
Il «reparto speciale» funziona invece a turno unico, dalle 10 alle 15. L'abbonamento a 12 sabbiature comprende anche 3 massaggi totali (da effettuarsi con un massaggiatore scelto dal cliente) e l'uso del vaporarium per tutta la durata dell'abbonamento (l' uso del vaporarium è consentito anche a chi acquista l'abbonamento a 6 sabbiature).

Una novità che interessa il «reparto speciale» è la creazione di un angolo relax dotato di ombrelloni e lettini a disposizione dei pazienti.

Per affermare che le sabbiature fanno bene non solo a scopo curativo ma anche preventivo, in qualcuna delle buche di questo reparto si sistemeranno nei prossimi giorni, per rimettere a posto il fisico dopo la stagione agonistica appena conclusa, anche alcuni giocatori delle massime società calcistiche nazionali. Atteso come sempre in questi ultimi anni è il cittadino onorario di Grado Roberto Baggio che ha sempre dimostrato di apprezzare questo tipo di cura che - e i risultati ne sono la conferma - evidentemente lo aiuta ad avere sempre il fisico in piena forma.

Per quanto concerne il settore curativo dell'Azienda di Promozione Turistica, come sottolinea il direttore sanitario Massimo Mascolo, molto successo stanno avendo i corsi di fisioterapia in acqua (nella piscina di acqua di mare riscaldata delle Terme Marine) incentrati sul rilassamento e sulla ginnastica. Aqua Gym, ginnastica dolce in acqua e riabilitazione fisioterapica in acqua utile per diverse malattie, sono i corsi più frequentati ma vi sono anche quelli per il cardio-fitness, per il relax e l'Aqua Step.

Maurizio Boccoli, neocampione europeo tra i professionisti del body building

Quando il fisico è da copertina

TRIESTE 60% di alimentazione calibrata, 40 di duro allenamento. È la ricetta vincente per unfisico da copertina offerta da Maurizio Boccoli, un altro dei grandi nomi appartenenti alla schiera dei campioni triestini del body building. Boccoli di recente si è laureato campione europeo, categoria piccole taglie, della Wabba, surclassando i 13 in l izza – tra cui due soli italiani – ai campionati svoltisi a Covilha, in Portogallo. Un'affermazione che conferma il potenziale dell'atleta triestino e la sua ascesa in tetmini di risultati dopo aver fatto incetta di titoli a livello nazionale e aver sfiorato il podio lo scorso anno con la quarta piazza agli europei.

La consacrazione in chiave agonistica di Maurizio boccoli non ha sicuramente fatto passare in secondo piano le fonti della sua passione e i motivi dell'approccio originario al body building: «Ho sempre ritenuto la disciplina come una sorta di yoga occidentale – racconta Boccoli – pratico body building da 13 anni, ora ne ho 30. All'inizio avevo aolo desiderio di potenziarmi maggiormente per la pratica del Judo. Avevo le gambe più forti in rapporto e una struttura scheletrica non eccezionale. Anni di sforzi mi hanno portato a un fisico equilibrato, simmetrico. L'alimentazione è di fondamentale importanza – sottolinea il neo campione europeo toccando un tasto caro (o dolente) un po' a tutti in tempi da scenari estivi –. Io ad esempio sono intollerabile ai carboidrati e prediligo proteine e grassi, ma in questo campo è essenziale studiare e aggiornarsi sempre. La ricerca è alla base di tutto senza dimenticare che l'atleta migliore è quello che soffre di più!». Eppure non c'è solo il podio a fungere da attrattiva per i cultori del fitness. Sono oramai tantissime le donne e particolarmente singolare il numero di praticanti in rapporto all'area locale

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

I Pearl Jam oggi all'Arena di Verona

Jazz con il Fabio Mini Trio e la Bachibaflax Band Udine: domani canta Nada

TRIESTE Oggi, alle 22.30, al Macaki di viale XX Settembre concerto jazz del chitarrista Fabio Mini con il suo trio (Piero Purini ai fiati, Fulvio Varin al basso). Domani serata di cover con i Clock Wise. Giovedì Re-Model, il meglio del rock inglese. Venerdì musica e danza africana con il Manantial Percussion ensemble. Sabato musica popolare cubana con Maria Del Carmen.

Oggi, alle 18, in piazza Hortis musica con il Manantial Percussione Ensemble.

Oggi, alle 20.30, in S. Silvestro concerto jazz con la Bachibaflax Band.

Oggi e domani al Cinema Alcione si terrà la terza Rassegna del cinema sloveno.

Domani, dalle 19 in poi, al Teatro Miela, si terrà la «Maratona Rock».

Domani, alle 21, musica in piazza per «Note sotto l'Arco»: il meglio del rock americano con il gruppo «Nothing But Rock». Giovedì 29 giugno, si esibirà il gruppo Move & Groove.

Domani sera all'Auditorium del Museo Revoltella concerto di musica contemporanea con Davide Casali.

UDINE Ancora oggi e domani, alle 18, 20 e 22, al Cinema Ferroviario si proietta in prima visione il film rivelazione di Andrea Piva «LaCapagira».

Domani, alle 21, al Castello, concerto di Nada.

Giovedì, a mezzanotte circa, al termine delle proiezioni dei film di David Lynch, al Cinema Ferroviario, per gli appuntamenti di «Filmare i sogni: il cinema onirico», proposti dal Cec e dall'«Istituto di ricerca per il sogno lucido» è in programma l'incontro «Sogno e realtà nel cinema» a cura di Giorgio Placereani. Giovedì 29 giugno, infine, «La realizzazione dei sogni» a cura di Paolo Rosa.

MONFALCONE Domani, alle 21, al Teatro Comunale nell'ambito di MonfalconEstate 2000 avrà luogo il saggio del Centro Danza di Staranzano.

LIGNANO Venerdì, alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», concerto dell'Equipe 84. Ingresso libero.

Sabato, alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», spettacolo dei Fichi d'India.

VENETO Oggi, alle 21, all'Arena di Verona, concerto dei Pearl Jam.

Oggi, alle 21, in piazza Cima a Conegliano, concerto dei King Crimson.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	25	31	PECHINO	22	37
BOGOTA	10	18	JOHANNESBURG	4	18	RIO DE JANEIRO	21	24
BRUXELLES	18	31	KIEV	7	14	SAN FRANCISCO	13	22
BUDAPEST	13	23	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	-2	12
BUENOS AIRES	4	11	LIMA	16	18	SEOUL	20	33
CARACAS	20	26	LOS ANGELES	18	24	SINGAPORE	23	32
C. DEL MESSICO	14	21	MANILA	24	32	SYDNEY	11	18
DUBAI	25	36	MONTEVIDEO	9	12	TAIPEI	24	32
DUBLINO	12	26	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	13	31	NEW YORK	18	23	TOKYO	22	29
GIAKARTA	23	32	NIZZA	19	26	TORONTO	10	16
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	29	38	WASHINGTON	22	31

HELSINKI n.p. / 16 — OSLO 9 / 15 — STOCCOLMA 13 / 19 — MOSCA n.p. / 16 — COPENAGHEN 9 / 15 — LONDRA n.p. / 31 — AMSTERDAM 18 / 28 — BERLINO 15 / 26 — VARSAVIA 6 / 19 — PRAGA 10 / 24 — PARIGI 17 / 29 — VIENNA 13 / 24 — GINEVRA 16 / 28 — LUBIANA 15 / 27 — ZAGABRIA 16 / 28 — BELGRADO n.p. / 23 — BUCAREST 5 / 23 — LISBONA 17 / 24 — MADRID 15 / 34 — BARCELLONA 19 / 24 — ROMA 15 / 27 — SOFIA n.p. / 21 — ISTANBUL 14 / 21 — ALGERI 17 / 31 — TUNISI 19 / 29 — ATENE n.p. / 25 — LARNACA 22 / 33 — IL CAIRO 22 / 30

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco Sistiana-Padriciano. restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. **SS352** di Grado - Tronco. Cervignano del Friuli - Grado. senso unico alternato dal km 34,6 al km 40,2. **SS 354** di Lignano: chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. delle Bandite) **SS 202 «Triestina ex G.v.t.** - Tronco: Trieste-Padriciano. Restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4. Tronco: Cattinara-Molo VII: Restringimento della carreggiata fra i km 37 e 38. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - Tronco Sistiana-Trieste Senso unico alternato al km 139,8 e dal km 144,3 al km 146,1..

IL TEMPO OGGI

2.000 m 13 °C
1.000 m 19 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 15/18

Tmax. 24/27 Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,8	24,6
GORIZIA	13,5	28,7
MONFALCONE	13,1	30,1
UDINE	14,4	26,7
PORDENONE	14,2	27,4

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 19 giugno 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno con venti a regime di brezza. Nel pomeriggio, sulla fascia alpina, sarà possibile qualche annuvolamento.

DOMANI **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo sereno, poco nuvoloso sulla zona montana. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo sereno o poco nuvoloso, più afoso.

DOMANI

2.000 m 13 °C
1.000 m 20 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 29/32 Tmin. 16/19

Tmax. [illegible] Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	15	27
VENEZIA	16	27
MILANO	15	29
TORINO	15	25
GENOVA	21	25
BOLOGNA	16	29
FIRENZE	15	30
PISA	13	29
ANCONA	13	24
PERUGIA	12	28
PESCARA	12	28
L'AQUILA	6	22
CIAMPINO	14	28
FIUMICINO	15	25
CAMPOBASSO	12	22
BARI PALESE	15	24
NAPOLI	15	27
POTENZA	n.p.	n.p.
S. MARIA DI L.	19	25
R. CALABRIA	18	26
PALERMO	18	25
MESSINA	19	26
CATANIA	16	27
CAGLIARI	17	27
ALGHERO	15	25

SERENO 12 e più ore di sole — POCO NUV. 9-12 ore di sole — VARIABILE 6-9 ore di sole — NUVOLOSO 3-6 ore di sole — COPERTO 3 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa. FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso per nubi a carattere cumuliforme che potranno svilupparsi durante le ore più calde della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: sereno, con possibilità di locali annuvolamenti a carattere cumuliforme durante le ore più calde della giornata in prossimità dei rilievi collinari e montuosi. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso per locali addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in generale aumento nei valori massimi

Venti: deboli variabili, a regime di brezza lungo le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi

ANIMALI

È nata a Napoli dall'impegno e dall'amicizia di tre vigili del fuoco

Associazione cinofila di soccorso: è un pezzo di Protezione civile

■ L'unità cinofila partenopea è nata dall'amore per gli animali e l'altruismo verso i loro simili di tre amici, i quarantaduenni Pasquale Lantinetti, Luigi Maierlo e Vincenzo Gentile che dividono le loro giornate con i cani Lisa, Sonny e Rudy, il veterano del trio, detto «il maresciallo». Hanno assolto il servizio militare nei vigili del fuoco, dove militano tuttora, così è nata la loro amicizia, che si è cementata con il tempo. Sono sempre assieme e la gente ha finito col chiamarli i tre moschettieri.

Nel 1986 costituirono l'Associazione cinofila di soccorso, che è stata inserita nei quadri della Protezione civile. Il loro altruistico esempio ha fatto proseliti, e dodici amici e i rispettivi cani si sono associati alla quotidiana opera di solidarietà. I tre Fido che sono all'origine del sodalizio sono andati in Turchia con i loro padroni durante il catastrofico terremoto di due anni fa, e hanno recuperato le salme di sei vittime. Un impegno che non conosce soste: alla domenica e nei giorni festivi uomini e cani partecipano a lunghi allenamenti per essere sempre in forma.

■ La crudeltà umana non ha limiti. In una casa alla periferia di Napoli la polizia ha sequestrato il mastino Carnera proclamato nel '98 il più bell'esemplare del mondo. Qualcuno, impietosito per gli stenti che il campione era costretto a subire, ha informato la polizia, e gli agenti hanno fatto irruzione in un lurido scantinato e lo hanno liberato e portato nel pubblico canile. Gli inquirenti hanno il sospetto che il povero Carnera fosse stato usato come guardiaspalle di qualche boss della camorra. Il detentore del cane è stato denunciato per maltrattamento di animali.

Orribile episodio anche in provincia, a Ottaviano di Napoli, dove per due volte sconosciuti sono penetrati in un rifugio per animali, impadronendosi di tre Pitbull per usarli in quel barbaro ma lucroso passatempo che è la lotta tra cani, con le sue scommesse milionarie. Denunciati, hanno scaricato i cani in uno scantinato di Pompei, dove sono stati ritrovati in condizioni pietose. I delinquenti ci hanno poi riprovato, istigando gli animali a un corpo a corpo. Due ne sono usciti malconi, e uno è stato rapito, e solo più tardi ritrovato: era stato abbandonato nel centro di Ottaviano.

■ Quattro adozioni al pubblico canile, dove ci sono 14 Fido, tra i quali due bellissime cucciole e tre cuccioloni. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno la domenica, lo 040 / 820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040 / 215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati quattro mici e tanti altri sani e belli attendono una casa (tel. 040/369400).

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non bastano le buone idee per sfondare nel lavoro, bisogna anche applicarle! Tensioni da risolvere in fretta nel settore privato.

Toro 20/4 20/5
Si apre un periodo intenso e stimolante per il lavoro: farete esperienze preziose per il futuro. Non lasciate nulla di intentato in amore..

Gemelli 21/5 20/6
Siete alla vigilia di grandi riconoscimenti o comunque di un grande successo nelle attività di gruppo. In amore momento di stallo .

Cancro 21/6 22/7
State vivendo un buon periodo professionale e questo porterà sicuramente maggiori redditi. Qualcuno vi ha colpito al cuore....

Leone 23/7 22/8
Fate appello a tutte le vostre energie e soprattutto alla diplomazia per superare un ostacolo nel lavoro. In amore strada in salita.

Vergine 23/8 22/9
Sapete cosa volete e dove volete arrivare: ma dovete anche accettare delle piccole sconfitte. All'orizzonte belle prospettive in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Buttatevi dietro le spalle gli errori commessi e guardate con ottimismo al futuro professionale. In amore non sempre si può vincere.

Scorpione 23/10 21/11
Uno scambio di idee con persone preparate ed agguerrite può solo fare bene alla vostra attività. In amore state giocando in difesa.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di organizzare al massimo la vostra attività altrimenti rischiate di girare a vuoto. Ottima scelta sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
Da un viaggio d'affari possono nascere ottimi spunti per nuove iniziative. Aspettate che sia la persona che vi interessa a fare il primo passo.

Aquario 20/1 18/2
Siete molto seri e preparati, ma nella professione non è ancora venuto il vostro momento. Un incontro folgorante in serata.

Pesci 19/2 20/3
Non sapete ancora perfettamente dove volete arrivare nella professione, prima di agire chiaritevi le idee. In amore non rinunciate al primo scoglio.

I GIOCHI

INDOVINELLO
La vecchia bambola
Tempi di gioia rammentar mi sa
così di rosa adorna, e il pensiero
a un trasporto ormai svanito va...
perché non voglio perderla davvero.

ANAGRAMMA, (4/5=5,4)
Un tipo strano
Con le sue aspirazioni, non è un dritto
ed è così sulla bocca di tutti.
Però è un attrazione e poi appare
un risaputo vero luminare!
Cerasello

O C A ■ P ■ ■ V A ■ C N
R ■ ■ T A S S E ■ R E O
A C C O N T E N T A R E
■ F A S T I D I O S O ■
G ■ S C O P E R T E ■ U
A ■ C A F O N E ■ N I N
B R A N O ■ T ■ E T N A
B A R E L L A ■ N A T ■
I M E ■ E I R E ■ R E S
A E ■ O ■ T I N G E R E
N ■ A D I R A T A ■ N R
I L L E S O ■ I S A I A

ORIZZONTALI: 1 La «casa» degli uccelli - **3** Sistema montuoso al confine fra Europa e Asia - **9** Fiume italiano - **10** Automa - **11** L'isola con Singaradja - **14** Marco regista - **15** Tra mi e sol - **16** Abitazione russa - **18** Pezzo degli scacchi - **19** Continue, incessanti - **23** Amava la regina Ginevra - **24** Relativi alla facoltà di comprendere un concetto - **26** Il cerchietto al centro del bersaglio - **27** Casa in centro - **28** Sigla di Taranto - **29** È stata sostituita dall'Iva - **30** Incursione aerea - **33** Il «Don» di Guareschi - **35** È scritto sulla copertina del libro - **37** Danno prova di straordinario coraggio - **38** Erba aromatica da cucina - **39** Lago salato asiatico.

VERTICALI: 1 Novara - **2** Donna adorata - **3** Como - **4** Cura in centro - **5** Disonesto, guasto moralmente - **6** Spregevoli, vili - **7** Segnale di soccorso - **8** Infiammazione dell'orecchio - **9** Un organo del fiore - **11** Frutto a caschi - **12** Danno nome a una famosa Accademia romana - **13** Il comune barese di una famosa disfida - **15** Nome di due duchi di Savoia - **17** Attraente, avvenente - **20** Incassi, proventi - **21** Coccio, detrito - **22** Copre la tavola imbandita - **25** Altro nome del lago Sebino - **29** È confluita nell'Irap (sigla) - **31** La «a» di Raf - **32** Gli «hot» panini - **33** Preposizione semplice - **34** Rabbia - **36** Nota e articolo.

SOLUZIONI DI IERI: sciarada a cambio d'iniziali: *tono, belato = cono gelato* - **indovinello:** *il diavolo.*

LOTTO

Su Genova non sono mai usciti in un ambo né l'8 né l'89

La situazione nelle estrazioni del lotto, allo stato dei fatti, suggerisce di tenere in evidenza: Torino 1 55 59 7, Cagliari 3 10 88, Palermo 10 22 30. Sulla ruota di Roma resta compatto il gruppo di formazioni 11 33 35 36 - 11 17 37 87 - 11 15 1, mentre su Genova, dove il capolista ha superato quota 100, merita attenzione la serie 28 31 41 89 8.

Da notare che i numeri 8 89 non sono mai sortiti nella ruota per ambo nel periodo della sua esistenza (cioè dal luglio 1939 ad oggi) e che i radicali di "8" sono attuali per estratto e ambo.

Inoltre il ritardo sincrono di livello del 28 sarà di ottantanova colpi alla data del 21 giugno e il ritardo cronologico di 101, con il seguente rapporto: RL/RC = 89/101 = 0,881.

Capilista: Bari 4(56), Cagliari 34 (80), Firenze 13 (57), Genova 28 (100), Milano 69 (86), Napoli 24 (60), Palermo 83 (92), Roma 11 (133), Torino 7 (86), Venezia 64 (62).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**23.31**
	cala alle	**8.14**

25.a settimana dell'anno, 172 giorni trascorsi, ne rimangono 194.

IL SANTO

San Silverio

IL PROVERBIO

Siamo impostori, solo quando lo siamo a metà.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,04**
Via Battisti	mg/mc	**1,72**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,61**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**17,8** minima
	24,5 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1025** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**15,5** km/h da O
Mare:	**21,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.04	**+27**	cm
	ore	22.58	**+32**	cm
Bassa:	ore	6.06	**-55**	cm
	ore	18.05	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.45	**+27**	cm
Bassa:	ore	6.37	**-50**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Solitudine e disperazione dietro il suicidio messo a segno ieri nel primo pomeriggio in via Cellini

Anziana si getta dal terzo piano

Nella stessa casa di riposo un'analoga tragedia un mese e mezzo fa

Novantatre anni. Si è lasciata cadere dalla finestra del terzo piano della Casa di riposo «Venus», in via Cellini, a due passi dalla stazione centrale. E' accaduto alle 15, sotto un sole cocente. Si chiamava Stefania Raseni. Il suo povero corpo è finito sul marciapiede dopo aver "toccato" nel volo il tendone di un bar. I capelli bianchi si sono macchiati di sangue. Nessun biglietto, nessun messaggio per spiegare l'ennesima tragedia della solitudine

Quarantacinque giorni fa, un altro anziano si era gettato da una finestra della stessa casa di riposo di via Cellini. Raimondo Picinich aveva 85 anni e tanta disperazione dentro al cuore. Il suo corpo era caduto sul marciapiede, vicino al bar. Anche lui non aveva lasciato nessun biglietto. Erano le 14.15 del 4 maggio.

Le pareti azzurre, un ambiente accogliente, pulito ed elegante al terzo piano dello stabile di via Cellini dove sono ospitati uffici e rappresentanze commerciali. In quella casa di riposo c'è posto per 14 anziani. Camerette da due e da quattro letti. Personale specializzato, servizi e pulizia. Insomma un bell'ambiente.

«Non capisco come possa essere accaduto. Una tragedia assurda, nessuno la voleva, nessuno l'aveva cercata».

«Non capisco come possa essere accaduto. Nessuno avrebbe mai potuto prevederlo», afferma la direttrice

E' garbatamente perentoria la direttrice della casa di risposo. Parla tenendo la porta socchiusa. Dentro, nella stanza dalla cui finestra l'anziana si è lascita cadare, ci sono da qualche minuto gli agenti della scientifica e gli investigatori. Stanno controllando, fotografando. domandando, ricostruendo.

Racconta: «Non era una donna sola. Ogni giorno la venivano a trovare i parenti. Trascorreva con loro qualche ora. Anche oggi erano qui, in visita». E per quanto riguarda l'altro anziano morto in maggio? «Neanche lui era solo. Quel giorno erano venuti a trovarlo i parenti. Stava bene. Non capisco, non capisco. Non sono persone abbandonate».

Il corpo di Stefania Raseni è rimasto verso per qualche decina di minuti sul marciapiede. I poliziotti hanno bloccato la zona delimitandola con i nastri bianchi e rossi. I vigili deviano il traffico. Qualche passante si ferma, guarda verso il terzo piano e poi verso quel povero corpo coperto dal lenzuolo.

Arriva il medico legale Fulvio Costantinides. «Un mese e mezzo fa qui c'era stato un altro suicidio», dice. Un passante annuisce e si fa il segno della croce.

Corrado Barbacini

Le due morti solitarie nello stesso istituto: parla una psichiatra dell'équipe del progetto di prevenzione

«E' stata una drammatica casualità»

«Accanto a ognuno di noi vive una persona anziana. Non lasciamola sola», hanno scritto gli psichiatri e gli esperti del progetto Amalia su un manifesto dedicato proprio alla prevenzione dei suicidi. Pochi giorni fa in un convegno al dipartimento di salute mentale nel comprensorio di San Giovanni, era stata presentata un'iniziativa speciale, dedicata proprio a quelli che vogliono «tagliare i fili con il mondo». E' un numero verde al quale telefonare per chiedere aiuto: 800-510-510.

E ieri dopo due giorni un'anziana ha deciso di farla finita gettandosi dal terzo piano di un palazzo in via Cellini, da una finestra della casa di riposo "Venus". Da quella stessa casa un mese e mezzo fa un altro ospite si era suicidato. Nello stesso modo. Coincidenze?

«Può esserci un elemento di assoluta casualità. Il fatto che sia avvenuto due volte è casuale. Ne sono convinta. Aggiungo poi anche che le persone anziane sono le più colpite da questo fenomeno», ha detto la psichiatra Alessandra Oretti del dipartimento di salute mentale e componente dell'equipe scientifica del progetto di prevenzione suicidi "Telefono speciale"

Quello contro i suicidi è un vero e proprio impegno in prima linea. Vi sono coinvolti il Comune, l'Azienda sanitaria e la società di teleassistenza Televita. Vi lavorano h24 esperti, psicologi e medici. Sono tanti i casi, mai finiti sul giornale, di persone salvate, convinte a desistere. Ma Trieste rimane pur sempre tra le prime città più a rischio solitudine. Un primato che proprio l'anno scorso ha perso, ma tuttavia i numeri della tragedia sono alti. Da 20 suicidi ogni 100 mila abitanti si è scesi a 17. Ma la strada per cancellare queste tragedie, è ancora lunga. Troppo lunga.

c.b.

Allarmati per alcune segnalazioni di violenza sulla bimba, i magistrati hanno disposto il suo collocamento in una struttura protetta

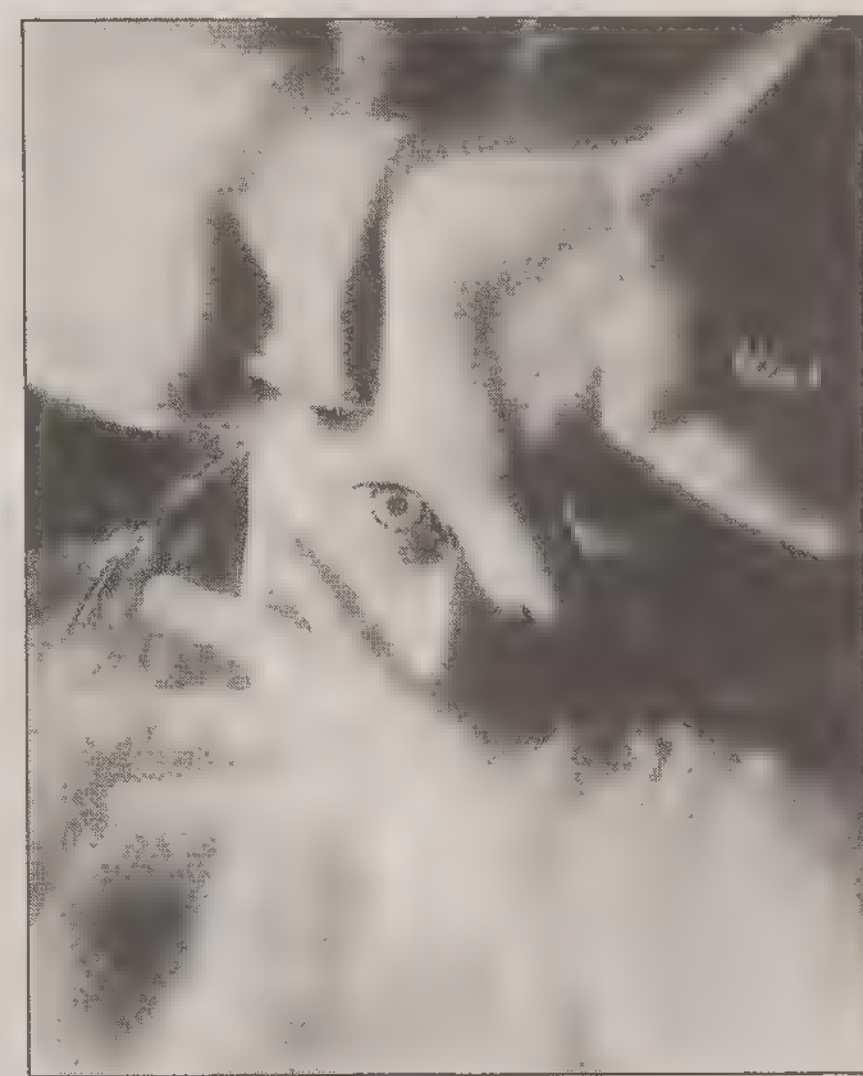
Prelevata all'asilo per allontanarla dalla madre

«La posso vedere per due ore al giorno... le ho portato i suoi vestiti... la saluto e piango»

Ha 25 mesi e due occhi spauriti, grandi così. Venerdì scorso per ordine dei giudici, la bambina vittima di questa storia, è stata «prelevata» dall'asilo da un'assistente sociale, portata prima all'ospedale «Burlo Garofolo», poi in una struttura protetta dell'Altipiano. La mamma è stata informata per telefono a cose fatte, sul posto di lavoro. «Sua figlia non può vivere con lei». Poi è arrivato il fax con la spiegazione. «Il Tribunale per i minorenni, in via provvisoria, dispone l'allontanamento dalla residenza familiare della minore».

«Di fatto me l'hanno rapita. Mi fanno sentire un mostro». Questo dice la mamma di Maria che si è rivolta a un avvocato per cercare di riportare a casa la figlioletta. Maria è un nome fittizio, usato a protezione della piccola. Un'udienza per iniziare a discutere del caso è già fissata per il prossimo 29 giugno e sarà la prima di una lunga serie: un doloroso batti e ribatti già visto e già scritto. Nel mezzo lei, 25 mesi, ospite per il momento di una comunità dell'Altipiano. Poi si vedrà. Le soluzioni non mancano: affidamento al Comune, collocamento extrafamiliare in attesa di un'adozione. Sullo sfondo la mamma comunque decisa a dar battaglia per ottenere la restituzione della figlia.

La vicenda di Maria è tutt'altro che semplice. I magistrati hanno agito su richiesta urgente della Procura della Repubblica, allarmata da alcune segnalazioni. «Sono stati notati nell'ultimo mese graffi, lividi e arrossamenti, temporanei e ripetuti, in varie parti del corpo, comprese le zone intime. La situazione richiede un pronto intervento a scopo cautelare, per accertare le cause di quanto rilevato e per porre la bambina in una situazione comunque protetta». Questo hanno affermato i giudici dopo una attenta riflessione.

La mamma di Maria, al contrario, si ritiene vittima di una violenza inaudita. «Nessuno mi ha chiesta nulla, nessuno mi ha fatto domande. Nè giudici, nè magistrati, nè assistenti sociali, nè le stesse maestre o le suore cui era affidata la piccola nel pomeriggio, quando io lavoro. Per settimane qualcuno l'ha esaminata, spogliata, guardata, soppesata e visitata in totale silenzio. Poi ha riferito, a mia totale insaputa, senza che potessi fare alcunchè. E' umano tutto questo? Nessuno mi ha chiesto spiegazioni e la decisione di togliermi la bambina mi è arrivata addosso all'improvviso. Per telefono. Ora posso vederla per due ore al giorno. Le ho portato i suoi bambolotti, il suo orsacchiotto, i suoi piccoli vestiti. Lei mi guarda e sta zitta. Quando devo lasciarla mi metto a piangere. Non so cosa accade alla bambina che sembra frastornata. Qualcuno mi ha anche detto che non possiedo adeguate capacità genitoriali. Dove vivo io, nei pressi di Borgo San Sergio, non tolgono i figli nemmeno alle coppie di drogati che si fanno di eroina. A me l'hanno portata via dall'asilo e solo a cose fatte sono stata informata. Ora in casa c'è un piccolo letto. Vuoto.»

Claudio Ernè

Due imprenditori hanno ammesso di fronte al pm Frezza di aver fatto i passeur

Cinesi, l'inchiesta si allarga

Si stanno ampliando a largo raggio anche nel resto d'Italia le indagini della Direzione distrettuale antimafia di Trieste nel tentativo di sgominare i traffici di clandestini cinesi che passano attraverso la frontiera italo-slovena. I due fratelli riminesi, rispettivamente di 36 e 23 anni, arrestati il 7 giugno dalla Guardia di finanza di Latisana avrebbero ammesso di aver fatto i passeur di clandestini.

I due romagnoli, piccoli imprenditori che vivono nell'entroterra, sono stati interrogati qualche giorno fa dal sostituto procuratore Federico Frezza e avrebbero ammesso di aver trasportato in più occasioni clandestini, in particolare cinesi, dal litorale del Friuli Venezia Giulia ad alte parti d'Italia. Uno dei due fratelli avrebbe effettuato almeno una decina di trasporti fra il dicembre del '98 e il maggio del '99. L'altro, difeso dagli avvocati Paolo Righi di Rimini e Alberto Tedeschi di Udine, avrebbe ammesso due viaggi soltanto. In ogni viaggio sarebbero stati portati dieci o quindici clandestini.

Nel corso delle indagini gli inquirenti avrebbero trovato riscontri dei viaggi effettuati, dei noleggi dei furgoni e anche delle telefonate con gli altri componenti della banda che operava tra Croazia e Italia e di cui avrebbero fatto parte altri due italiani, uno sloveno e due cinesi. L'avvocato Righi presenterà oggi un'istanza di sostituzione della carcerazione anche perchè il maggiore dei fratelli riminesi era già stato arrestato per lo stesso reato un anno fa e ha già scontato due mesi di reclusione fra carcere e arresti domiciliari.

Al palazzo di giustizia triestino si stanno moltiplicando i processi e le inchieste che vedono i cinesi nelle vesti di clandestini o di passeur. l'11 luglio verrà processato Josip Loncaric, sloveno-croato accusato di aver gestito un traffico di diecimila clandestini, cinesi soprattutto.

Presente al convegno voluto dal Comune solo il sindaco Illy, Antonione era impegnato, Codarin ha declinato l'invito

Sloveni, non ci sono gli interlocutori

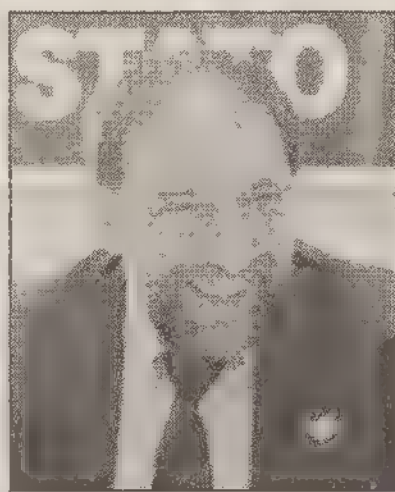
La legge di tutela, in discussione al Parlamento, motivo di altre frizioni

Il segretario della Lega, Belloni, tuona contro una proposta di legge lasciata nel cassetto

«Vogliamo il Porto franco»

Ridare il Porto franco a Trieste e ai triestini.

E' questa la provocatoria proposta avanzata ieri, nel corso di una conferenza stampa, da Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord, che si è avvalso nell'occasione della collaborazione professionale dell'avvocato Livio Bernot, già difensore di alcuni goriziani ingiustamente accusati della strage di Peteano, poi legale di Donatella di Rosa, ora avvocato di Oscar Piskulic, l'unico imputato di quello che era nato come «il processo delle foibe».

«Esiste una proposta di legge, che qualcuno ad arte lascia dormire da anni - ha detto Belloni - e che prevede l'istituzione del Porto franco a Trieste. Lo scalo, gestito con tale formula, rappresenta una ricchezza smisurata, che rimane però allo stato di potenza e non diventa mai realtà. Dando il via all'iter legislativo e affidandone poi la gestione a coloro che all'interno del porto lavorano - ha aggiunto il segretario della Lega Nord - si originerebbe un volume d'affari del quale potrebbe beneficiare l'intera città».

Fabrizio Belloni

Belloni ha poi proposto un ragionamento piuttosto semplice: «Ogni anno il porto di Trieste versa al fisco qualcosa come 950 miliardi - ha precisato -. Se quei soldi invece rimanessero in loco si potrebbe dare vita a una serie di iniziative imprenditoriali di vasto respiro».

Ma Belloni ha messo anche l'accento sulla produttività dello scalo: «In questo momento – ha rilevato – il rapporto fra costo del lavoro e redditività dei traffici è piuttosto basso. Responsabilizzando i lavoratori la produttività potrebbe aumentare significativamente».

Cosa differenzia una città «normale» da una zavorrata da antiche paure ed eterni pregiudizi? Ad esempio 50 anni di questioni irrisolte, che rendono difficile anche il minimo movimento in avanti. Gli esempi sono noti: la questione della minoranza slovena e i beni abbandonati dagli istriani si muovono da sempre, anche se non parallelamente, sulla strada della rivendicazione. Tuttora problematica, a quanto è dato di vedere, se in una innocuo convegno voluto dal Comune sulla scia della manifestazione della comunità slovena locale di qualche tempo fa in piazza Sant'Antonio, è mancata per l'ennesima volta la controparte. I presidenti della Regione Friuli-Venezia Giulia Antonione e della Provincia Codarin, entrambi del Polo, pur invitati, si sono chiamati fuori con motivazioni differenti. Antonione ha indicato in un impegno precedente (il convegno sull'autonomia a Palmanova ndr) il motivo, ma ha comunque fatto pervenire un testo diplomatico nel quale si parla degli sloveni come di una «ricchezza da valorizzare» e della legge in discussione al Parlamento come dello strumento «che renderà il dialogo più proficuo». Codarin si è invece, in pratica, accodato ai deputati triestini e regionali del Polo per le Libertà i quali, declinando l' invito alla tavola rotonda, hanno criticato in un messaggio scritto la proposta, giudicandola «fonte di privilegi per la minoranza e punitiva per la maggioranza italiana».

Con queste premesse, il dibattito è partito monco, riservato in pratica ai soli, numerosi esponenti della minoranza présenti alla «Marittima». E, come hanno osservato lo stesso Illy e più tardi, in una lucida analisi, l'esponente sloveno Aljosha Volcic, tanto valeva chiuderlio dopo le parole del vescovo Ravignani. «Si affermi la cultura del rispetto – aveva infatto sollecitato il presule – della comprensione, dell'accoglienza e, all'occorrenza, della riconciliazione». Cinquant'anni di diatribe e contenziosi in una frase, modello di sintesi ispirata.

Sul piano tecnico, sulla di nuovo. «Serve una rapida approvazione della proposta di legge sulla tutela della minoranza slovena», ha ribadito Illy, preoccupato, oltre che degli aspetti politici del provvedimento, anche dal fatto di non poter adempiere ai propri compiti amministrativi, dovendo fare riferimento a norme «sempre più frammentarie e confuse». «Tra norme europee, costituzionali, Trattato di Osimo e le continue sentenze di Tar, Consiglio di Stato e Corte Costituzionale - ha osservato il sindaco - ci troviamo a operare in un vero guazzabuglio legislativo non più sostenibile e la proposta all' esame del Parlamento mi sembra un buon compromesso, anche se perfettibile».

La città, comunque, dalle parole di Stojan Spetic a quelle del senatore Camerini, sembra oggi un po' più «normale» di venti o trent'anni fa. Meno tensioni, indubbiamente, ma anche la sensazione, come ha vagheggiato ancora Volcic, che neanche questa sarà la volta buona. «Ho fatto parte nel 78-79 della commissione Cassandro voluta all'epoca da Andreotti sulla questione slovena e, visti gli anni intercorsi, non mi sembra affatto un buon precedente...».

f.b.

Un momento del convegno alla Marittima. (Foto Lasorte)

Il piano particolareggiato approvato con 21 voti a favore, 4 contrari e 6 astenuti – Fi, Ccd e Lega usciti dall'aula

Consiglio, via libera all'Hotel Obelisco

Passato a maggioranza anche il bilancio consuntivo per il 1999

I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto un incontro col sindaco Illy

Manifestano i sindacalisti Acegas

La situazione dell'Acegas non accenna a risolversi, i dipendenti hanno scioperato e altre proteste radicali sono all'orizzonte. I vertici dell'azienda - a parere dei sindacati - non mostrano la sensibilità per provare una discussione coi rappresentanti dei lavoratori.

Una delegazione di dipendenti, assieme ai sindacalisti delle sigle confederali, ma anche Ugl e Cisal, hanno manifestato davanti al municipio e poi sono saliti nell'aula del Consiglio comunale dove sono stati ricevuti dal presidente Rosato e dal vice Sulli, ai quali hanno esposto la situazione. Si aspettavano, magari, una convocazione dalla direzione, convocazione che non è venuta. Intanto la cittadinanza manifesta apertamente i disagi per i servizi non certo impeccabili che l'azienda di proprietà comunale offre.

La delegazione ha chiesto un incontro col sindaco Illy, in quanto azionista di riferimento, e il primo cittadino si è riservato una risposta per oggi. In sostanza, la delegazione dei lavoratori, dopo innumerevoli incontri con i vertici dell'Acegas che non hanno portato nulla di concreto, vorrebbe dal sindaco l'interessamento per sbloccare la lunga stagione di lotte sindacali con conseguenti disagi per gli utenti.

Via libera del consiglio comunale al piano particolareggiato per il complesso dell'Hotel Obelisco.

Un sì sofferto, comunque, che ha visto i gruppi politici assumere diverse posizioni. All'inizio è stata respinta la mozione del consigliere Piero Camber (Fi) che chiedeva di rinviare il voto di una settimana per approfondire il contenuto del progetto, a suo dire discusso troppo rapidamente in commissione.

Alla fine la delibera è stata approvata con 21 voti favorevoli, 4 contrari (Rifondazione, Verdi e Fronte Giuliano) e 6 astenuti (An). I consiglieri di Forza Italia, Ccd e Lega Nord non hanno preso parte alla votazione, uscendo dall'aula. A spiegarne il motivo è stato ancora Camber che ha definito il progetto per l'Hotel Obelisco una speculazione immobiliare.

Illustrata dall'assessore al Bilancio Zanfagnin è stata poi approvata la delibera sul contro consuntivo '99, che ha visto 21 favorevoli, 9 contrari (Polo e Fronte Giuliano) e 2 astenuti (Rifondazione).

Infine è stato votato nuovamente il regolamento del consiglio comunale, senza alcuna modifica, ma solo perchè il Comitato regionale di controllo ha eccepito sulla maggioranza raggiunta nella prima approvazione, rilevando che era necessario il 50% più uno degli aventi diritto al voto. Il regolamento è quindi passato con 23 sì, il voto contrario del Fronte Giuliano e 7 astenuti (Polo).

L'ambasciatore Lautenberg spiega le strategie sugli scambi commerciali

La Svizzera guarda a Trieste per i traffici ferroviari con l'Est

Trieste terminale orientale di un articolato sistema ferroviario destinato a rendere più rapido e snello, passando attraverso la Svizzera, il transito delle merci in Europa.

E' questa la prospettiva disegnata ieri dall'ambasciatore della Confederazione elvetica in Italia, Alexis Lautenberg, giunto in città per rendere note alle istituzioni le intenzioni della Svizzera per il futuro degli scambi commerciali. «Dopo anni di obbligato semi isolamento, determinato dalla scelta, nel '92, di non aderire al progetto dell'Unione europea - ha affermato - siamo giunti a un traguardo importante. Per effetto di sette accordi bilaterali con ciascuno dei Paesi dell'Ue, abbiamo colmato il divario che ci separava e siamo pronti a una reciproca collaborazione, soprattutto in campo commerciale, nella quale il ruolo di Trieste è decisivo».

Questi accordi, come ha ricordato Lautenberg, riguardano il traffico su rotaia, quello aereo, la libera circolazione delle persone e delle merci, gli appalti, la ricerca e l'accesso ai prodotti agricoli. «Ma sono soprattutto i traffici su rotaia e la libera circolazione delle persone che ci interessano in questa fase - ha aggiunto - e, a proposito delle ferrovie, sta per nascere Cargo Svizzera-Italia, società formata al 50% dai due Paesi, destinata a sostituire le Ferrovie dello Stato quale partner in diverse società che si dedicheranno al traffico su rotaia».

Trieste dunque, nell'attività di questo nuovo soggetto a capitale misto italo-svizzero, dovrebbe fungere da braccio indirizzato verso Est: «Siamo il quarto partner dell'Italia come import-export, perciò una nostra maggiore presenza sul vostro territorio e una più incisiva collaborazione può essere foriera di successi per entrambi, in particolare quando avremo completato le due nuove linee ferroviarie di attraversamento, destinate a servire il bacino di Novara e quello di Lugano". Lautenberg ha poi parlato della possibilità di creare treni-blocco, che potrebbero essere caricati e scaricati direttamente nel nostro porto.

u. sa.

Dà spettacolo ogni sera il reparto aeronavale della Finanza: guardacoste d'altura, gommoni oceanici, vedette plananti

Scende in mare la flotta antiscafisti

Riciclato anche uno scafo blu della camorra e stanno per arrivare gli elicotteri

Il guardacoste d'altura «Nuziale» è la più grossa barca delle forze dell'ordine in regione.

Uno scafo blu della camorra: i contrabbandieri in Puglia vi trasportavano clandestini e droga. E' stato intercettato e requisito, ora, con tre motori da 500 cavalli ciascuno e una velocità possibile di 50 nodi, è uno dei gioielli in dotazione al neocostituito reparto aeronavale della Guardia di finanza di Trieste. Sono le otto di sera e la quotidiana uscita notturna in mare delle Fiamme gialle in perlustrazione anticlandestini è di per sè uno spettacolo. Il livello di guardia delle forze dell'ordine, nel timore che il golfo di Trieste possa presto trasformarsi in un canale d'Otranto in miniatura, è stato alzato notevolmente. Da Pola. Parenzo, Umago, da Capodistria stessa gli scafisti avrebbero già fatto viaggi di prova. I 65 curdi trovati sull'isola Anfora non sembrano un episodio isolato. In Istria si sarebbero già insediati criminali italiani ed esponenti dei vecchi servizi segreti croati pronti a mettere le mani sull'Alto Adriatico e a tentare di trasformarlo in un «lago» sotto la tutela della mafie.

Non è certo una prospettiva edificante, ma si stanno approntando uomini e mezzi per un'ipotetica prossima battaglia fra forze dell'ordine e scafisti. Dal molo fratelli Bandiera si stacca dagli ormeggi la «Nuziale». E' un guardiacoste d'altura che porta il nome di un finanziere morto nella seconda guerra mondiale, la più grossa imbarcazione a disposizione di una forza di polizia nel Friuli Venezia Giulia. A prua una mitragliatrice «Browning». Una mitraglietta Pm 12 è in dotazione a ognuno degli uomini dell'equipaggio che sono ben dodici: il comandante, il vicecomandante, l'addetto alle radio, l'addetto ai radar, il direttore di macchina, il motorista, sei nostromi. La «Nuziale» è collegata via radio con tutte le altre imbarcaziuoni della Finanza su tutto il territorio nazionale, con tutte le centrali operative e con tutti i mezzi aerei del Corpo. Il suo compito è quello della ricerca a largo raggio dei natanti sospetti ai limiti delle acque territoriali.

Dopo il ritrovamento dei 65 curdi sull'isola di Anfora alzato il livello di guardia contro possibili sbarchi di clandestini

Si stacca dal molo anche un gommone oceanico dalle alte prestazioni velocistiche. E' lungo dieci metri, porta a bordo un comandante e un motorista. E' equipaggiato con due mostruosi motori da 1.500 cavalli ciascuno, può raggiungere la pazzesca velocità di 60 nodi. E' una formidabile unità da inseguimento. Sta per andare ad acquattarsi in qualche baia, pronto a scattare. Affianca questi due mezzi una vedetta planante.

Tra qualche settimana la Guardia di finanza di Trieste avrà anche una squadriglia aerea composta da almeno due elicotteri, uno per le esplorazioni diurne e uno per quelle notturne. Anche la parte più settentrionale del mare Adriatico che gli osservatori geopolitici hanno recentemente battezzato il mare delle mafie sarà così sorvegliata anche dall'aria, oltre che dal mare e da terra dove le Fiamme gialle hanno un'attrezzata stazione radar. Il reparto aeronavale ha a diposizione fra Trieste, Grado e Lignano venti imbarcazioni e 150 uomini. «Questo stretto tratto di mare è a doppio taglio - commenta il comandante, capitano Roberto Di Vito - è difficile che qualche barca passi inosservata, ma è facile per i mezzi velocissimi dei contrabbandieri passare dalla Croazia all'Italia nel giro di pochi minuti.»

La «Nuziale» si avvicina a un cargo alla fonda al largo di Porto Buso. Si chiama «Athina S.» La centrale comunica che proviene da Venezia e va a Porto Nogaro. Non è un a nave segnalata per traffici illeciti. C'è una grande luna piena all'orizzonte, la nottata è tranquilla. Ma domani?

Silvio Maranzana

Episodio a lieto fine nelle acque antistanti il porticciolo di Grignano

Carabiniere salva un anziano

Scivola in acqua mentre sta salendo in barca e rimane impigliato alle cime. Tenta di liberarsi ma le corde si tendono e lo trattengono sott'acqua. E' successo l'altro pomeriggio nel porticciolo di Grignano. A salvare Sergio Denon, 76 anni, è stato un sottufficiale dei carabinieri che in quel momento si trovava lì con la sua famiglia. Il maresciallo Francesco Fino del nucleo operativo di via Dell'Istria, non ha esitato. Si è gettato in acqua raggiungendo in pochi minuti l'uomo in difficoltà. Un attimo di esitazione sarebbe stato fatale.

Il maresciallo è arrivato fin sotto alla barca. Poi ha fatto un profondo respiro e si è immerso. Con non pochi problemi ha sfilato le corde che lo trattenevano sott'acqua e finalmente ha tirato in superficie Sergio Denon. Dopo poco è arrivata un'ambulanza del 118. Denon è stato visitato sul posto dal medico di servizio. Salvo, per miracolo.

Ma i sindacati non chiudono l'affaire

Nessuna conseguenza per il vigile che osò multare gli assessori

«Chiediamo al sindaco l'apertura di un'inchiesta amministrativa, che faccia luce sulle responsabilità e sui comportamenti, perché la situazione che si è venuta a creare non è degna di un Paese civile e democratico né di un Comune che fa della propria immagine un fiore all'occhiello». La richiesta, formulata ieri nel corso di una conferenza stampa, arriva dai rappresentanti della Cgil e della Cisl, e alza nuovamente il sipario su un fatto che sembrava destinato al dimenticatoio. In sintesi, ai primi di maggio un vigile multò alcune automobili parcheggiate in largo Granatieri (zona riservata alle vetture provviste di contrassegno). Dopo qualche giorno, emerse che appartenevano a degli assessori e il vigile fu mandato davanti all'ufficio procedimenti disciplinari, su richiesta del vicecomandante della Polizia municipale, Fabio Cella.

«Oggi possiamo dire che il vigile è stato pienamente assolto da ogni addebito - ha detto ieri Marino Sossi - ma questo è solo uno degli aspetti della vicenda. Ciò che strabilia e amareggia è che nessuno, dal sindaco ai componenti della giunta per finire ai consiglieri comunali, ha ritenuto doveroso stigmatizzare un comportamento che ci riporta al feudalesimo. Il vigile è un lavoratore che, anche in questo caso, ha fatto semplicemente il suo dovere. Non esistono automobilisti di serie A e di serie B. E, se qualcuno è in torto, la contravvenzione è sacrosanta».

«Ciò che è accaduto è abominevole - ha affermato, rincarando la dose, Walter Giani della Cisl - perché si è messa in discussione la carriera di un dipendente del Comune solo perché ha osato lasciare il foglietto della multa, peraltro più che legittimo, sul parabrezza della macchina di un assessore. Per giunta senza sentirlo e innescando un metodo terroristico che va immediatamente denunciato».

Atmosfera infuocata dunque, in una fase nella quale i rapporti fra cittadinanza e vigili sono comunque difficili: «Una condotta di questo tipo - ha sottolineato Alessandro Crizman, anch'egli della Cgil - non giova certo al nostro lavoro, visto che siamo tutto il giorno in strada».

«Adesso l'amministrazione ha messo sulle vie del centro i neo assunti, a coppie, senza avere permesso loro di prepararsi adeguatamente - ha infine detto Roberto Selles - soltanto per gettare fumo negli occhi. Nelle periferie intanto scarseggiano i controlli essenziali perché non ci sono vigili».

u. sa.

Contestato l'uso a scoppio ritardato di una raccolta di firme fatta da un sindacato non ben identificato per sparare contro il servizio di emergenza

«Al 118 purtroppo siamo in pochi, ma lavoriamo bene»

Il personale del «118» non ci sta e fa chiarezza sulle firme raccolte più di nove mesi addietro e fatte uscire di recente per «sparare» addosso al servizio di emergenza cittadino, segnalando presunte «disfunzioni», «arretratezze» e «malcontento».

In primo luogo i 40 firmatari di un nuovo documento affermano che «il nostro servizio non è certamente in crisi e ritiamo di dover rassicurare la cittadinanza per ristabile la realtà dei fatti». I quaranta dipendenti del 118 contestano le affermazioni fatte proprie da un non meglio identificato «sindacato» e utilizzate dopo una giacenza di nove mesi in qualche cassetto.

«Nell'ultimo anno tutte le sedi del 118 sono state rinnovate. L'autoparco è tutto costituito da mezzi di pronto soccorso recenti; tutte le ambulanze sono dotate di monitor defibrillatori di ultima generazione; è stato introdotto un programma di aggiornamento professionale permanente secondo le linee guida dell'American Heart Association».

«Il principale problema che tutt'ora persiste- scrivono ancora i dipendenti del 118- ma che non è risolvibile dalla locale Azienda territoriale o ospedaliera, è quello relativo alla carenza di personale per cui non si è in grado di aumentare il numero della ambulanza in servizio. Questo problema è legato ai criteri della distribuzione regionale delle risorse, che si spera venga debitamente affrontato nel prossimo piano dell'emergenza del Friuli- Venezia Giulia».

Il responsabile: «Nessuno se ne vuole andare via, mentre ci sono 20 domande per entrare da noi»

L'uso strumentale delle firme raccolte nove mesi fa, era stato contestato fin dal primo momento dal dottor Walter Zalukar, responsabile del 118 cittadino.

«La sperimentazione sta andando bene, credo che l'aver affidato il 118 all' Azienda territoriale sia stata un'ottima scelta anche per l'attività di filtro nei confronti dei cosiddetti ricoveri impropri» aveva detto il medico. «Per questo resto perplesso dalla raccolta di firme, anche perchè se qualcuno non sta bene in questo servizio può anche chiedere di andarsene. Invece da quasi un anno non ricevo richieste di trasferimento, mentre ho una lista di venti persone che chiedono di entrare a far parte del 118. La logistica è stata migliorata in questi mesi, ma certo in alcuni casi il personale deve restare nelle ambulanze invece che in una sede operativa e questo può comportare alcuni disagi. Ma ciò ci consente di ridurre i tempi di intervento. Le divise sono in sostituzione e va detto che da otto anni si cercava di risolvere questo problema. Non credo nemmeno si lavori in un clima poco sereno. Siamo gli unici in regione ad aver rinnovato le ambulanze e si sono già fatti corsi di aggiornamento ai massimi livelli.Se qualcuno non ha ottemperato a questi obblighi è stato senz'altro richiamato, ma se qeusto significa lavorare in un clima di tensione non sono d'accordo».

Venerdì nella sede di via Cumano sarà presentata la sistemazione di mezzi pesanti negli edifici appena restaurati

Museo de Henriquez, prima «vernice»

In esposizione anche recenti acquisizioni, frutto di donazioni, acquisti e recuperi

Importante passo in avanti verso la definitiva realizzazione del Civico museo di guerra e per la pace, intitolato a «Diego de Henriquez» e realizzato con gran parte dell'enorme mole di cimeli e mezzi raccolti dal noto studioso. Venerdì prossimo, alle 17, nella sede di via Cumano 24, presente l'assessore alla Cultura Roberto Damiani, saranno presentate la sistemazione dei mezzi pesanti negli edifici appena restaurati e le più significative nuove acquisizioni, effetto di donazioni, depositi, acquisti e recuperi.

Nell'occasione saranno anche esposti gli elaborati del progetto esecutivo per la sistemazione della palazzina uffici, servizi, depositi ed esposizioni, predisposto dagli uffici tecnici del Servizio ristrutturazione patrimonio del Comune.

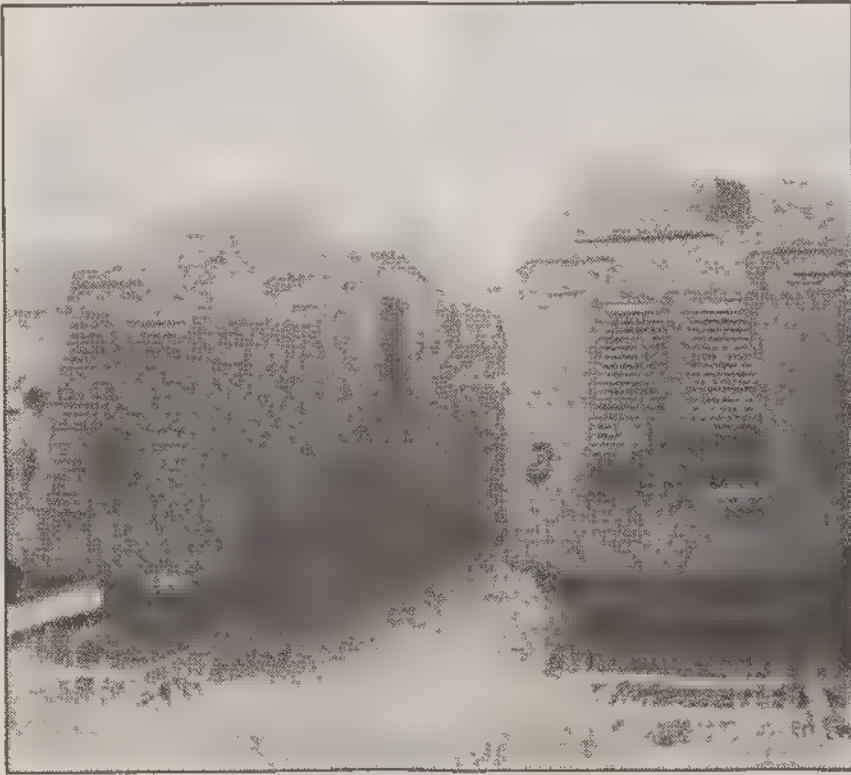
I lavori di restauro e adattamento dei vasti ambienti disponibili nella sede di via Cumano, si legge in una nota dei Civici musei, per una parte sono giunti a una fase che ne consente la presentazione al pubblico. Le attese della città rispetto a questo originale museo, prosegue la nota, consigliano di condividere con i cittadini la verifica della realizzazione delle varie fasi, ben sapendo che il seguito del lavoro si prospetta altrettanto impegnativo e che i programmi sono ampi e a lungo termine.

I Civici musei ricordano poi che la presentazione dei lavori di riqualificazione nella sede definitiva avviene, ed avverrà ancora in qualche occasione, per parti, seguendo le varie fasi tecniche, anche perchè il complesso dell'ex caserma Duca delle Puglie non è stato completamente messo a disposizione del Comune.

In proposito sono in corso contatti ufficiali con l'amministrazione statale per definire un ampliamento della cessione. Se le trattative avranno esito positivo, la progettazione e la sistemazione del museo potranno interessare, con indubbi vantaggi sia funzionali sia estetici, tutto il vasto comprensorio.

Tornando alla manifestazione di venerdì prossimo,

Un'immagine del professor de Henriquez. A lato due littorine blindate costruite dall' Ansaldo-Fiat e usate nell'ultimo conflitto.

saranno inaugurate le sistemazioni degli hangar, dove sono stati ricoverati e ordinati, tutti i grandi mezzi recuperati da varie sedi provvisorie del museo. Va detto che i lavori di sistemazione, edili e impiantistici, sono stati eseguiti da ditte e da cooperative sociali, da lavoratori dei progetti socialmente utili, e dai dipendenti comunali in servizio al museo, oltre che da personale volontario.

Nell'attesa dell'apertura con un orario museale, la sede di via Cumano potrà essere visitata eccezionalmente sabato prossimo, con orario dalle 9 alle 12. Rimane, per ricercatori e studiosi, la possibilità di prenotazione chiamando gli uffici (040/948430).

Tra i grandi «pezzi» di nuova acquisizione, nella sede di via Cumano trovano sistemazione anche alcuni «reperti» civili, fra cui l'estrattore Aerzner, già utilizzato per rifornire al città con il gas prodotto dalla Ferriera e donato di recente dalla Servola spa. Una macchina che fa parte della storia civile della città come il gruppo elettrogeno ceduto dall'Ospedale infantile Burlo Garofolo, lasciato nel dopoguerra dall'esercito statunitense e utilizzato fino a poco tempo fa. Due esempi tipici, questi, del materiale di uso civile e addirittura di materiale militare convertito all'uso civile, che il museo va raccogliendo per incrementare la sezione della pace e rispettare così anche lo slancio umanitario e pacifista di Diego de Henriquez.

Storico e interessante anche il meccanismo del dismesso orologio «Solari» del campanile della chiesa di San Giacomo, recuperato dopo la sostituzione. Di acquisizione un po' meno recente (1996) sono poi due imponenti raddrizzatori per la tensione delle linee elettriche ferroviarie provenienti dalla sottostazione di Opicina e l'ultima carrozza-taxi circolante a Trieste, perfettamente conservata.

«Inaugurato» dal Fronte Giuliano

Borgo San Sergio: un giardino rionale al posto dei nomadi

L'appezzamento di terreno a Borgo San Sergio, tra le vie Curiel e Forti, da sempre regno abusivo di nomadi e sede per giostrai, sgomberato definitivamente nei giorni scorsi, è stato ieri al cento di una singolare iniziativa del Fronte giuliano.

Giorgio Marchesich, assieme a un gruppetto di abitanti del quartiere e di simpatizzanti, con un simbolico taglio del nastro ha intitolato l'area – qualche albero e una spianata d'erba – nuovo «giardino dell'indipendenza».

Un primo passo, ha spiegato il consigliere comunale del movimento indipendentista Laura Tamburini, per far diventare lo spiazzo un vero giardino, di cui il rione ha veramente bisogno vista la massiccia cementificazione.

Grazie a una colletta degli abitanti sono state anche sistemate diverse grandi fioriere in cemento, lungo il perimetro della zona, in modo da rendere parzialmente off-limits il territorio all'entrata di carrozzoni e carovane varie.

«Lo scorso dicembre – ha ricordato la Tamburini – avevo fatto un'interrogazione in consiglio, vista l'occupazione abusiva del sito da parte di vari insediamenti girovaghi. C'era un problema di sicurezza, e di igiene: scarichi a cielo aperto, allacciamenti alla corrente elettrica fatti abusivamente con fili volanti».

L'assessore Fortuna Drossi e l'assessore Vindigni avevano promesso un intervento, anche perché i giostrai avevano occupato uno spazio ben diverso da quello concesso, con 30 autovetture e 25 rimorchi.

«Nel fattempo però la questione non si è risolta, hanno affermato gli esponenti del Fronte Giuliano, sino a quando non è stata fatta una petizione nel quartiere che ha raccolto 300 firme». Qualche giorno fa giostrai e nomadi hanno volontariamente abbandonato il campo, che ora è sorvegliato a vista dai residenti decisi a farne un giardinetto per il rione.

da.cam.

Tavola rotonda oggi alle 18 a Montebello promossa da Dialoghi europei

Fiere sì, ma solo specializzate Le campionarie sono superate

Nell'epoca del commercio elettronico, della globalizzazione, del mercato unico europeo, le tradizionali fiere campionarie hanno perso il loro ruolo e ogni interesse. La strada del possibile recupero di una rilevante funzione appare essere quella della specializzazione, delle nicchie di mercato altamente qualificate. Così è per Vinitaly, che ha fatto di Verona la più importante rassegna enologica d'Europa, per il Salone internazionale della sedia a Udine, per l'oreficeria a Vicenza.

Si può dunque organizzare eventi fieristici legati a produzioni locali, ma a condizione che si tratti di produzioni di eccellenza e che la rassegna richiami i migliori produttori perché ne viene riconosciuta la qualifica.

Uno spazio di potenziale rilancio degli enti fieristici va ricercato anche nel ruolo di sostegno all'internazionalizzazione del Paese, della promozione del «sistema Italia» che le fiere possono assolvere in maniera più organica e coordinata rispetto il passato. Le fiere di Bologna, Milano, Verona e Bari non si sono limitate a organizzare eventi nelle rispettive città, ma hanno promosso la produzioni italiane con rassegne realizzate da Mosca e Tirana.

Bologna, Milano, Verona e Bari hanno promosso le produzioni italiane con rassegne realizzate anche a Mosca o Tirana

Ed è per un confronto su queste esperienze e per individuare gli spazi per la realtà specifica della Fiera di Trieste che l'associazioni Dialoghi europei ha promosso per oggi, alle 18, nella sala convegni della fiera, una tavola rotonda sul tema: «Gli enti fieristici nell'epoca dell'integrazione europea e della globalizzazione».

Alla manifestazione interverranno Dante Stefani, presidente dell'Associazione degli enti fieristici italiani e vicepresidente dell'Unione fiere internazionali; Giovanni Masarotti, presidente di Promosedia; Roberto Cosilini, presidente dell'Ezit; Gianni Sardi De Letto, direttore generale della Direzione per la promozione degli scambi del ministero del Commercio con l'estero; Sergio Dressi, assessore regionale all'Industria, commercio e turismo; Riccardo Novacco, presidente della Fiera di Trieste. L'incontro sarà moderato da Giorgio Rossetti, presidente di Dialoghi europei.

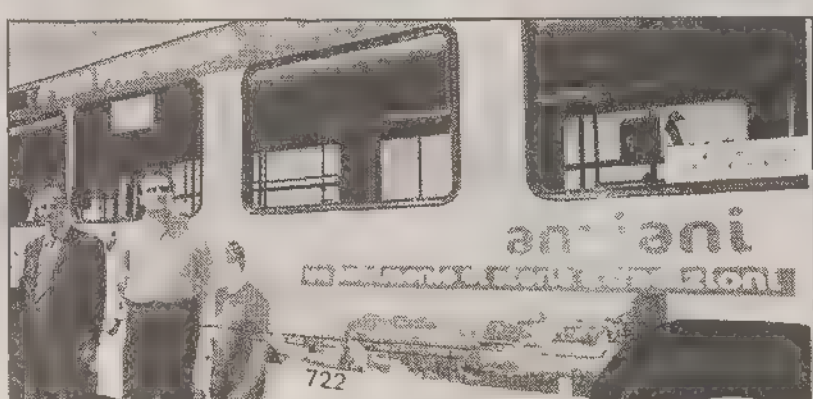
Il mezzo circolerà per un anno intero nel perimetro urbano

Parte l'autobus della Provincia: messaggi per giovani e anziani

Nella cornice della baia di Grignano, il presidente della Provincia Codarin, il vicepresidente Sluga e l'assessore Grizon hanno presentato ieri l'autobus a decoro integrale voluto dall'amministrazione di palazzo Galatti.

La vettura, la cui decorazione è stata progettata dall'Ufficio comunicazione istituzionale e sociale dell'ente, sarà in circolazione nel perimetro urbano per il periodo di un anno.

Oltre a fornire utili recapiti dell'ente, l'iniziativa è stata concepita come mezzo atto a veicolare a giovani e anziani – categorie che più facilmente di altre possono incappare in vie che portano all'emarginazione o solitudine – un messaggio propositivo.

«Trieste e la tua provincia, scegli di viverla a ogni età» è il «pay off» che corre lungo la parte superiore dei fianchi dell'autobus che – accompagnato da immagini del territorio provinciale – consente l'articolazione del discorso anche attraverso la lettura dei due «body copy»: «Giovani: una risorsa di vita e futuro» «Anziani: un patrimonio di storia e tradizioni» e dei relativi visuals (fotografie di ragazzi e anziani scattate in momenti di attività ludico-ricreative).

La Provincia è stata artefice di quest'iniziativa poiché, oltre a espletare le funzioni che la legge demanda, vuol essere anche soggetto attivo e propositivo nei confronti della cittadinanza.

La realizzazione di quest'autobus, decorato con «pubblicità progresso», è uno dei tanti tasselli che vanno a comporre il quadro generale dei progetti promossi e sviluppati nell'ambito del sociale, nei confronti del quale la Provincia si dimostra sensibile e anche all'avanguardia (si pensi al fondo di solidarietà per le vittime della microcriminalità, primo in Italia, che verrà attivato a breve).

Nessun sindaco applica la legge 281

Ogni anno assieme all'estate rifiorisce l'usanza vigliacca dell'abbandono degli animali

Estate. Tempo di mare e, ahimè, anche di abbandono di animali domestici. Micio e Fido, coccolatissimi quando freddo e vento relegano in casa gli uomini, con la stagione del sole diventano ingombranti impicci dei quali ci si deve sbarazzare ad ogni costo senza soffermarsi minimamente sulla crudeltà del proprio gesto.

Secondo un bilancio stilato dall'Associazione animalisti italiani, ogni anno nel nostro Paese vengono buttati 350 mila animali, dei quali, secondo il bilancio stesso, 200 mila sono gatti e oltre 150 mila cani. Di queste sventurate bestiole, circa 280 mila muoiono di fame e sete o per incidenti stradali, mentre 70 mila diventano randagi, finiscono nei canili o, peggio ancora, nei laboratori per la vivisezione.

Nel 1991 fu promulgata la legge nazionale 281 che stabilisce la creazione di rifugi, la sterilizzazione, il tatuaggio delle bestiole e ne vieta tassativamente l'abbandono. La legge era destinata ai sindaci ma da quanto risulta non è stata applicata e il vergognoso andazzo continua. Tutta la stampa italiana, dai quotidiani ai rotocalchi, si sta battendo contro questa forma di inciviltà ma è peggio che parlare ai sordi. Chi è buono rimane buono, ma per gli individui dal cuore di pietra non ci sono esortazioni che tengano. Anche perché hanno la quasi certezza che nessuno li coglierà mai in flagrante per la cura che ci mettono nel difendere il loro anonimato che sarebbe più corretto definire viltà. Un cane o un gatto non sono giocattoli di pelouche e chi ne adotta uno si faccia prima un esame di coscienza e si convinca che la creatura che si è portata a casa ama e soffre esattamente come lui.

Miranda Rotteri

I promossi al Volta, allo Slomsek, allo Stefan e allo Ziga Zois

Istituto tecnico industriale Alessandro Volta

I A: Matteo Cadel, Manuel Cleva, Giacomo Cuttin, Alessio Damato, Riccardo De Vettori, Fabio Fragiacomo, Damiano Manta, Marco Marattin, Paolo Nieddu, Peter Pahor, Nicholas Patrono, Marco Perosa, Mauro Pillepich, Alessandro Tatarella, Dario Tosolini, Karim Tounsi, Andrea Vesnaver.

I A serale: Andrea Clavi, Alessandro Grahonja, Alberto Novel, Enzo Pangos, Emiliano Rosset, Adriano Sabbadini, Roberto Vidach.

II A: Daniele Bosich, Stefano Cavezzo, Lorenzo Chelleri, Enrico Corrado, Stefano Crismanich, Andrea Falciano, Carlo Gregori, Marin Krosi, Fabio Maggiolo, Alessandro Podrecca, Luca Polla, Paolo Prelazzi, Eric Quargnali, Marco Rupini, Andrea Tarantino, Luca Terreni, Lorenzo Zaccaron, Gabriele Zivic, Daniel Zucca.

II A serale: Flavio Baratti, Marco Basaldella, Fulvia Collarini, Riccardo Curellich, Maxel Del Re, Lorenzo Denon Poggi, Maurizio Dolejsi, Andrea Favretto, Giampiero Graccali, Marzio Meneghetti, Raffaello Simeone, Alberto Sossi, Denis Stefani, Davide Zupin.

III A elettrotecnica e automazione: Antonio Armagno, Matteo Carnelli, Italo Cerne, Vito Dilillo, Manuel Geroni, Luca Maricchio, Marco Pastorino, Massimo Rezzano, Piero Sabbadin, Luca Santulin, Andi Shegani, Alessandro Toffolon.

IV A elettrotecnica e automazione: Luca Abbondanza, Luca Battaglia, Etmir Bertoli, Marco Brezich, Silvio Delise, Emanuele Deseira, Doriano Ferluga, Daniele Furlan, Fabio Hager, Daniele Pani, Rocco Umer.

I C: Moreno Almerigogna, Franco Benedetti, Gabriele Bernabei, Matteo Borzani, Davide Carbone, Andrea Casalanguida, Alessio Coretti, Silvio Coslovich, Gianluca Faustini, Matteo Leghissa, Simone Manfredi, Luca Marcolin, Marco Morassi, Federico Patruno, Davide Radovini, Daniele Tarticchio, Matteo Zippo.

I D: Nemanja Bulatovic, Gianluca Calabrese, Alessandro Costanzo, Luca De Marchi, Davide Doz, Marco Gaglia, Alex Geretto, Alex Hollan, Diego Husu, Andrea Lanza, Andrea Netto, Andrea Pecchiari, Lidja Stoimirovic, Kevin Strukelj, Federico Widmar.

II D: Danilo Amato, Vincenzo Ballaccomo, Tiziano Ceccarini, Lorenzo Coronica, Andrea Della Mea, Marco Dodich, Cristian Doro, Lara Facenda, Marco Furlan, Marco Fusilli, Gianfranco Gallizia, Diego Godina, Stefano Maraston, Erik Martellani, Daniele Montenegro, Christian Pugliese, Giorgio Ruzzier, Alberto Sabadin, Fabrizio Vittor.

III A meccanica diurna: Manuel Balbi, Alessio Esposito, Fulvio Famiani, Luca Maurizio, Marco Minerva, Denis Radin, Andrea Sapienza Barbaro, Lorenzo Soppani, Marco Steffè, Giulio Venier.

IV A meccanica diurna: Roberto Blasizza, Furio Bonivento, Diego Delben, Alberto Giassi, Stefano Grasso, Marco Petrillo, Davide Simonovic, Stefano Volpe.

III A termotecnica: David Briscek, Marco Claganz, Matteo Farra, Gabriele Fedele, Alessio Pilat, Federico Pobega, Alessandro Racman, Marco Vigliani, Luca Welker.

IV A termotecnica: Maurizio Bayer, Sebastiano Canalaz, Demis Cristin, Libero Culazzu, Gianluca D'Arienzo, Andrea Fontanesi, Cristian Giordano, Cosimo Leopizzi, Andrea Malagnino, Denis Millo, Christoforos Paschos, Paolo Pribaz, Francesco Savi, Marco Segina, Davide Zancola.

I E: Alex Codarin, Gianluca Conte, Enrico De Marchi, Daniele Gelci, Marco Manzin, Riccardo Masè, Alessio Scheri, Andrea Schiavon, Luca Schiavon, Giuliano Schiavone, Giuliano Schiavone, Davide Ussai, Zhongli Wen, Lorenzo Savagno, Matteo Zucca.

II E: Giulio Bertulin, Daniele Bulgarelli, Davide Codia, Daniele Fasolo, Gabriele Furlan, Federico Genzo, Sasa Marinkovic, William Mistretta, Paolo Pellizzari, Giovanni Razman, Federico Richter Crismancich, Antonio Sulich, Francesco Tripaldi, Sandi Zeriali.

Istituto magistrale statale
Liceo pedagogico sperimentale «Anton Martin Slomsek» con lingua d'insegnamento slovena

I pedagogica: Alenka Adamic, Anna Angiolini, Natasa Codrich, Veronika Kuret, Aleksija Leone, Jan Sadlowski, Erika Savarin, Ivana Skabar.

II pedagogica: Martina Bogatez, Fabiana Cotic, Sara Crevatin, Danijela Gruden, Tina Jerman, Urska Sinigoi, Ingrid Zagar, Tanja Zerjal .

III pedagogica: Maria Elena Agostini, Francesca Antonini, Ingrid Bersenda, Biserka Cesar, Manuela Desiri, Petra Dilli, Nika Furlani, Barbara Gentilini, Katarina Husu, Elena Leghissa, Meggy Mauri, Barbara Piculin, Jana Tul, Giulia Valassi, Jurij Verc.

IV pedagogica: Caterina Alessio, Erika Bekar, Jan Carli, Tina Furlani, Roberta Gollia, Erika Gregori, Veronica Innocenti, Elisa Komar, Petra Lascak, Lara Leghissa, Barbara Mahnic, Breda Mocilnik, Martina Montin, Tanja Peric, Matevz Peterlin, Angelica Podos, Erik Sancin, Eva Sancin, Ivana Sullini, Alenka Stoka, Elvia Zobec, Gea Zuppini.

V pedagogica: Kristina Berce, Valentina Bertocchi, Sabrina Drago, Ketty Furlan, Jasna Leghissa, Nina Milic, Jaka Nemanic, Tjasa Trampus, Gleb Verc.

I scienze sociali: Gorazd Furlan, Sanja Hrvatic, Sendy Indelicato, Aljosa Kalc, Bojan Kuret, Mirjam Malalan, Marco Negrini, Ambroz Peterlin, Metka Sinigoi, Matija Sirk, Eros Sullini, Vlasta Usaj, Viviana Vodopivec.

Ipsia Stefan

I operatore elettronico: Matej Bernetic, Jan Crevatin, Dean Furlan, Borut Jogan, Devan Milic, Sandi Paci, Simon Pauluzzi, Martin Rebecchi, Dorjan Sarcin, Samo Ziberna.

II operatore elettronico: Piero Barazzutti, Goran Belic, Daniel Buzzai, Marco Coletta, Dejan Klanjscek, Ivo Kosmac, Vasja Krizmancic, Alan Sancin, Christian Sustersice, Gabriel Svetlic, Walter Zaron, Ivan Senjerga.

III operatore elettronico: Igor Bandi, Marino Bardi, Andrea Cauter, Daniel Curnan, Erik Pauletic, Kristian Rebula, Andrej Sossi, Andrej Sulli, Ales Viler.

IV tecnico delle industrie elettroniche: Marco Antonic, Igor Cerniava, Denis Doglia, Andrej Hrovatin, Jernej Kapun, Tilen Kralj.

I operatore meccanico: Jaro Cecchi, Nicola Cian, Uros Fabiani, Simon Mikol, Matija Sceklarj.

III operatore meccanico: Erik Frandoli, Andrej Gustin, Ivo Leghissa, Igor Stanic.

IV tecnico delle industrie meccaniche: Alan Pettirosso, Igor Sibelja, Peter Skabar, Matej Tul.

II operatore chimico-biologico: Deborah Calzi, Damir Crismancich, Kristijan Ferfoglia, Jessica Gregori, Lisa Gruber, Martina Malalan, Sara Starc, Ales Tul.

III operatore chimico-biologico: Manuel Ban, Tanja Ciacchi, Alessandra Coronica, Erika Ghezzo, Maruska Krovatin, Marko Svab, Petra Zagar.

IV tecnico chimico-biologico: Eva Slavec, Veronika Sosic, Barbara Valecic, Barbara Vrenec, Elisabeth Zerjul.

Scuola tecnica statale per geometri «Ziga Zois».

I A: Dasa Bevilacqua, Edvin Carli, Sonia Covolo, Natasa Doglia, Kristina Husel, Jana Kaligaric, Stefano Mauri, Aljosa Ota, Mateja Paulina, Janja Savi, Nicole Starc, Miha Toplicanec.

II A: Angela Crevatin, Alexander Kante, Jasmina Kralj, Marco Mattietti, Bostjan Milic, Ivana Sossi, Katja Spetic, Alexander Tretiach, Deborah Vitez, Veronika Zuzic, Veronika Zerial.

III A: Sara Bevilacqua, Martina Coretti, Susanna Derganc, Martina Kralj, Jasna Milkovic, Gea Picciola, Karin Sancin, Barbara Santini, Gioia Simeone, Ingrid Starec, Peter Verri.

IV A: Ingrid Bianchi, Mateja Bogatec, Eleonora Cardovilli, Karin Crissani, Veronika Jazbec, Jasna Kalc, Mitja Merlak, Alen Semec, Mara Sossi, Kristina Stubelj, Martina Svara, Danijel Sustersic, Caterina Tanze, Thomas Zagar.

V A: Riccardo Baldi, Tanja Gril, Daniele Iozza, Jordan Ilija Kalc, Deborah Rodella, Erika Stegel, Vanja Svara, Svetlana Tul, Sabrina Znidarcic.

II B: Natasa Capponi, Breda Cunja, Ernesto Feletti, Marisa Ferluga, Jasmina Gustincic, Jasna Gojca, Ivana Lavrencic, Nil Marinovic, Alexandar Milosevic, Alenka Novak, Devan Sancin, Anika Stancic, Katja Starec, Janja Ziberna .

IV B: Patrick Babudri, Valentina Battigelli, Sabrina Bukavec, Sara Corbatti, Marko Glavina, Martin Grgic, Mitja Gustin, Martina Kosmina, Roberto Lombardo, Jan Pahor, Stefano Pribac, Dimitri Smilovich, Paolo Vigini.

I G: Daniel Baldè, Robert Damin, Daniel Franco, Kalin Dejan Mahne, Matteo Pipan, Mihael Schnabl, Ivana Sobani.

II G: Alex Baruca, Francesca Ciacchi, Samuel Corbatto, Matej Rebula, Alen Scroccaro, Martin Stoka.

III G: Ivan Cerniava, Antonio Derganc, Igor Martini, Matteo Peric.

IV G: Borut Bogatez, Simon Furlanic, Kristjan Kovacic, Tomaz Metlika, Andrej Sossi, Martin Tul.

V G: Robert Debelis, Elisabetta Leghissa, Sonja Rebula, Igor Spetic, Dragoljub Secerov.

MUGGIA Gli anziani in vacanza col Comune: sembrano accertate nuove irregolarità, ma Grotto resta al suo posto

Alberghi & parenti, nuovi risvolti

La giunta ha discusso il caso, il sindaco punta il dito sulle liti assessore-uffici

Altre inquietanti novità sarebbero emerse a Muggia al termine dell'inchiesta interna sul soggiorno per anziani a Rimini, condotta dal segretario generale del Comune, sulla base di un presunto conflitto d'interessi a carico di un impiegato del Servizio sociale. Resta in sella al suo assessorato, almeno per il momento, Maurizio Grotto di Alleanza nazionale, mentre la questione si sposta proprio sui problematici rapporti tra assessore e uffici comunali.

Nella trattativa privata che ha portato alla scelta dell'albergo a Rimini ci sarebbero state offerte più basse di quelle pervenute dall'hotel che è di proprietà del cognato di un impiegato comunale. Lo stesso impiegato inoltre, nei mesi scorsi, avrebbe utilizzato strutture comunali per organizzare soggiorni privati nello stesso hotel.

In entrambi i casi sarà comunque necessaria una verifica, e va sottolineato come non sia automatico che la presenza di offerte più basse dimostri un qualche illecito. Essendo intercorsa una trattativa privata, infatti, potrebbero essere altri gli elementi che hanno determinato la scelta dell'albergo, il quale comunque sarebbe risultato di gradimento dei partecipanti.

La giunta comunque si è riunita ieri per discutere del caso, ma non sono state prese decisioni definitive, nonostante l'altro aspetto preoccupante emerso a margine della vicenda, e relativo ai pessimi rapporti tra assessore all'assistenza e quadri tecnici del Servizio sociale di base. Ma qual è dunque la posizione di sindaco e giunta?

«A questo punto consideriamo marginale il problema del soggiorno per anziani - ha spiegato un insolitamente diplomatico Dipiazza -, anche perché dall'inchiesta interna non è emerso alcunché a carico dell'assessore Grotto. L'unica preoccupazione riguarda i rapporti tra lo stesso assessore e il Servizio sociale. Stiamo valutando la situazione proprio per arrivare a una decisione che risolva questo problema».

r. c.

Allievi del Collegio dieci anni fa: un viaggio di ricordi

A dieci anni dalla conclusione degli studi al Collegio del mondo unito di Duino, gli ex allievi sono tornati da tutte le parti del mondo per una rimpatriata: sono arrivati dall'Europa, ma anche da Argentina, Canada, Cina, India, Israele, Giappone, Messico, Perù, Sudafrica, Uruguay, Stati Uniti e Zimbabwe. Era presente circa la metà degli iscritti del 1987-'88 e il 1988-'90 (nella foto), *che hanno in gran parte intrapreso professioni interessanti (in astronomia, biochimica, ingegneria, diritto internazionale, giornalismo, linguistica e teatro). Oltre all'emozione di ritrovarsi, che si è tradotta in lunghe chiacchierate fino alle ore piccole, gli ex allievi hanno anche avuto una conferenza in tema di Ingegneria genetica e biotecnologia dal prof. Arturo Falaschi e incontri col presidente onorario del Collegio, Corrado Belci, col presidente in carica Michele Zanetti, col rettore David Sutcliffe.*

Oggi ad Aurisina
I collaboratori ricordano ideali e lavoro di Danilo Dolci

Si terrà oggi alle 18 alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina la seconda giornata di riflessione su Danilo Dolci, l'intellettuale della non violenza, scrittore, organizzatore sociale e amico dei deboli. «Con Danilo, ripensare il Sud, ripensare i Sud» è il titolo della manifestazione cui parteciperanno due collaboratori di Dolci: Lorenzo Barbera, presidente del Centro di ricerche economiche e sociali per il meridione di Ghibellina, e Antonino Mangano, docente di Pedagogia sociale dell'Università di Messina e presidente del Centro per lo sviluppo creativo di Partinico, fondato da Dolci.

Dalle 9.15 alle 19
«Montmartre»: oggi e domani piazza Marconi ospita artisti

Riprende oggi e domani a Muggia, dalle 9.15 alle 19, la manifestazione «Montmartre a Trieste», che ospita in piazza Marconi una serie di opere pittoriche del gruppo omonimo (Sabrina Matucci, Denis Indelicato, Gemma Trevisan Wild, Gian Carlo Domenighetti, Elda Carboni, Giuseppe Bonifacio, Fulvio Musina). L'esposizione «open air» (che in caso di maltempo sarà spostata alla settimana prossima) è attiva da tre anni a Trieste, e quest'anno si è spostata a Muggia: «Piazza Marconi - dicono gli organizzatori - è lo scenario adatto, perché unisce passato e presente».

Così vengono classificati i miseri oggetti d'incerta provenienza abbandonati dai clandestini

Chi fugge lascia rifiuti «speciali»

Cibi, bicchieri e biancheria: lo smaltimento è un problema

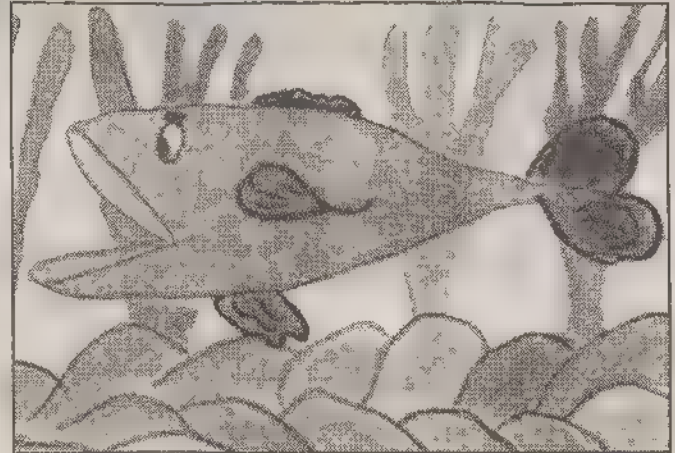
Per i Comuni è un onere troppo impegnativo, se ne sta occupando la Provincia, che mette «sotto tutela» anche aziende industriali e artigianali

Gli extracomunitari di passaggio nella provincia di Trieste diventano un problema anche di tipo ambientale. Se ne è parlato ieri mattina in Provincia, dove tra l'altro è stata infatti esposta la questione della raccolta e dello smaltimento degli effetti personali, e dei rifiuti veri e propri, lasciati in giro dai clandestini che entrano nel nostro paese.

«E' un problema di carattere nazionale - afferma Giulio Marini, assessore provinciale all'Ambiente e ai trasporti -. Lo Stato, così come istituisce centri di accoglienza, dovrebbe anche organizzare centri di raccolta dei rifiuti che i clandestini lasciano in giro».

Il fenomeno, che interessa tutto il territorio provinciale, ma anche oltre, spesso non è conosciuto. Gli extracomunitari che, come confermano le cronache quotidiane, vengono fermati a decine - senza contare quelli che la fanno franca - prima di uscire allo scoperto cercano spesso di rimettersi un po' in sesto dopo il lungo viaggio, e di rifocillarsi (lo si deduce dai vestiti, dalle scatolette di cibo, dai bicchieri e dalla biancheria abbandonati fra i cespugli).

Trattandosi di oggetti personali, e nessuno conoscendone bene la provenienza, né lo stato di salute dei proprietari, questi rifiuti vengono catalogati come «speciali», e quindi il loro smaltimento non è così semplice.

«Ma è un onere che non può ricadere sui Comuni - aggiunge Marini -, dato che ricerca, raccolta e smaltimento costano molto, e sono difficilmente sostenibili per un piccolo Comune. La Provincia - aggiunge l'assessore - vuol dare il proprio contributo, e sarà necessario concordare gli interventi con i Comuni, ma anche con gli stessi cittadini: sono invitati a segnalare ogni eventuale ritrovamento. Vogliamo anche però - conclude Marini - chiedere alla Prefettura maggiori controlli sui confini, poiché il solo ripulire le tracce non basta, è come rassegnarsi al problema».

Nella stessa seduta la Provincia ha anche affrontato il problema dello smaltimento dei rifiuti da parte di attività produttive e commerciali.

«Vogliamo formare un tavolo di lavoro tra enti e operatori (artigiani, industrie, esercenti) per far conoscere meglio la questione - spiega sempre Marini -. Molte aziende non sanno tenere correttamente i registri dei rifiuti e spesso non sanno bene come classificare quelli che esse stesse producono. Inoltre ci sono tante forme di abusivismo nelle discariche, e quindi chiederemo ai Comuni maggiore vigilanza sul loro territorio».

Sergio Rebelli

Un altro successo infantile: piccoli scrittori a Muggia

Se c'è una cosa che quando si è bambini si deve assolutamente sperimentare, perché con il passare degli anni sarà sempre più difficile, questa è la libertà di creare, la libertà di giocare. Da questo sbrigliare la fantasia possono nascere tante cose. Fiabe, disegni, anche un libro. Si chiama «Pesciolini in libertà» il libro scritto dagli scolari delle classi II A e II B del modulo della scuola elementare «De Amicis« di Muggia. Presentato nei giorni scorsi nella biblioteca comunale muggesana da Livio Sossi del Centro studi sulla letteratura giovanile «Alberti», il volume, uscito nella collana degli Acquarielli della casa editrice genovese Colors, raccoglie 15 storie scritte e illustrate dai bambini di Muggia *(nella foto, un disegno tratto dal volumetto).*

L'idea è nata dopo una visita che gli alunni hanno compiuto all'aquario di Trieste. L'insegnante Franca Cozzi ha pensato di individuare nel mare il primo tema di un «progetto lettura» articolato in tre anni scolastici. I bambini si sono subito buttati nell'impresa con tutto l'entusiasmo della loro età e così sono zampillate dalle loro penne storie e illustrazioni. Sottoposte all'esperta visione di Sossi, le creazioni dei bambini di Muggia sono diventate un libro, che adesso è in distribuzione in tutta Italia. Una bella soddisfazione per i piccoli scrittori, soprattutto perché la vicenda, come ha detto Leda Zocchi, direttrice didattica di Muggia, è nata per gioco. Ma adesso la storia non è mica finita. Visto che le edizioni Colors hanno intenzione di lanciare una nuova collana di guide turistiche sulle città di mare, scritte dai bambini, gli alunni della II A e II B della «De Amicis» sono già stati allertati. Toccherà a loro descrivere le bellezze della loro cittadina.

Oggi si parla di Barcola con Drossi e De Rosa

Oggi alle 17.30, sulla terrazza di una gelateria di viale Miramare 127, si terrà un incontro pubblico sul tema «Dopo Barcola? Gli interventi nella terza circoscrizione», organizzato dai Ds della circoscrizione. Intervengono l'assessore Uberto Drossi Fortuna e il capogruppo dell'Ulivo al Comune di Trieste, Giorgio De Rosa.

Mostre in tre sedi Apt (a Trieste in chiusura)

Si chiude oggi nella sala espositiva dell'Apt di Trieste (via san Nicolò 20) la mostra «Appunti dell'immaginario» di Luisa Iacus. Orario: 9-19. Nella sede di Muggia resta aperta fino al 25 la mostra di Margot Kong Kmiecik e in quella di Duino, sempre fino al 25, la collettiva «La dimensione della memoria».

ORE DELLA CITTÀ

Centro letterario

Oggi l'incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia è trasferito presso il Circolo della Ras, via Santa Caterina 2. Alle ore 17 poesia di Franca Olivo Fusco, titolo: «I fiori nei versi». Programmi, dibattiti e incontro di poesia.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18.30, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, per i consueti Incontri di poesia si svolgerà un incontro con l'autore Maria Grazia Stepan. Intermezzi musicali di Alessia Agnoletto, Mitia Burchiellaro, Federico Longato e Andrea Zanier. Gli incontri sono aperti al pubblico, per informazioni rivolgersi allo 040/365687 da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30.

Concerto a Monte Grisa

Oggi alle 20.15 si terrà presso il Tempio Mariano Maria Madre e Regina, Contovello 455, Manuel Tomadin eseguirà il concerto per organo, musiche di J.S. Bach.

Amnesty International

Oggi, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Rossetti 27/b, si terrà la riunione settimanale dei soci di Amnesty International (tel. 040/362446).

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme alle signore alle 20.30 presso lo StarHotel Savoia. La signora Maddalena Mayneri e la signora Chiara Omero presenteranno il festival «Maremetraggio», con proiezione di cortometraggi. Saranno presenti inoltre i giovani professionsiti del Vermont a Trieste nell'ambito del programma scambio gruppi di studio.

I Balcani al Lions Club

Alle 17.30, nella sede di via Dante 7 in secondo piano, il Lions Club Trieste Host presenta ai bibliofili e studiosi il volume «Il caso Balcani: le Religioni, fattore di pace?». Interverranno il presidente del Club Vittorio Piccoli e alcuni collaboratori tra cui il fotografo Gabriele Crozzoli e la dott.ssa Giulia Paola Ruaro. La pubblicazione racchiude un'organica e pregevole illustrazione delle numerose comunità religiose locali e sarà offerta ai presenti nell'ambito dei services socioumanitari perseguiti dal Lions Club. L'ingresso è libero.

Chi è Ramtha?

Conferenza interattiva questa sera alle 19 a cura dell'associazione culturale universitaria Isru - Istituto risorse umane «Chi è Ramtha?». Si tratta di un'incontro a ingresso libero con Debora Cusma. Appuntamento in sede, via Pascoli 46, Trieste. Per informazioni tel. 040/367696 - +0338/3167909.

Compensi per gli scrutatori

Il Comune di Trieste rende noto che, a partire da oggi 20 giugno le competenze spettanti ai componenti di seggi per i referendum popolari del 21 maggio 2000 da erogarsi in contanti potranno essere riscosse presso i Centri servizi di via Giulia 3 e di via Pellico 3 oltre che presso tutti gli altri sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca spa dislocati sul territorio nazionale.

Il Progetto Tergeste

Questa sera alle 18.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 presentazione del progetto editoriale Progetto Tergeste iniziativa comunitaria Urban, con gli editori sarà presente l'assessore Mauro Tommasini.

Conoscere il Carso

Questa sera, con inizio alle 20, il prof. Elio Polli terrà nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, l'ultima lezione del corso «Il Carso: conoscerlo meglio per amarlo di più». Illustrerà pure l'escursione del 25/6 nel Gemonese: Lalo Minisini, Monte Cumieli, S. Agnese, Bordano delle farfalle e Lago Cornino dei grifoni. Si raccomanda la presenza di tutti gli iscritti perché l'uscita si effettuerà in pullman.

Il «Massimini» a Ingrassia

Viva attesa per la terza edizione del Premio Sandro Massimini, che domani, mercoledì, vedrà premiare il giovane attore romano Giampiero Ingrassia nel nome del più popolare interprete dell'Operetta. Ingrassia riceverà il riconoscimento durante una festa a ingresso libero in programma alle 18 all'Hotel Savoia Excelsior, riva Mandracchio 3 Trieste, ed eseguirà alcune canzoni dei suoi musical (Grease e Jesus Christ Superstar), dopo ricordi video di Massimini e Guido Cergoli. Al piano Carlo Moser, motivazione letta da Marzia Postogna. Al suo arrivo a Trieste il vincitore sarà ricevuto alla Provincia.

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà «Musica in allegria» con Piero Polselli. La Pro Senectute comunica poi che il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Dalle ore 16.30 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Elenco finale al Provveditorato

Dal 18 è pubblicato all'albo del Provveditorato agli studi l'elenco finale dei candidati che hanno superato le prove del concorso ordinario di scuola elementare nella provincia di Trieste. Chiunque vi abbia interesse ha facoltà di prenderne visione e può, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione all'albo, presentare reclamo scritto a questo ufficio avverso eventuali errori e omissioni.

Saggi al Conservatorio

Domani alle 20.30 nella sala Tartini del Conservatorio, Festa della musica. Parteciperanno i migliori allievi del Conservatorio che eseguiranno un interessante programma strumentale e vocale. Durante la manifestazione verrà consegnata a una violinista una targa ricordo offerta dalla fondazione «Castelli Alberto». Alla manifestazioni si accede richiedendo l'invito nominativo gratuito presso la portineria del conservatorio. Tel. 040/363508.

Associazione Mitteleuropa

La Delegazione di Trieste dell'Associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica 9 luglio 2000 una gita con pullman Gt a Maria Saal (Austria) per il tradizionale «Kärtner Kirchtag» (Festa della Carinzia) con sfilata di numerosi gruppi, provenienti da tutte le vallate, in costume tradizionale, con bande musicali e chioschi enogastronomici. Informazioni e iscrizioni nella sede di via del Coroneo 15, martedì e giovedì dalle 18 alle 20, o telefonando ai n. 040/772286 o 040/910945 (ore pasti).

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Sat - Associazione Dlf) una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina - Nova Gorica - Bled (Ferrovia Transalpina) per sabato 15 luglio 2000. Il programma della gita prevede il viaggio Villa Opicina - Bled con treno storico delle ferrovie slovene, transfer con pullman in loco e visita turistica, pranzo organizzato in un ristorante sul lago, tempo libero e rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni esclusivamente sin da ora presso il Museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) via G. Cesare 1. Tel. 040/3794185, fax 040/312756. Orario per le adesioni: 9-11 e 18-19 da martedì a venerdì, 9-13 sabato e domenica.

Patchwork su polistirolo

Il Crocevia organizza nel mese di giugno un corso breve di patchwork su polistirolo. Gli interessati possono contattarci il martedì dalle 18 alle 20, il mercoledì e il giovedì dalle 11 alle 13 in corso Italia 12 numero telefonico 040/661449. Informazioni possono essere richieste anche alla Uil di via Polonio 5 il giovedì dalle 11 alle 13.

Teatro e dizione

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di teatro e dizione. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2/a. La segreteria è aperta da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20. Telefono 040/310420.

Gruppi di auto-aiuto

Sono aperte le iscrizioni ai gruppi di auto-aiuto sui seguenti temi: 1) le difficoltà di essere genitori con figli adolescenti; 2) i disturbi alimentari (bulimia, anoressia), 3) le difficoltà dell'essere uomo, 4) le difficoltà di coppia, 5) le dipendenze (alcool, fumo, gioco d'azzardo, ecc.). Sono previsti 8 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, i gruppi saranno formati da un massimo di 8 persone. La partecipazione è gratuita. Iscrizioni e informazioni all'Istituto Gestalt Trieste, via Marconi 14. Tel. 040/636507.

Società Artistica 81

La società Ginnastica Artistica '81 informa che per tutto giugno la palestra sarà a disposizione di tutti i bambini, dai 3 ai 15 anni, che volessero avvicinarsi alla ginnastica artistica sui grandi attrezzi. Sono già aperte le preiscrizioni ai corsi 2000-2001. Per informazioni: 040/300595.

Pellegrinaggio da Padre Pio

Un pellegrinaggio giubilare volto a onorare la memoria di Padre Pio è organizzato dal gruppo di preghiera della parrocchia delle Sante Eufemia e Tecla di Grignano. Il viaggio a San Giovanni Rotondo si svolgerà dal 18 al 21 settembre. Disponibilità di posti fino a esaurimento. Gli interessati possono rivolgersi alla parrocchia di Grignano nei giorni lunedì, mercoledì e sabato dalle 16 alle 19. Telefono 040/224139.

VETRINA

Viavai noleggi camper a 5 e 6 posti

Info e prenotazioni allo 0338/6999062.

PICCOLO ALBO

Smarrito probabilmente il 15 giugno un braccialetto d'oro sulle Rive. È un oggetto di grande valore affettivo. Contattare lo 040/51171. Ricompensa.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria ex Moro

Nuova gestione tutto griglia, ampio giardino. Oggi favolosa serata a base di sangria, paella e la miglior musica latina con Edgar Rosario, è gradita la prenotazione. Tel. 040/371235.

Osteria de Scarpon

Via Ginnastica 20, tel. 040/367674. Martedì e mercoledì menu completo di pesce L. 28.000. Sala climatizzata.

Tempo Libero Fernetti 040/216976

Mercoledì sera Gianfry, Flavio Furian e «El mago de Umago».

Strani accordi in giardino alla Tolada

Birreria pizzeria griglia in via di Vittorio 3/1. Oggi musica dal vivo, giovedì tombola, venerdì Bronzi Show. 040/382530.

Rinnovato il Collegio
Nuovo direttivo per i geometri

A seguito delle dimissioni di un componente del Collegio dei geometri, Mario Sbrizzi, è stato eletto un nuovo consigliere che lo surroga: Giorgio Bailo. Nell'ambito del nuovo direttivo è stato nominato presidente Livio Lacosegliaz. Riconfermati il segretario Alessandro Gerdina, il tesoriere Antonino Papa e i consiglieri Martino Clementi, Tullio Millo e Franco Sen.

FARMACIE

Dal 19 al 24 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni),tel. 54393; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/6	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
20/6	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
20/6	11.00	It MARIO	Tekirdag	39
20/6	12.00	Gr ZIM EILAT I	Capodistria	VII
20/6	12.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
20/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
20/6	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
20/6	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
20/6	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
20/6	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B

LINEA TRASPORTO PASSEGGERI MUGGIA - TRIESTE - MUGGIA

Concessione Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della Viabilità e dei Trasporti

TABELLA ORARIA

Partenze da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
07.15	07.45
08.45	09.15
10.15	10.45
11.45	12.15
14.15	14.45
15.45	16.15
17.15	17.45
18.45	19.15

Partenze da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA
08.00	08.30
09.30	10.00
11.00	11.30
13.30	14.00
15.00	15.30
16.30	17.00
18.00	18.30
20.00	20.30

Orario valido per il periodo dal **15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000**
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA:		L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI NOMINATIVI:	10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
	50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88

TRASPORTO CICLOMOTORI: COME PER I PASSEGGERI

Nuovo vernissage dopo il successo di «Vestire un'idea tessile»
Il Nordio in mostra nel salone delle Poste

Prima una presentazione didattica di ricerca sperimentale della sezione Moda-Costume con i risultati di successo del corso Vestire un'idea tessile. Poi una mostra che sarà inaugurata questo pomeriggio alle Poste (alle 17) e resterà allestita nel salone centrale da domani sino al 30 giugno. Finale estivo alla ribalta per l'Istituto statale d'Arte Nordio che brilla per le iniziative. L'ultima, quella della sezione Moda-Costume, è stata applaudita proprio sabato scorso con la presentazione nell'aula magna dell'istituto (e continuerà in parte con la mostra alle Poste).

Accanto alle rappresentazioni grafiche del percorso didattico annuale e delle realizzazioni degli stessi allievi (sono stati consegnati gli attestati di partecipazione al corso Vestire un'idea tessile, come documenta la foto) erano stati messi a disposizione gli interventi «a bozzetto» di una ricerca specifica che ha avuto come obiettivo una tradizione popolare interessante come i costumi del comune di Portole d'Istria. E presto ci sarà anche una pubblicazione, realizzata in collaborazione con l'Associazione Famiglia portolana. E' un primo esempio sperimentale di tipo conoscitivo, «comprensoriale», a bacino d'utenza allargato oltre confine, tra passato e presente per dare un contributo produttivo e di collaborazione fra aree culturali vicine.

Oggi invece nel salone delle Poste verranno messi in mostra (il titolo è proprio Nordio in mostra) una selezione di modelli realizzati dai 350 alunni che frequentano l'istituto. La scelta non facile, fra l'enorme mole di lavori dei corsi di architettura e arredo, di pittura e decorazione pittorica, di moda e costume, di arte tessile, di rilievo e catalogazione, ha determinato la creazione di un percorso essenziale in cui rappresentare il lavoro quotidiano, metodico dell'insegnamento, basato sul continuo sviluppo e aggiornamento di ciò che si produce a livello internazionale, nel settore delle arti applicate, e nell'apprendimento delle discipline artistiche nonchè l'indirizzo creativo e filosofico dell'Istituto stesso. Quale il vero obiettivo? Far vedere, far conoscere, far discutere e dunque comunicare mettendo in mostra il lavoro svolto, una sperimentazione portata a termine con successo.

MONTAGNA

Domenica 25 giugno una gita con la «XXX Ottobre»
Nel cuore dei Cadini di Misurina al rifugio Fratelli Fonda Savio

La Commissione Gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica 25 giugno un'escursione al Rifugio sociale Fratelli Fonda Savio nei Cadini di Misurina (2367 m), per salire la ferrata alla Cima Cadin Nord-Est (2788 m) o, in alternativa, effettuare la prima tratta del sentiero Bonacossa, che parte dal Rifugio Col de Varda (2115 m) e, superando la Forcella Misurina (2395 m) e quella del Diavolo (2494 m), giunge con un percorso eminentemente alpinistico al Rifugio sociale. I componenti di questo gruppo torneranno a valle percorrendo il bel tracciato del selvaggio Ciadin di Rinbianco. Come ogni anno, gli escursionisti della XXX fanno una capatina al loro rifugio. Questa volta sono state scelte due mete: coloro che amano le ferrate si impegneranno sulla vicinissima Cima di Cadin Nord-Est, quelli che preferiscono gli aspri sentieri montani, percorreranno il primo tratto del Sentiero Bonacossa, che parte dal Rifugio Col de Varda per arrivare fin al Rifugio Auronzo sotto le Tre Cime di Lavaredo.

I primi, raggiunto il Fonda Savio, dovranno salire un po' per un tratto del Sentiero Durissini, attraversare il Ciadin del Nevaio per poi attaccare l'arditissima parete della Cima Cadin Nord-Est, utilizzando le attrezzature della via ferrata Merlone-Ceria. La ferrata è attrezzata con 86 metri di scale metalliche per complessivi 300 gradini e con 140 metri di funi d'acciaio per le sicurezze.

La salita, pur sempre nella massima sicurezza, va tutta sulla verticale, cosicché si è sempre esposti, fino a quando non si tocca la vetta che forma una specie di crestone, dove si può finalmente riposare ammirando il vasto panorama che si volge per prima alla luminosa maestà delle Tre Cime di Lavaredo, che da lassù appaiono, e sono, vicine e fantastiche nelle loro pure linee di roccia.

Gli escursionisti raggiungeranno il Rifugio Col de Varda con la seggiovia, poi si avvieranno sul tracciato che sale con moderata pendenza le Grave di Misurina, da qui scenderanno nel selvaggio Ciadin de la Neve per risalire, lungo tratti attrezzati, alla Forcella del Diavolo. Da quassù si ha già la più ampia vista verso le Cime di Lavaredo, sul Cristallo, sul Sorapis. Dalla Forcella del Diavolo, gli escursionisti scenderanno velocemente al Rifugio Fonda Savio. Per la discesa a valle, invece di utilizzare il sentiero che rimonta dal Pian degli Spiriti, la comitiva farà una deviazione verso la Forcella Rinbianco per scendere lungo il selvaggio valloncello del Ciadin di Rinbianco, giungendo poi direttamente al lago de Antorno, dove attenderà il pullman.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, 6.30, a Misurina alle 10, alle 11.30 al Rifugio, alle 13.30 in vetta, al lago de Antorno alle 17, a Trieste alle 21, circa. Gli escursionisti arriveranno al Rifugio alle 13. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/655500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Agostinis nell'anniv. (XXIII) dalla moglie Dora e figlie 40.000 pro chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).
— In memoria di Mery Cimolino nell'anniv. (20/5) dalla figlia Silvana 20.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Oliviero Comici nell'VIII anniv. (20/6) dalla moglie 100.000 pro Ass. amici del cuore; 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigi Majer per l'anniv. dalla moglie Iride 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Daniele Radacich dalla famiglia Carosi 50.000 pro Caritas (chiesa Borgo S. Sergio).
— In memoria del caro papà Armando Righi per il compleanno e nell'VIII anniv. (20/6) da Cornelia 30.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Gina Scala per il compleanno e l'onomastico (20 e 21/6) da Eugenio 50.000 pro chiesa di San Vincezo de' Paoli.
— In memoria di Linda Serrami (20/6), Ada Andrei (26/7) e di Mario Andrei (18/7) da Maddalena Sica Maietta 50.000 pro Crh.
— In memoria di Elisa Missio da Bruna Mitton (Monfalcone) 100.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Maria Temide Sabian dalla zia Mizi e Luciana 50.000, da Nilda e Nino 50.000, da Vida ed Ettore 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del cap. Bruno Sterni da Raffaela e Fabrizio Sancin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lea Strukel da Ina Meula 50.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
— In memoria di Sonja Stubel ved. Chersi già Princi dalla cugina Uccia 50.000 pro Cappella S. Leopoldo Mandic (Domio).
— In memoria di Nereo Todero dalla figlia Vilma 25.000 pro Aism, 25.000 pro Frati Cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Ofelia Veronesi da Fonda - Periovizza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Zenari da Gabriele e Laura Bragagnolo 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Ricco e Kitty Klugmann 50.000 pro Airc.

IL CASO

Orgoglio omosessuale, la sfilata non ha senso: è del tutto fuori luogo esternare una diversità

Riferendomi all'intervento del capogruppo in consiglio regionale di Rifondazione comunista, signor Roberto Antonaz, del 7 giugno sull'orgoglio omosessuale, voglio chiedere allo stesso, cosa che ritengo si sentirebbero di chiedergli in molti, quale possa essere l'effettiva necessità di dover sfilare in una parata per le vie di una città per dimostrare uno status quo consolidato come tanti altri.

Come recentemente ha intuito l'arguto senatore Andreotti, opinione che moltissimi condividono, si vuole con questa ossessiva richiesta di parata, far passare forzatamente per normale uno status quo che palesemente normale, penso lo condivida signor Antonaz, effettivamente non lo è, quasi a voler sfidare il mondo che loro sono la maggioranza e gli altri la minoranza. Di questo passo si potrebbe fare una bella sfilata di orgoglio eterosessuale oppure una sfilata di orgoglio pedofilo e così via.

Qui non si tratta di essere contro le diversità che io personalmente rispetto e che affermo devono essere liberamente vissute secondo le tendenze che ognuno si sente di avere ma contro l'effettiva opportunità di dover sfilare in parata, violentando, giusta o ingiusta che sia, la sensibilità degli altri. Che le diversità di ogni tipo vivano tranquillamente le loro situazioni di diversi ma senza esternarle con orgogli che francamente sembrano a quasi tutti fuori luogo.

Per quanto concerne il diffondersi di un «razzismo benpensante» come lei ha affermato non mi sembra che questo diffondersi sia censurabile perché ne è la diretta conseguenza delle provocazioni spinte di chi vuole a tutti i costi far apparire, contro secolari convinzioni naturali, ripeto, normale una cosa che effettivamente normale non è. O per lei, signor Antonaz, lo è?

Quindi ritengo che ognuno si possa comportare come crede ma senza voler urtare a tutti i costi le sensibilità degli altri (cattolici in testa), che pur qualche diritto anche loro ne devono avere.

Tutti, ne sono sicuro, siamo favorevoli alla necessità di dover approfondire i diritti e i doveri generali e la regolazione sociale di questo spaccato di umanità che indubbiamente ha i suoi diritti come gli altri ma le parate esibizionistiche, ne convenga signor Antonaz, sono un'altra cosa.

Francesco Spadavecchia

I settantacinque anni di Giuseppe

Festeggia oggi il 75.o compleanno il caro Giuseppe, qui ritratto nel lontano '55. Auguri dalla moglie Albina, dalle cognate Amalia e Lidia, dal nipote Amedeo e da Liliana.

Più controlli sugli alimenti

Le crisi nel settore alimentare (mucca pazza, diossina, carne agli ormoni) hanno profondamente minato la fiducia dei consumatori.

Occorre pertanto assumere alcune misure con estrema urgenza sul fronte della regolamentazione e dei controlli, sia preventivi che repressivi, che devono riguardare non solo il prodotto finale ma l'intero processo produttivo, lungo il quale devono essere adottati sistemi che consentano sia ai produttori, in sede di autocontrollo, sia alle autorità pubbliche, di operare efficacemente e tempestivamente in caso di rischi per la salute dei consumatori.

Per quanto concerne il versante delle pubbliche amministrazioni, è evidente che il modo operativo da mettere a punto non può ormai che essere quello della «condivisione» delle iniziative, in special modo con il ministero della Sanità e ministero dell'Ambiente.

Anche l'Autorità europea per la sicurezza alimentare può contribuire a ridare fiducia ai consumatori, a condizione però che venga dotata dei poteri necessari affinché, grazie anche alla collaborazione e al coordinamento con le autorità nazionali, siano eliminati ritardi e inefficienza nei controlli e assunte decisioni chiare e coerenti a tutela della salute dei consumatori, applicando il principio della precauzione, potenziando l'attuale sistema di trasparenza e accessibilità da parte delle associazioni dei consumatori, standardizzando le procedure di controllo a livello europeo.

Come associazione di consumatori, dovremmo adoperarci affinché la futura Autorità per la sicurezza alimentare abbia sede in Italia, sia per le importanti tradizioni agro-alimentari del nostro Paese, sia perché riteniamo opportuno che qui, più che altrove si sia sviluppata una cultura della qualità e della sicurezza alimentare.

Anche sul tema degli alimenti geneticamente modificati, che pongono interrogativi sulla sicurezza sia per la salute dei consumatori che per l'ambiente, occorrono risposte chiare e attendibili, valutazioni serie dei rischi e dei benefici che consentano anche l'adozione di nuove tecnologie transgeniche laddove da esse derivino reali vantaggi per i consumatori, ai quali deve essere garantita in ogni caso la libertà di scelta, sia attraverso un'adeguata e completa informazione in etichetta, sia attraverso il mantenimento sul mercato di prodotti tradizionali (da qui, la necessità anche in tal caso di sistemi di tracciabilità e di separazione delle filiere alimentari Ogm e non).

Nel campo della sicurezza dei prodotti alimentari e non, occorre pertanto maggior coordinamento e minor frammentazione, rispetto all'attuale, delle attività di controllo: la normativa generale sulla sicurezza dei prodotti, ad esempio coinvolge le competenze di ben sei ministeri da cui dipendono a livello locale un numero ancora maggiore di servizi e organismi di ispezione e controllo.

La stessa riforma dei Ministeri non garantisce la soluzione di questo problema, anzi potrà determinare uno sfasamento rispetto all'organigramma comunitario (divisione di competenze tra attività produttive e sanità/alimentari).

Devono essere organizzati sistemi di segnalazione da parte dei consumatori e delle stesse associazioni, sia per i prodotti alimentari e non, e un loro stretto e diretto accesso ai sistemi pubblici di allarme e di raccolta dati.

Sono sempre più frequenti i casi in cui la potenziale insicurezza di un prodotto (ad esempio Ogm, telefoni cellurari) preoccupa dal punto di vista non solo della salute delle persone, ma anche dell'ambiente.

L'impatto ambientale delle abitudini di consumo è certamente un tema sul quale va registrata una crescente sensibilità sia da parte delle imprese che dei consumatori.

Il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua attraverso prodotti di migliore qualità sono obiettivi perseguibili anche attraverso accordi volontari tra le parti, a patto che contengano impegni chiari e verificabili, e non solo di facciata, e che impediscano un uso strumentale e commerciale di inesistenti qualità ecologiche.

Sergio Ramani
presidente provinciale
Lega consumatori Acli

Anniversari e false date

Io festeggio il compleanno il giorno in cui cade. Sono nato il 26 luglio e la festa, e gli auguri, debbono essere fatti quel giorno. Se qualcuno sbaglia la data, mi irrita.

Ieri (1.o giugno) era il giorno dell'Ascensione (40 giorni dopo Pasqua, dice il Vangelo). Ogni Ascensione cade il giovedì. Così è per i cattolici di Austria, Germania e Ungheria e per tanti altri che osservano il Vangelo e il calendario. La Chiesa cattolica italiana ha inventato la domenica dell'Ascensione. Un falso storico. Quest'anno il Presidente Ciampi, dopo 24 anni mi pare, ha deciso di ripristinare la festa della Repubblica che cade il 2 giugno. Una volta era festa. Quest'anno invece la parata militare slitta a domenica 4 giugno. Conseguenze: la cittadinanza, che già conosce poco le date, alla fine non saprà qual è la data esatta della festa. Inoltre viene soppressa in pratica una giornata che poteva essere di festa. Prendiamo i militari che sfileranno. A parte la consonanza di una parata militare con l'Anno Santo a Roma (tanto vale allora lasciar sfilare i gay), i soldati non potranno andare alla messa domenicale e saranno sottoposti, nel giorno del Signore, a una fatica che non avrà nulla di spiritualmente edificante.

Ricordo il 1957, la mia sfilata a Lecce, un caldo torrido. Il fucile Garand (che non aveva la leggerezza della carabina Winchester) mi spezzò il braccio per la fatica. Davanti a me ci furono svenimenti. Nessuno si sentiva particolarmente patriottico. Eravamo giovani, ma avremmo voluto festeggiare diversamente la Patria.

In conclusione, né Stato né Chiesa credono fino in fondo ai loro anniversari, altrimenti sarebbero più esigenti sulle date da rispettare.

Gian Giacomo Zucchi

Auguri ai gemelli Max e Iris

Tanti auguri, per i loro cinquant'anni, ai gemelli Iris e Max, qui ritratti in una dolcissima foto in braccio alla loro mamma.

Rioni trascurati

Molto è stato scritto sulle Segnalazioni sulla pericolosità di alcune vie cittadine – sulla trascuratezza della manutenzione, delle scale e dei marciapiedi – della mancanza dei servizi igienici, e sul poco o niente del servizio della Nettezza urbana, nelle vie dei rioni periferici. Purtroppo tutto questo è stato sempre ignorato dalle autorità competenti. Spinto dall'insistenza di molti cittadini del rione di Chiarbola e di San Giacomo, il rione in cui sono nato, ho voluto per l'ennesima volta ritornare sull'argomento, per spiegare agli assessori di competenza, l'esigenza di questi due popolarissimi rioni, le richieste di questi cittadini, sono di poter camminare sui marciapiedi senza il pericolo di inciampare su qualche buca o rialzo di terreno e cadere. Poi per i loro bisogni almeno due servizi-igienici per rione, e che sia più spesso la presenza della Nettezza urbana per le vie della periferia. Per quanto riguarda la sicurezza dei pedoni nel tratto di via Capodistria, tra la via Roncheto alla via Pirano, è necessario che venga applicato al più presto all'imboccatura della suddetta via, un segnale che indichi il limite di velocità controllata. Per chiudere invito l'onnipresente assessore Umberto Fortuna Drossi a fare un giro nei rioni, per conoscere la verità di questa mia segnalazione sulla trascuratezza dei suddetti rioni. E per prendere l'iniziativa per una rapida manutenzione, nei due rioni.

Remigio Rautnik

Monfalcon è del Pdci

Sono con la presente a rettificare la firma a me attribuita della lettera apparsa sul numero di oggi del suo giornale, a voi spedita già l'1 giugno, che aggiunge al mio nome «Rifondazione comunista». Tale attribuzione è un errore e non mi appartiene.

Sono stato iscritto a Rifondazione comunista fino all'ottobre 1998, e sulle sue liste sono stato eletto anche al consiglio regionale. Dopo di allora, però, ho aderito al Partito dei Comunisti italiani, nel quale ho anche delle responsabilità politiche. Chiedo pertanto, cortesemente, di voler pubblicare questa rettifica di uno sbaglio, dovuto probabilmente al caso, anche nell'interesse dei lettori del suo quotidiano.

Fausto Monfalcon

Settant'anni, una vita per i pesi

L'inossidabile Claudio Ciani, da 52 anni presidente della Federazione Filpjk, settore pesi, atleta nazionale, presidente della Nuova pesistica triestina, oggi compie 70 anni. Tanti e tanti auguri da parte del consiglio direttivo, dagli atleti e da tutti gli amici della palestra.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Tutti gli scritti del vescovo raccolti in un libro (edito dalla Mgs Press), a cura di Sergio Galimberti*

Bellomi, coscienza critica di Trieste

Seppe calarsi nella realtà umana, storica e culturale della comunità

TRIESTE Il magistero che impregnò l'azione pastorale di Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste dal 1977 al 1996, viene riproposto nel libro «**Lorenzo Bellomi. Un vescovo per Trieste» (Mgs Press, pagg. 599, lire 36 mila)** di **Sergio Galimberti**, che ha raccolto lettere pastorali, omelie e altri interventi pubblici di Bellomi, riproponendo integralmente - come sottolinea nella prefazione monsignor Eugenio Ravignani, attuale vescovo di Trieste - alcuni documenti tra i più importanti premettendo ad essi una loro lettura per temi.

Gli scritti sono estremamente diversificati per livello contenutistico (dai temi biblici a quelli sociologici), per generi letterari (si va dalle omelie alle conferenze, dalle interviste agli articoli), per taglio redazionale, per il pubblico al quale erano destinati e anche per la lingua utilizzata (solo italiano, solo sloveno o parzialmente bilingue).

Il ponderoso volume, curato da Galimberti, restituisce al lettore tutto l'impegno (e l'amore) del vescovo Lorenzo per la città di San Giusto. Il testo si articola in tre parti, intitolate rispettivamente «Il magistero secondo prospettive tematiche», «Il magistero nei documenti» e «Il magistero nella bibliografia».

La prima parte, attingendo ampiamente alla documentazione disponibile, ordina il materiale secondo alcuni snodi tematici essenziali: la città-diocesi, la gente, il patrono S. Giusto, la società civile, la Ciesa locale, le prospettive umane ed ecclesiali della città. La seconda riproduce integralmente e fedelmente settanta documenti particolarmente significativi. Infine, la terza parte raccoglie in ordine cronologico l'intera bibliografia magistrale del vescovo (oltre duemila documenti), sia quella reperibile nell'archivio vescovile sia quella rintracciabile sulla stampa o in altre pubblicazioni.

Tutti gli scritti evidenziano lo sforzo, compiuto da Lorenzo Bellomi - nato il 3 gennaio 1929 a Santa Lucia Extra, in provincia di Verona, da famiglia di umili condizioni (il padre era tranviere) - di calarsi nella «triestinità» (cogliendone, senza remore di sorta, anche gli aspetti negativi), cioè in una realtà umana, culturale, storico-civile e religiosa assolutamente difforme da quella veneta d'origine.

Il libro verrà presentato da monsignor Pietro Nonis, vescovo di Vicenza, mercoledì, alle 18.30, nella sala consiliare del Comune di Trieste.

r.s.

Pubblichiamo alcuni stralci dal libro «Lorenzo Bellomi. Un vescovo per Trieste», estrapolando temi e problemi affrontati da Lorenzo Bellomi nel corso del suo magistero e raccolti nel libro di Sergio Galimberti.

CONFINI *Trieste «vive non solo sui confini di uno stato, ma anche sul crinale di civiltà diverse (latina, slava e mitteleuropea) e di sistemi politici differenti, che ora stanno cambiando ma il cui influsso permane». «Le frontiere territoriali non sono e non possono essere muri divisori tra i popoli perchè la carne umana è un corpo solo su tutta la terra. Esse sono un segno nel cui fondo appare una venatura di ambiguità perchè è l'uomo che traccia i confini delle nazioni e degli stati. Questo è disumano.*

MEMORIA STORICA *La storia di Trieste, soprattutto quella recente, è drammatica, tragica, intrisa di passioni di di dolori, di odi e di rivalità, di speranze e di prevaricazioni. Essa porta segni evidenti di atipicità (storica) di fronte al resto della nazione italiana; è un pendolo che oscilla dalla Vienna del valzer delle candele alla Fiume di D'Annunzio,; è un crogiolo di tradizioni, un ponte di tante civiltà; porta in sé, ancora aperte e sanguinanti, le ferite di una storia sinistra, piena di terrore, crudeltà e morte.*

FOIBE *Nell'immaginario collettivo di Trieste il termine «foibe» evoca un'epoca tragica di lotta, di angoscia, di terrore e di vendette e accomuna eccidi sociali, politici ed etnico-nazionali compiuti dalla frazione comunista filo-slava [...]con modalità diverse [...]e tempi diversi, ma sempre inspregio alla giustizia e alla verità.*

La foiba non è solo uno squarcio naturale, vasto e profondo della terra carsica, ma una ferita del corpo sociale, una lacerazione della storia umana, che nessuno mai riuscirà a rimarginare, una tomba pietrosa di tante vite, una coltre di condanna e di affossamento eterno per tanta disumana crudeltà, un luogo di martirio e di pianto, da cui salgono sempre vive e attuali le voci dell'invocazione e del più severo monito. È il luogo di un pianto accorato e inconsolabile che esprime tutta l'impotenza dell'uomo davanti alle grandi tragedie della storia.

CULTURA *La cultura triestina, cioè la mentalità corrente, il modo di essere, di giudicare, di confrontarsi e di stare con gli altri, i valori in cui si crede e i principi sui quali viene misurata l'esistenza del singolo e la convivenza sociale, rivela connotati comuni, che danno al triestino un volto riconoscibile ovunque. L'identità culturale triestina, spesso genericamente e sbrigativamente descritta come diversa, rischia di scadere nell'anonimato e nell'isolazionismo, mentre presenta effetive e specifiche peculiarità [...].*

La cultura triestina è fatta di ombre e di luci, di errori che è possibile riconoscere e di valori talvolta sommersi ma non perduti, che è opportuno riscoprire e ricuperare.

INDIVIDUALISMO *A Trieste un accentuato e tenace individualismo, eretto a sistema di vita, si traduce, sul piano personale, nella ricerca dei propri interessi, del guadagno, del successo, del consumo, del divertimento. E, sul piano sociale, nella opposizione inarrendevole su metodi pratici di carattere culturale, politico e amministrativo per promuovere e gestire il presente e costruire il futuro.*

La cultura triestina è tollerante, talvolta più indifferente che intollerante, addirittura scettica; celebra la vita, la natura, l'arte, la scienza, il divertimento, ma appena sotto la pelle circola una cultura di morte.

L'uomo triestino appare chiuso nella contemplazione di se stesso e dell'opera delle sue mani; usa le cose ma (anche) s'identifica con esse; dimostra la prevalenza dell'avere sull'essere; accoglie l'avanzare impietoso della materia e della sua raffinazione tecnologica che soverchiano i valori e tendono ad imporsi come misura di valore.

MINORANZE ETNICHE *Trieste, la sua storia e la sua realtà umana e sociale sono impastate di oriente e occidente: qui convivono gli sloveni (che costituiscono una parte consistente della popolazione triestina), le comunità greca e serba, non poche famiglie croate, parecchie persone del vicino mondo slavo e ancora minoranze ebree, tedesche e svizzere. Città italiana e cosmopolita, è il luogo naturale, quotidiano e stabile di incontro e di fusione tra due grandi aree di cultura e civiltà, appartenenti allo stesso continente: l'Europa.*

AMOR PATRIO *Trieste, nonostante o forse proprio perchè posta sul crocevia geografico e storico di differenti culture e civiltà, avverte con forza i valori che fondano e caratterizzano l'identità nazionale e l'anima che li vivifica, cioè l'amore di patria. Trieste, con riferimento alla sua identità nazionale, più che mobilitarsi, reagisce unanimemente di fronte a certi fatti, perchè la città è unita non da lunghe tradizioni, ma da alcune realtà, ideali e di fatto, come l'italianità, o come la coscienza di essere stata ingiustamente sacrificata dalla guerra.*

NAZIONALISMO *La vocazione cosmopolita, culturale, storica, geografica, di acuta attualità di Trieste viene contraddetta e umiliata da troppi comportamenti contrari. Slavi e friulani sono partners naturali di Trieste sotto tutti gli aspetti e l'apertura verso questi mondi, anche sotto il profilo economico, di collegamento e di infrastrutture, è l'unica carta in grado di scongiurare l'emarginazione della città, di salvarla da un campanilismo e da un municipalismo che assomigliano al suicidio.*

MALESSERE SOCIALE *La città sembra portare nel cuore e sul volto il marchio di una sofferenza acuta e cronica. La città vive alimentando contestualmente i ricordi di un passato dalle radici storiche vecchie e profonde e un presente scialbo e inquietante.*

Il malessere di vita dei triestini, vasto e pauroso come un virus che corrode la coscienza della persona, il valore, la dignità e il significato della vita, la grandezza e la bellezza dell'esistenza umana, evidenzia i sintomi di un male profondo: la scontentezza generale, la mancanza di ogni entusiasmo, la perdita degli interessi più naturali e comuni, l'inquietudine, la noia, la disperazione, la paura del degrado sociale e del futuro incerto. La città vive il limite come ingiustizia, le sofferenze, le colpe e gli egoismi come drammi travolgenti.

Lorenzo Bellomi

Il vescovo Lorenzo Bellomi, nel '94, tra i manifestanti della Ferriera. In alto a destra, durante un'omelia. Sotto il titolo, con Giovanni Paolo II a San Giusto nel maggio 1992.

Il filosofo americano Robert Nozick interviene su intellettuali, scuola e capitalismo nel volume «Puzzles socratici»

Dei fabbricanti di parole il mercato non sa che farsene

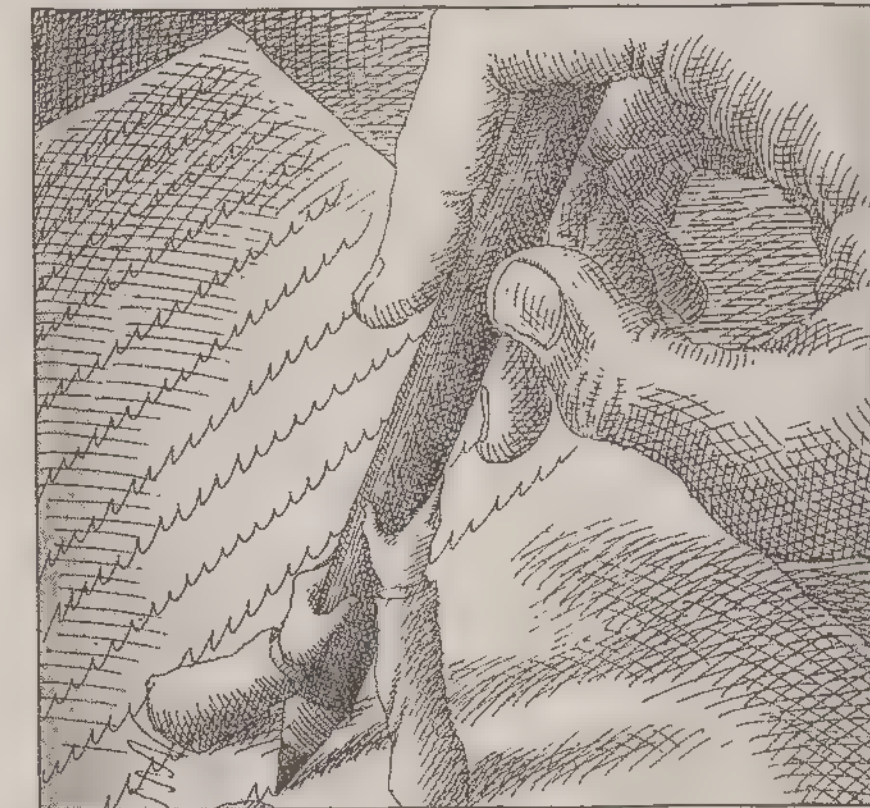
Ma gli uomini di cultura ritratti non corrispondono ai modelli della società di oggi

Il noto filosofo politico americano **Robert Nozick**, autore di "Anarchia, Stato, Utopia" e allineato su posizioni vicine a quelle del cosiddetto anarco-capitalismo, non ha dubbi: la maggior parte degli intellettuali nutre un'avversione congenita per il capitalismo e pure, per quanto in maniera più sussurrata, per l'ordinamento democratico cui il capitalismo, almeno nell'esperienza occidentale, di norma si accompagna. Questa inclinazione, secondo Nozick, non e' per nulla sorprendente ma, al contrario, facilmente spiegabile all'interno di un semplice modello comportamentale.

L'intellettuale, osserva Nozick nel saggio dal titolo decisamente emblematico "Perché gli intellettuali si oppongono al capitalismo?", apparso nella sua raccolta di scritti **"Puzzles socratici" (Raffaello Cortina Editore)**, è un "fabbricante di parole", uno che di professione distilla e modella il flusso di idee trasformandole e plasmandole appunto in parole. Non deve quindi sorprendere come tali attitudini linguistiche e retoriche trovino nel corso degli anni di studio e nelle istituzioni scolastiche un terreno fecondo per imporsi, brillare e venire formalmente celebrate in termini di alte votazioni, elogi, encomi e cosi' via.

Tuttavia, terminati gli studi -insiste Nozick- l'intellettuale si trova confrontato con una realtà ben diversa da quella vigente nelle aule scolastiche: la gerarchia sancita dalle istituzioni educative - e fondata su criteri di valutazione meritocratici, rigorosamente e centralisticamente impostinon viene affatto riprodotta su più larga scala nella società di mercato.

Il capitalismo si rivela invece un'arena in cui cultura, acume critico e talento linguistico cessano di costituire valuta pregiata, un sistema che "premia le persone solo nella misura in cui esse soddisfano i desideri espressi dal mercato" e non invece in virtù del proprio e intrinseco valore personale. La conseguente prospettiva di una "mobilità verso il basso" -in termini di prestigio, rispetto e riconoscimento sociali- suscita dunque nell'intellettuale uno senso di frustrazione e livore, tanto più intenso quanto più elevate sono le aspettative che la stessa scuola ha alimentato. Tali sentimenti, a loro volta -incalza il filosofo americano- non tardano a tradursi in una generale avversione per il capitalismo e nel vagheggiamento di un sistema politico-istituzionale che più fedelmente ricalchi quel sistema scolastico; nella nostalgia di un sistema che possa, in altre parole, riprodurre "la scuola in grande". E come può configurarsi tale sistema, afferma Nozick, se non come autoritario, paternalista, centralizzato, per definizione antitetico al caos e all'anarchia del mercato e al relativismo democratico a lui così cari?

Secondo Nozick, la «mobilità verso il basso» suscita nell'intellettuale un senso di frustrazione e livore, tanto più intenso quanto più elevate sono le aspettative alimentate dalla scuola. Ai lati due disegni di Giuseppe Fadda.

Il modello di Nozick e' apparentemente lineare, eppure qualcosa non convince. Innanzitutto, se e' certamente vero che nel corso dell'ultimo secolo gli intellettuali occidentali hanno spesso militato con passione nelle file del comunismo (ma anche del fascismo e del nazismo, che Nozick sembra ignorare), e' altrettanto vero che nei paesi del blocco comunista la repressione ha colpito con maggiore violenza scrittori, filosofi, giornalisti spesso allineati su posizioni liberali e democratiche. Inoltre un cospicuo e crescente numero di intellettuali -americani come europei- si identifica con entusiasmo con la società di mercato e con quell' anarco-capitalismo di cui Nozick è un fervido e vezzeggiato apologeta.

Nozick sembra pure ignorare come la stessa istituzione scolastica moderna - ben lungi dall'essere stata celebrata all'unanimità dagli intellettuali occidentali nel corso degli ultimi due secoli - sia stata spesso duramente criticata proprio da scrittori e filosofi per la sua struttura autoritaria e per il suo inesorabile meccanismo, capace di stritolare nelle sue maglie gli spiriti più fragili e sensibili: si pensi ad esempio agli attacchi di Nietzsche contro la scuola tedesca, a romanzi quali "Sotto la ruota" di Hesse o alla rappresentazione del ginnasio prussiano nei Buddenbrook.

Ma ciò che lascia francamente ancora più perplessi nel ragionamento di Nozick è l'implicita critica al capitalismo in esso contenuta (e certamente estranea alle intenzioni dell'autore) quando egli tratteggia il mercato quale istituzione insensibile alle virtù intellettuali - fattore che sarebbe all'origine di quel livore che egli denuncia. In questo modo, Nozick dimentica che le doti essenziali all'affermazione personale nel capitalismo - ad esempio la capacità di cogliere l'evoluzione dei gusti e delle preferenze dei consumatori e dunque di soddisfare prontamente la domanda - costituiscono senza dubbio manifestazioni di intelligenza non necessariamente inferiori ad altre più squisitamente umanistiche.

Infine, l'intellettuale ritratto da Nozick può forse corrispondere a quello impegnato degli anni '50-'60, proteso a utopie di trasformazioni radicali della società, non certo a quello salottiero, presenzialista, vedette e ospite fisso ai talk-show televisivi, smanioso di integrarsi nel sistema dominante, una figura sempre più frequente, la cui visibilità sociale e mediatica - peraltro generosamente retribuita - è sicuramente maggiore di quella dei più discreti industriali, banchieri e finanzieri. Una "svista" di queste dimensioni, in un articolo apparso non più di qualche anno fa, è alquanto sorprendente in uno studioso del calibro di Nozick, attento interprete delle dinamiche e delle trasformazioni socio-culturali in atto nella società occidentale.

Francesco Magris

EDITORIA La Rcs Libri, presieduta da Cesare Romiti, ha acquisito il 51 per cento della società veneziana

La Marsilio ha cambiato padrone

Cesare De Michelis: «Un'alleanza per garantire la continuità dell'esistente»

Cesare De Michelis, dal 1969 alla guida della Marsilio.

MILANO La Marsilio Editori entra nel gruppo Rcs. La Rcs Libri, società controllata al 100 per cento da Rcs Editori (gruppo Hdp), ha acquisito il 51 per cento della Marsilio Editori dalla Gem srl, società controllata dalla famiglia De Michelis, che ne conserva il 49 per cento. L'operazione - informa una nota della casa editrice presieduta da Cesare Romiti -, «si colloca nel programma di rafforzamento e di sviluppo delle attività editoriali di varia che Rcs Libri sta mettendo in atto». L'accordo prevede tra l'altro che la conduzione della casa editrice veneziana rimanga affidata a Cesare De Michelis che l'ha diretta fin dal 1969 e che la sede della società rimanga a Venezia.

La Marsilio Editori, nata nel 1961 (il nome è un omaggio al filosofo Marsilio da Padova) ha un catalogo di oltre 3 mila titoli e un fatturato netto di 10 miliardi. L'attività editoriale si articola principalmente nei settori della narrativa contemporanea italiana e straniera, della saggistica e dei classici. Di rilievo la produzione di cataloghi di mostre, tra cui la pubblicazione di quello della Biennale di Venezia.

«Un'alleanza per garantire la continuità dell'esistente». Così Cesare De Michelis ha commentato ieri sera la notizia. «Andiamo in un grande gruppo editoriale - ha spiegato - e un'alleanza di questo genere dà una prospettiva molto più solida alla Marsilio, in uno scenario in cui si assiste alla concentrazione del mercato editoriale».

Il nuovo assetto societario, tengono a far sapere i vertici dell'editrice veneziana, non muterà nulla dell' attuale fisionomia, quanto a sede - da dieci anni ubicata nell'area della Marittima - personale e organizzazione del lavoro.

La Marsilio nasce nel '61 da un'idea di Giulio Felisari, Toni Negri, Paolo Ceccarelli e Giorgio Tinazzi «per cercare e creare strumenti - si legge nel profilo storico della casa editrice - che contribuiscano a definire quel progetto politico di riforme che l'Italia sembra aver deciso di affrontare».

Dalla saggistica di tipo accademico, il raggio d'azione della Marsilio si allarga dal '69 alla narrativa, puntando soprattutto su giovani autori esordienti, e dà poi spazio alla nascita di una nuova collana dal titolo «Interventi», in cui compaiono libri di riflessione politica. È negli anni '80 che la Marsilio conquista un posto di primo piano nel panorama editoriale italiano: dal fatturato di un miliardo ad inizio del decennio si passa ai quattro dell'88 e ai 10 del '99.

I dipendenti da sette nel 1980 sono ora diventati 26, oltre a numerosi collaboratori. L'attività editoriale si articola attualmente in quattro settori fondamentali: la narrativa contemporanea italiana e straniera; i classici, raccolti nella Lum, Letteratura Universale Marsilio; la saggistica; i grandi libri illustrati.

MUSICA Esecuzione in prima mondiale ad Aquileia e a Trieste

La liturgia solenne del Vespero nelle cinque Laudate di Cavalli

TRIESTE Le enciclopedie, musicali e non, tutti i compendi musicali e i trattati riservano molte pagine alla figura di Francesco Cavalli, ma nella vita concertistica e teatrale si cercherebbero invano tracce esecutive delle sue pagine. Il suo nome latita anche in campo discografico, pur nel rifiorire della prassi antica e del gusto per la ricerca filologica. Nato quattro secoli fa, nel 1602 a Crema, spentosi a Venezia una settantina d'anni più tardi, dopo aver rivestito per decenni il prestigioso incarico di maestro della Cappella in San Marco, ebbe come vero nome quello di Pietro Francesco Caletti ma divenne celebre dopo aver assunto quello del suo benefattore, Federigo Cavalli, podestà di Crema, che lo introdusse nel Coro della città dei Dogi, allora diretto da Monteverdi.

L'importanza della sua figura è fuori discussione: ha perseguito un'impostazione popolare del melodramma, prima di lui esclusivo divertimento delle Corti, è stato il primo dell'era moderna a intraprendere la professione di operista riuscendo a campare.

La riesumazione di una delle sue opere, tutte di soggetto mitologico, e un suo allestimento appartiene alle ipotesi dell'irrealtà, ma intanto un capitolo importante della sua produzione, quello relativo alla musica sacra, è stato riproposto al pubblico con l'etichetta altisonante di «prima mondiale moderna». Cogliendo lo spunto dell'Anno giubilare, sabato nell'austera cornice patriarcale della Basilica d'Aquileia e, domenica, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo a Trieste.

La pagina, fra le ultime di Cavalli e datata 1675, è intitolata «Vespero delle cinque Laudate», una liturgia solenne, pesante per l'ascoltatore d'oggi con la sua durata di quasi due ore, ma pervasa di ricercata magniloquenza e di un apparato strumentale e vocale lussuoso, tutto veneziano. La ricostruzione filologica è stata operata, con un'attenta cura quasi pignolesca rispetto all'originale, dal musicista friulano Luigi Colarile *(nella foto)*, attivo a Basilea, che ne ha diretto anche l'esecuzione da parte dell'Accademia della Selva, gruppo di provenienza eterogenea accomunato dall'amore per gli strumenti antichi, e dalle voci della Schola Aquileiensis guidata da Claudio Zinutti.

Il pubblico non è accorso in massa ma ha applaudito a lungo il reperto musicale di Francesco Cavalli e la veste interpretativa offerta con giovanile fervore.

Claudio Gherbitz

Omero Antonutti fra i protagonisti della serata alla Luterana

All'insegna del recitar cantando un mix di ricordi ed emozioni

TRIESTE Diffuso sul territorio nazionale dalla Fondazione Ippolito Nievo, il progetto «I parchi letterari» è stato raccolto a Trieste dall'Associazione Terra e Mare nell'intento di promuovere Trieste e la sua cultura attraverso le pagine dei suoi autori, attingendo dai loro percorsi artistici le immagini più significative per rappresentare compiutamente quel cosmopolitismo che costituisce la sua principale peculiarità. Perché il destino della Venezia Giulia è anche quello di essere il punto di convergenza di una raggiera di sensibilità diverse che per una sorta di attrazione alchemica convergono su Trieste, sorta di attrazione dell'anima e luogo-simbolo capace di liberare una sorprendente omogeneità di espressione che travalica epoche, nazionalità e confini.

Tutto ciò è emerso con puntuale effetto e inequivocabile fascino dello «spectaculum musicale» presentato domenica nella chiesa evangelica luterana dall'Associazione Terra mare insieme all'Arci-Nuova Associazione e all'Unione dei circoli culturali sloveni.

Tra la prosa di Svevo, le liriche di Saba e Kosovel, i versi di Slataper e la satira di Quarantotto, lo spettacolo (che dal melodramma prende a prestito il titolo di «Recitar Cantando») si è dipanato in un indovinato mix di sentimento, ricordi struggenti, riflessioni psicoanalitiche ed emozioni primordiali, incorniciato dalle musiche originali composte per l'occasione da Marco Podda.

Omero Antonutti (che fuori programma ha reso omaggio a Carolus Cergoly) ha tradotto con giusto pathos e consumato mestiere gli undici interventi letterari del programma, mentre i cori «Cappella tergestina Notre Dame de Sion», «Kodesh Vechel Group», «Insieme vocale Elianico» (preparato dal maestro Massimo Devitor), coadiuvati dal gruppo strumentale della Cappella Tergestina e dai cantanti solisti Feletta, Prizzon, Albertelli, Devitor, Petaros e Amori, si sono rivelati impeccabili nel rendere l'originalità nella musica di Podda che, pensando ai Lieder, compone e scompone stili e scuole, attingendo al passato soprattutto per quel che riguarda l'architettura vocale dei singoli brani: ma non tralascia di impreziosire il tutto con suggestioni armoniche decisamente attuali.

Patrizia Ferialdi

Cinque serate a Tokyo

Milva in Giappone L'ultima tournée

TOKYO Domenica a Kagoshima, Milva - accompagnata dal suo quintetto - ha cominciato quella che ha detto sarà la sua ultima tournée in Giappone, dove arrivò per la prima volta nel 1964.

Otto le date previste: oltre a quella di Kagoshima, cinque saranno le serate a Tokyo, una a Osaka e una a Nagoya.

IN BREVE

Unica tappa italiana della sua tournée

Elton John oggi a Brescia quasi una «riparazione» per il forfait di un anno fa

BRESCIA Due ore e mezza di musica, vissuta e interpretata con il solo aiuto del pianoforte; sarà un concerto da 'one man band' quello di Elton John (nella *foto*), questa sera allo stadio Rigamonti di Brescia, nell'unico appuntamento italiano della tournée di sir Reginald Kenneth Dwight. Quasi un concerto «di compensazione» dopo quello saltato, per la disperazione di migliaia di fans, il 3 luglio dell'anno scorso. Allora Elton John accusò un malore, poche ore prima dello show, mentre a Nizza giocava a tennis e la cardiopatia che gli fu diagnosticata, seguita da un intervento al cuore, smentì le illazioni su una presunta malattia diplomatica.

Sir Reginald si presenterà da solo al pubblico bresciano in uno spettacolo che, però, si preannuncia tutt'altro che scarno dal punto di vista scenografico. Due maxischermi e un grande palco, impreziosito dalle scenografie appositamente disegnate dalla Maison Versace, così come i costumi di scena indossati dall'artista della middlesex, che ha abbandonato i lustrini e le paillets degli esordi.

Libero a teatro, on line, al cinema e in televisione per Teo Mammucari, personaggio rivelazione

ROMA Il cabarettista romano Teo Mammmucari *(nella foto)*, rivelazione della stagione di Raidue, porta la sua comicità in teatro e su Internet e vorrebbe un nuovo «Libero nel mondo». Giovedì partirà da Mestre il suo tour intitolato «Tutto Teo», sponsorizzato dal portale Excite Italia che proporrà pillole del «Mammucari show» in rete, video, anticipazioni sullo spettacolo e una chat per dialogare con l'attore. Sono 55 le date previste in tutta Italia - con Teo da solo sulla scena - che si concluderanno il 1 settembre allo stadio Olimpico di Roma.

Dopo questa full immersion teatrale tornerà anche «Libero» ma solo a un patto. «Vorrei fare 'Libero nel mondo'. Registrare puntate in Argentina, Australia e New York, far conoscere la vita degli italiani all'estero». Teo Mammucari ha anche pensato a un film tutto suo, ispirandosi a Massimo Troisi e rifiutando un progetto cinematografico con Vincenzo Cerami. «Farò, al 90 per cento un film scottante - ha detto - che non so se passerà la censura. È un idea mia, forte, trasgressiva, rischiosa, che ha bisogno di sceneggiatori bravi. Dovevo farne uno con Cerami, ma non mi sono sentito all'altezza del ruolo».

Una nuova versione (tre ore) di «Easy Rider» con le musiche tagliate nel montaggio originale

WASHINGTON Una nuova versione di 'Easy Rider', lunga tre ore, con tutta la musica lasciata fuori nel montaggio originale. Compresa una canzone di Bob Dylan. Peter Fonda, protagonista e produttore della pellicola, ha deciso di sfruttare le nuove possibilità offerte dal Dvd per mostrare agli appassionati il suo classico film del 1969 com'era stato inizialmente ideato. Il film - una traversata dell'America in motocicletta - era uscito a suo tempo in una edizione di due ore. «Nella nostra immaginazione la storia avrebbe dovuto essere dominata dalla musica - spiega Peter Fonda - ma in fase di montaggio ci accorgemmo che la pellicola sarebbe stata troppo lunga e purtroppo a farne le spese furono le canzoni; nella nuova versione saranno recuperate le versioni integrali dei brani musicali. Il film sarà così quell' omaggio alla musica rock che avevamo concepito».

ARTE

Il leggendario ritratto a seno scoperto della «Fornarina» non sarà visibile a Palazzo Barberini di Roma almeno fino a settembre

L'amante di Raffaello si rifà il maquillage

ROMA *«La Fornarina» di Raffaello non è più visibile ai visitatori della Galleria di Palazzo Barberini. Il ritratto (qui accanto) a seno scoperto dell'amante di Raffaello, uno dei dipinti più famosi in assoluto, leggenda romantica fra le più celebrate, entrata nell'immaginazione del pubblico, è «andato ai lavori», a quasi 200 anni dall'ultimo restauro che sollevò molte polemiche.*

Assenza prevista fino a settembre, ma si stanno studiando visite particolari. Sono cominciate le analisi fotografiche, poi ci saranno tutte le indagini scientifiche e quindi la pulizia. L'ultimo restauratore, all'inizio dell''800, usò del bitume e questo scurì il dipinto. Anche gli strati di vernice si sono scuriti naturalmente. E poi c'è quel fondo (scuro) del dipinto che non appartiene a Raffaello.

L'intervento - spiega Lorenza Mochi Onori, responsabile della Galleria nazionale di arte antica - è la continuazione e lo sviluppo, con tutti i progressi compiuti negli ultimi vent'anni nella diagnostica scientifica applicata ai beni culturali, delle indagini compiute agli inizi degli anni '80. La

conclusione era stata una piccola mostra nel 1983 a Palazzo Barberini (anche con le radiografie delle impronte digitali). Alle indagini non seguì il restauro vero e proprio.

Ora saranno fatte indagini fotografiche, ai raggi x, infrarosso, ultravioletti, spettrografiche, sulla composizione del colore e tutte quelle che si renderanno necessarie. Le indagini scientifiche sono la piattaforma per conoscere meglio e capire il piccolo quadro, un olio su tavola di 87 x 63 centimetri, dipinto da Raffaello nel suo ultimo periodo, intorno al 1520, anno della sua morte (forse 1518-19).

«Il piccolo quadro, anche per il soggetto, era destinato alla contemplazione privata di Raffaello - osserva Lorenza Mochi Onori -. Alla morte del pittore era nello studio che l'allievo prediletto Giulio Romano ereditò. Volendo vendere i quadri trovati Romano apportò delle modifiche (ma gli interventi non sono documentati). Nella 'Fornarina' intervenne sullo sfondo, che era molto più 'leonardesco', con un corso d'acqua tra monti scoscesi come hanno dimostrato le indagini degli anni Ottanta. Aggiunse dei rami di mirto, una pianta che si collega a Venere».

Goffredo Silvestri

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Concerto del pianista Eugeni Gancv. Musiche di Bethoven, Prokofiev, Paganini/Liszt, Balakiev e Vladigeroff. Lunedì 26 giugno, ore **20.30**, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PREMIO MASSIMINI. Domani, mercoledì, alle **18**, all'Hotel Savoia Excelsior, **con ingresso libero** festa dell'Assoperetta con Giampiero Ingrassia. Canzoni dal vivo e ricordi video.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie. Dal 7/7: «Mission impossible 2».
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Rassegna estiva. L. 8000. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Fucking amal» di Lukas Moodysson. Candidato all'Oscar come miglior film straniero, grande successo del cinema svedese. Giovedì: «Risorse umane».
EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15:** «Per amore... dei soldi» con Paul Newman e Linda Fiorentino.
GIOTTO. In ferie.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE. In ferie. Dal 7/7: «Il gladiatore».
SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. Progetti d'Allegria e Club Anthares con il patrocinio del Consolato generale della Repubblica di Slovenia a Trieste presentano: III Pregled Slovenskega Filma - III Rassegna del Cinema Sloveno. Ore **18:** «Nepopisan list/Che fai Luka?» di Jane Kavcic, versione originale con sottotitoli in inglese; ore **20** e **22:** «V leru/In folle» di Janez Burger, versione originale con sottotitoli in italiano, vincitore all'ultimo festival di Alpe Adria.
CAPITOL. Ore **17.45, 19.55, 22.10** «Erin Brockovich» con J. Roberts. A lire 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Maestri. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone, con Al Pacino, Cameron Diaz, Dennis Quaid, James Woods. Ogni maledetta domenica si vince o si perde: vizi e difetti del football. Solo oggi. **Domani:** «La nona porta» di Roman Polanski.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il collezionista di ossa».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Chiusura estiva.
Sala blu. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Missione impossibile-2» con Tom Cruise. Aria condizionata.
Sala gialla. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Missione impossibile-2» con Tom Cruise. Aria condizionata.
VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «28 giorni». Primo ingresso lire 7000.
Sala 3. 18.30, 20.15, 22: «La casa di Cristina». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Sognando l'Africa». Primo ingresso lire 7000.

L'avventura di Michele Santoro in prima serata dal 6 luglio su Raidue

Nuovi episodi di Sciuscià

«Finalmente ho trovato un interlocutore che ci ama»

ROMA *L'avventura di Michele Santoro a Raidue comincia in prima serata. Ma non sarà col programma di approfondimento settimanale che è ancora alla studio per la prossima stagione: ad arrivare in prime time è «Sciuscià», la produzione di documentari che, a partire dal 6 luglio, alle 21, proporrà 8 episodi. Ancora non è chiaro se saranno accorpati in 4 puntate da due episodi l'una (come vorrebbe il direttore di Raidue, Carlo Freccero) o se verranno trasmessi 8 singoli episodi come preferisce Santoro.*

Quello che è certo è che si comincerà con «Falò», un reportage di Corrado Formigli e Stefano Maria Bianchi, sul caso di Ion Cazacu, il rumeno morto per ustioni causate dal padrone che gli ha dato fuoco, e si proseguirà con le immagini choc di Grozny, dove per la prima volta si vede la città rasa al suolo, le condizioni di vita, i morti ancora da seppellire perchè le donne, rimaste sole nella capitale cecena, non riescono a seppellirli. E se vincerà la linea Santoro tutto ciò si vedrà in prima serata.

«Finalmente - ha detto Santoro - ho trovato un interlocutore che ci ama, ci segue e vive le cose che facciamo. Mi era molto dispiaciuto vedere che i precedenti cinque "Sciuscià" erano finiti in una marmellata indistinta di programmazione e che c'era una disattenzione verso questi tentativi nuovi nonostante i buoni risultati«.

Santoro ricorda i «2.200.000 spettatori di media, superiore alla media annuale di Bruno Vespa per esempio, con punte di 3.500.000 per la puntata sul Vesuvio. Quello sulla Storta è stato visto da un autorevole personaggio che mi ha telefonato per dirmi che però a Roma era stato risolto il problema del traffico... ma certi dirigenti Rai non l'avevano visto». Per l'ideatore di Samarcanda, «bisogna difendere la pluralità delle proposte: quand'era in difficoltà, ho difeso anche Vespa».

«Se Santoro dev'essere l'occhio sul mondo di Raidue - ha detto Freccero, spiegando la sua scelta - perchè non cominciare subito, dando un carattere ufficiale a un prodotto che, in seconda serata, sarebbe stato solo un modo per riempire una casella del palinsesto? Non voglio perdere l'occasione per dare un segnale di rottura del palinsesto che dia spazio al lavoro di Santoro, che è a sua volta una rottura totale col modo di fare informazione in tv. C'è davvero la possibilità di cambiare qualcosa? Verifichiamolo».

Infine, prendendo spunto dal reportage sulla Cecenia, Freccero ha fatto una battuta sul centrosinista italiano: «Si capisce che Putin è malvagio, per avere potere bisogna essere malvagi: forse per questo il centrosinistra è in difficoltà».

I programmi più seguiti

Rai: bottino pieno con calcio e film

ROMA Bottino pieno per la Rai negli ascolti di domenica: la tv pubblica si è aggiudicata la prima e la seconda serata e l'intera giornata. Nel prime time, dominato da Raitre con l'incontro di calcio Norvegia-Jugoslavia (4.539.000 spettatori), secondo posto per il film tv di Raiuno «Meglio tardi che mai» (3.924.000), seguito dal film di Raidue «Sommersby» (3.655.000).

In calo rispetto alla prima puntata la fiction di Canale 5 «Sei forte maestro», che ha ottenuto un ascolto di 3.279.000 telespettatori. Seguono, su Italia 1 il telefilm della serie «Buffy» (1.840.000) e, su Retequattro il film «Assassinio sull'Eiger» (1.298.000).

OGGI IN TV

«Christine» di Carpenter su Retequattro

Macchina infernale Velocità da brivido

Tra i film in programma oggi in tv:

«Christine, la macchina infernale» (1983) di John Carpenter (Retequattro, ore 22.35). Un timido adolescente scarica le proprie frustrazioni restaurando una malandata automobile, che però acquista vita propria. Grandi effetti speciali e tanta atmosfera: il «brivido della velocità» secondo un maestro dell'horror, con Alexandra Paul *(nella foto)* e Keith Gordon.

«Mia moglie è una strega» (1980) di Castellano e Pipolo (Retequattro, ore 20.35). Svogliata e superficiale commedia con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi che strappa a fatica qualche risata.

«Via col vento» (1939) di Victor Fleming (Raitre, ore 20.50). Ennesima replica (oggi la prima parte) della vicenda d'amore più famosa del cinema. Con Clark Gable e Vivien Leigh.

«Ossessione fatale» (1995) di Ian Corson (Raidue, ore 0.30). A pochi mesi dalle nozze, un uomo decide di lasciarsi tentare da un'avventura extraconiugale. Sarà l'inizio di un vero e proprio incubo. Con Molly Ringwald e Patrick McGaw.

Italia 1, ore 20.40

Pelù e Zero al «Festivalbar 2000»

Sarà l'attesa esibizione di Piero Pelù con «Io ci sarò» a chiudere oggi la prima serata del «Festivalbar 2000». Sullo sfondo di piazza Santa Croce, Fiorello e Alessia Marcuzzi presenteranno i protagonisti della scena musicale nazionale e internazionale: tra gli altri, Alexia, Eagle Eye Cherry, Mel C, Carmen Consoli, French Affair, Luna Pop, Orishas, Max Gazzè, Elisa, Renato Zero e Jessica Simpson.

Raitre, ore 13.05

Nuovi spazi per la musica

Cento nuovi spazi per i giovani che vogliono fare musica: è l'obiettivo di una campagna, lanciata dall'Arci, cui hanno aderito numerosi artisti, da Nada a Baccini, dai Bluvertigo ai 99 Posse. Dell'iniziativa si parlerà oggi a «Pari e dispari», la rubrica condotta da Ilda Bartoloni.

Italia 1, ore 23.10

La «Venere bianca» si confessa

«Mi hanno tolto il figlio e ci è voluto un anno e undici mesi per riaverlo. Mi sono rivolta alla Corte d'appello, ho fatto tutto quello che c'era da fare... La sentenza finale diceva 'Anche una pornostar può essere una buona madre'». Manuela Falorni, la «Venere bianca», attrice e pornostar, racconta oggi la lunga battaglia legale combattuta contro sua madre per l'affidamento del figlio a «Viaggio a luci rosse». Il programma propone un itinerario in tre tappe attraverso le capitali mondiali e i protagonisti del mercato hard.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con R. Baldini e M. Maggioni.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 I CAVALIERI DELTA. Film (fantastico '93). Di J. Dodson. Con C. Allred, D. Warner.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Gioco di squadra"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Incontro di grigio e rosso"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.30 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Mauro Serio.
17.50 TG PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
23.00 TG1
23.05 ALL'OPERA!. Con Antonio Lubrano.
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAINOTTE
1.45 CALCIO: INGHILTERRA - ROMANIA (REPLICA)
3.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
4.20 A MAN WITH A CAMERA. Telefilm.
4.45 CERCANDO, CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.30 DONNE NELLA STORIA D'ITALIA
7.00 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
9.50 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.10 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 DRIBBLING SPECIALI EUROPEI
15.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.50 PORT CHARLES. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R.. Telefilm.- "Inferno nell'acqua"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.40 CAMPIONATI EUROPEI 2000: INGHILTERRA - ROMANIA
21.35 TG2 (NELL'INTERVALLO)
22.40 RAISPORT EUROCALCIO
23.05 ALCATRAZ
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON CINEMA
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 OSSESSIONE FATALE. Film (thriller '95). Di I. Corson. Con M. Ringwald, J. Vernon, P. Mc Gaw.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA. Documenti.
2.05 QUESTA ITALIA - CINEMA
2.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE... (R)
2.35 CURIOSA
2.45 AMAMI ALFREDO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti
10.30 PRONTO...C'E' UNA CERTA GIULIANA PER TE. Film (commedia '67). Di M. Franciosa. Con M. Medici, G. Dei.
12.00 T3
12.25 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
13.05 T3 PARI E DISPARI
13.45 T3 CULTURA & SPETTACOLO
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 CICLISMO: CAMPIONATO ITALIANO - CRONOMETRO
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.05 UN FILO NEL PASSATO. Telefilm.
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE - EUROCALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 VIA COL VENTO (PRIMA PARTE). Film (drammatico '39). Di V. Fleming. Con Clark Gable, Vivien Leigh.
22.55 T3
23.20 CAMPIONATI EUROPEI 2000: Portogallo-Germania
0.35 CENERENTOLA
1.10 T3 - T3 EDICOLA
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAI NEWS 24
1.27 SUPERZAP (3.15)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,3.30,4.00,5.00)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: LE MARIONETTE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'odissea"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICHE PER SEMPRE. Film tv (drammatico '98). Di Arthur Allen Seidelman. Con Diane Lane, Gena Rowlands, Neal McDonough.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 BUS 17 - ULTIMA FERMATA. Film tv (thriller '96). Di Paul Schneider. Con Maria Conchita, Alonso Marcy Walker.
22.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Un incontro truccato"
3.10 TOP SECRET. Telefilm. "A caval donato..."
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm.
9.30 SEAQUEST. Telefilm. - 2a parte
10.25 UNA RAGAZZA VINCENTE. Film tv (commedia '95). Di M. McClary. Con R. Stewart, C. Yares, C. Willett.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
14.00 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 SANDY DAI MILLE COLORI
16.30 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.05 PACIFIC BLUE. Telefilm.
19.00 REAL TV. Con R. Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.40 FESTIVALBAR 2000
23.10 ASTERICS SOTTOLINEA- VIAGGIO A LUCI ROSSE (1.a parte)
23.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.05 STUDIO SPORT - SPECIALE EURO 2000
0.55 MAI DIRE MAIK (R)
1.30 BIGODINI (R)
2.20 FUEGO (R)
2.45 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY. Telefilm. "La banda dei fratelli pazzi"
3.30 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
4.15 SIMON & SIMON. Telefilm.
5.05 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
5.30 PRIMI BACI. Telefilm.
5.55 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm.
6.20 MEGASALVISHOW
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 LA MADRE DELLO SPOSO. Film (commedia '51). Di Mitchell Leisen. Con Thelma Ritter, Gene Tierney.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Il rinnegato"
20.35 MIA MOGLIE E' UNA STREGA. Film (commedia '80). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.
22.35 CHRISTINE, LA MACCHINA INFERNALE. Film (orrore '83). Di John Carpenter. Con Keith Gordon, John Stockwell.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO. Film (spionaggio '65). Di Martin Ritt. Con Richard Burton, Claire Bloom.
3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.35 SCANZONATISSIMO. Film (comico '63). Di Dino Verde. Con Alighiero Noschese, A. Steni.
5.00 RIRIDIAMO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88). Di Andrew Birkin. Con Faye Dunaway, Karl M. Brandauer.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 EURO 2000 - ORE 13
13.20 EURO 2000: ITALIA - SVEZIA (R)
15.30 AMORE DI STREGA. Film (drammatico '88). Di John Moffitt. Con Patrick Cassidy, Kelly Preston.
17.30 POLTERGEIST. Telefilm. "La vedova nera"
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 A DOMANDA RISPONDO
20.15 EURO 2000 - DIARIO.
20.45 EURO 2000: PORTOGALLO - GERMANIA IN DIRETTA
22.45 TMC NEWS
23.00 EURO 2000 "IL PROCESSO DI BISCARDI". Con Aldo Biscardi.
0.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.40 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.00 EURO 2000: ROMANIA - INGHILTERRA IN DIFFERITA
3.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.45 ARGOS. Documenti.
7.00 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
8.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
9.00 DICK VAN DYKE. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 POVER'AMMORE. Film (drammatico '83). Di V. Salvioni. Con C. Zappulla, R. Fumetto.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTIME
14.30 S.O.S.. Telefilm.
14.55 COMINGSOON 1.a parte
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.25 AUTOMOBILISSIMA
17.45 GINNASTICA TRIESTINA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 CASA SICURA
20.30 MUOVERSI IN CITTA'. Con Laura Bucarella.
20.50 L'INFERNO
21.00 WOODSTOK'94
22.00 UOMINI LEGGE. Telefilm.
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
2.00 IL MASCALZONE. Film (giallo '71). Di M. Tuchner. Con R. Burton, F. Lewis.
3.35 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83).

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.30 DRIVER
16.45 CARTOON CLASSIC
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Telenovela.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.44 TOTOSCOMMESSE
19.46 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.00 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.32 EUROCHAMPION 2000
20.50 FIAMME DI GUERRA. Film (azione '94). Di Albert Barney. Con Fred Williamson, Donald Foster, Tania Kes.
22.20 CIAK... SI GIRA!
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.30 TOTOSCOMMESSE
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.45 TOP MODEL. Telenovela.
2.30 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 CALCIO: ITALIA - SVEZIA (R)
17.40 BECCHI, BATTECCHI E ... REBECCHINI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MAPPAMONDO
20.35 CALCIO: PORTOGALLO - GERMANIA
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 CALCIO: INGHILTERRA - ROMANIA
0.35 TUTTOGGI
0.50 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
1.05 TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 BEAVIS & BUTTHEAD
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 PIAZZA DELLA BORSA
19.30 TELEGIORNALE
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.50 SIMPOSIO CAPRESE UN 'ESTATE PER RIFLETTERE
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TELEGIORNALE
23.30 PUNTO FRANCO
23.40 PIAZZA DELLA BORSA
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

11.15 MONITOR POPOLI
12.00 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.20 OROSCOPO
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA
15.40 VIDEOONE
16.00 COMMERCIALI
17.00 CARTONI ANIMATI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.10 OROSCOPO
20.30 COMMERCIALI
21.15 PIAZZA MONTECITORIO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.20 OROSCOPO
23.30 CASA COOP
23.45 ARTICOLO 41
0.30 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI SUBSONICA
15.00 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA & LOUISE - VIAGGIO IN GRECIA
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 TRAMONTO DI UN EROE. Film (drammatico '89).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 VIRUZZ

DIFFUSIONE EUR.

12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH! AH! AH!
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE PRO-POST@ INCONTRO CON L'ESPERTO. Con Elena Cognito.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PRO-POST@. Con Elena Cognito.
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL MONDO SECONDO GARP. Film (commedia '82). Di George Roy Hill. Con Robin Williams, Glenn Close, Jessica Tandy.
23.25 IL FATTO DEL GIORNALE
23.30 T.N.T.. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 SCOOP. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 ESERCIZI PER LA MATURIT...
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 SCOOP. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 GLI AMICI DELL'UOMO
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 PER SEMPRE. Film. Con S. Zimbalist, D. Butler.
23.00 NORDESTATE
23.30 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Golden Goal; 6.20: All'ordine del giorno; 6.25: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.44: Citta' Italia Radiorit ro con gli azzurr 8.00 GR1, 8.35: Golem; 9.00: GR1; 9.05. Radio anch'io; 10.00. GR1, 10.10. Il baco del millennio; 11.00 GR1; 12.00: GR1; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00 GR1; 13.30: Parlamento news; 13.36 Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie, 15.00: GR1; 15.05. Ho perso il trend, 16.00: GR1; 16.03: Baobab; 17.00. GR1 Come vanno gli affari; 17.30. + Borsa; 18.50: GR1; 19.25. Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Zapping, 20.40. Calcio. Inghilterra-Romania / Germania-Portogallo, 21.40: GR1; 22.40: Uomini e Camion, 22.50. Zona Cesarini; 23.00: GR1; 23.05. All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.40: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00. GR1; 5.00: GR1; 5.30. Il giornale del mattino, 5.50 Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00 Incipit, 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.00: Incipit (R), 6.30 GR2 7.30 GR2; 8.30. GR2; 8.45: Anime perse; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.15. Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 11.00 Amiche mie, 11.35 Il cammello di RadioDue, 12.00 L'importante e partecipare, 12.30 GR2; 13.00 A prescindere da Duemila, 13.30 GR2, 14.00 L'altra musica, 15.00 Fuorigiri, 15.35 Il cammello di RadioDue; 16.00: Acquario: Niente di personale; 16.35. Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.00: Debito informativo, 19.30: GR2, 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.40: Europei: Inghilterra-Romania / Germania-Portogallo; 22.45: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 3.06: Alle 8 di sera (R); 3.30: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00. Mattinotre - 2a parte; 9.45 Ritorni di fiamma; 10.00. Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte, 11.30: Incontro con Antonio Ballista; 12.00. Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia, 13.45. GR3, 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 16.50: Fahrenheit - 2a parte; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite Festival, 20.30: L'Italiana in Algeri; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.20: Accesso, 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia, 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le ragazze e la scuola, segue: Revival; 9.10: Libro aperto; 9.30. Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10. Genti d'Istria; 15.30 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Noi e la musica, 18: Vox populi vox dei; 19: Segnale orario, Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24. La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale, 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35. Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

GIOCATORI PEDINATI

Pedinamenti di calciatori del Treviso voluti dalla società sarebbero già avvenuti in passato, prima del caso denunciato da Roberto Rambaudi. Lo ha sostenuto ieri, all'uscita dal colloquio con il Pm Giuseppe Salvo, l'ex difensore del Treviso Iacopo Colombo, in forza alla squadra veneta nel campionato '98-'99, e poi ceduto al Pro Sesto (C2). Prima di lui era stato sentito Maurizio Rossi.

OGGI IN TV

13.00 Telemontecarlo: Euro 2000 - Ore 13
13.20 Telemontecarlo: Euro 2000: Italia - Svezia (R)
16.00 Capodistria: Calcio: Italia - Svezia (R)
16.20 Raitre: Ciclismo: Campionato Italiano Cronometro
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre Eurocalcio
20.35 Capodistria: Calcio: Portogallo - Germania
20.40 Raidue: Campionati Europei 2000: Inghilterra - Romania
20.45 Telemontecarlo: Euro 2000: Portogallo - Germania in diretta
22.55 Capodistria: Calcio: Inghilterra - Romania
23.20 Raitre: Campionati Europei 2000: Portogallo - Germania

MAZZONE AL BRESCIA

Carlo Mazzone è il nuovo allenatore del Brescia. Il tecnico ha sottoscritto un contratto che lo lega per un anno alla società lombarda. Prende il posto di Nedo Sonetti, che ha guidato la squadra alla promozione in serie A. In serie B, invece, Agostinelli ha lasciato la Pistoiese per firmare per la Ternana. Cuoghi, infine, allenerà il Brescello.

GIRONE B Non incanta la nostra nazionale che vince lasciando però giocare troppo la Svezia in una partita che contava poco

Del Piero maschera i difetti dell'Italia-2

Di Biagio illude gli azzurri raggiunti nella ripresa dai nordici ma poi ci pensa Pinturicchio

A sinistra il gol dell'1-0 realizzato nel primo tempo da Di Biagio di testa contro la Svezia; accanto la fuga di Del Piero verso la porta avversaria in occasione del 2-1.

EINDHOVEN Magari Sacchi si sarà annoiato anche stavolta, ma l'Italia, anche quella della panchina, continua a vincere. Bastano un colpo di testa di Di Biagio e un numero ad effetto che Del Piero insegue e si merita, per superare una generosa ma modesta Svezia. La Svezia impiega una decina di minuti a capire che l'Italia non è quella vera, che quella aggressiva e spigliata vista con Turchia e Belgio sta già aspettando l'Inghilterra. Così costruisce tre palle gol in un quarto d'ora. La prima è sulla testa di Mjallby (9') che su angolo di Osmanovski indovina l'angolo dove Toldo non può arrivare, in compenso c'è Di Livio che salva sulla linea. Al 14' è clamoroso l'errore di Ljungberg liberato da un rimpallo che riesce a mandare fuori da due metri. Al 25' è invece bravo Toldo a chiudere su Svensson favorito da un'indecisione di Di Livio e Pessotto. E' un'Italia svagata, rinunciataria e chiusa. I centrocampisti di fascia sono schiacciati all'indietro, i centrocampisti troppo arretrati. L'assenza di Fiore, della sua capacità di far ripartire la squadra, diventa evidente. Ed è un peccato perchè davanti abbiamo gente che ci sa fare. Del Piero e Montella non sono inferiori a Inzaghi e Totti, vorrebbero una squadra più vicina e visto che l'assistenza non è delle migliori si arrangiano da soli come al 18' quando Montella imbeccato da Pinturicchio si libera due volte dell'avversario, ma spara sul portiere in uscita. O al 27' quando il delizioso duetto tra i due si conclude con un pallonetto dell'attaccante romanista che finisce alto sulla traversa. Hanno una voglia matta di mostrarsi i due, Montella ruba una punizione a Del Piero che si arrabbia e lo juventino si vendica con una serie di doppi passi bellissimi ma inconcludenti. Al 38' però la sua battuta dall'angolo è perfetta per la testa di Di Biagio e l'Italia si ritrova inaspettatamente in vantaggio. Per il centrocampista arine' è la copia della prodezza realizzata in Francia, contro il Camerun. Il tempo offre ancora inutili attacchi svedesi e un incidente a Maldini che spinge Zoff a mandare in campo Nesta; il 3-5-2 si trasforma così in un 4-4-2 con Pessotto che torna sulla destra.

Anche Iuliano ha rimediato una botta alla spalla e nella ripresa viene sostituito da Cannavaro. Rafforzata la difesa, Zoff dopo 18 minuti del secondo tempo manda in campo anche Fiore per riproporre il modulo più efficace. Riappare così il contropiede azzurro: Del Piero arriva con un attimo di ritardo su un tiro cross di Negro, poi arriva davanti al portiere dopo uno scambio con Montella. Nel frattempo Toldo respinge una botta da 3 metri di Patrick Andersson, ma non può fare nulla quando Larsson, lanciato da... Di Biagio, si presenta da solo davanti a lui per il gol del pareggio.

Svezia generosa nel finale con Kennet Andersson che sfiora la traversa con un gran destro. Ma doveva essere la partita di Del Piero e il Pinturicchio sfodera il numero ad effetto per firmarla: gli svedesi sbilanciati alla ricerca della vittoria lasciano spazio al suo contropiede, Alex evita il difensore con una finta e il suo sinistro ha dentro tutta la rabbia di chi sente protagonista vero. Ha anche tempo per sbagliare un gol quasi fatto Del Piero, ma sarebbe stata troppa grazia.

Francesco Pinna

Italia	**2**
Svezia	**1**

MARCATORI: pt 39' Di Biagio; st 32' Larsson, 43' Del Piero.
ITALIA: Toldo, Ferrara, Negro, Iuliano (st 1' Cannavaro), Pessotto, Di Livio (st 19' Fiore), Di Biagio, Ambrosini, Maldini (pt 42' Nesta), Del Piero, Montella. All: Zoff.
SVEZIA: Hedman, Mellberg, P. Andersson, Bjorklund, Gustafsson (st 30' K.Andersson), Mild, Mjallby (st 11' D.Andersson), Ljungberg, Svensson (st 6' Alexandersson), Larsson, Osmanovski. All: Soderberg e Lagerback.
ARBITRO: Melo Pereira (Por).
NOTE: spettatori 28.000.

Zoff storce il naso e ammette: «La squadra stavolta non mi è piaciuta»

EINDHOVEN Dino Zoff storce il naso. Magari il nostro ct non sarà un'estate del calcio, però a far bella figura ci tiene sempre, anche quando il risultato è un optional e i quarti di Euro2000 erano già in cassaforte dalla sfida contro il Belgio. «È vero, siamo alla terza vittoria su tre partite - esordisce il nostro ct - però quello che contava non era il fatto che eravamo già qualificati». L'ex mister di Juve e Lazio è rimasto deluso dal gioco: «Non sono soddisfatto di come abbiamo affrontato la partita. Abbiamo sofferto tanto, senza magari essere al massimo della concentrazione». Questione di motivazioni: «Certo, loro hanno dato il massimo perchè solo battendoci potevano sperare di andare avanti. L'Italia si è impegnata, anche di più di altre occasioni, però non mi è piaciuta. Sono meno soddisfatto di altre volte». Un sorriso però ravviva il viso di Zoff quando si accenna a Del Piero: «Ha fatto un'ottima prestazione con un bel gol: gli faccio i complimenti». Le condizioni di Iuliano e Maldini? «Sono dovuti uscire per un infortunio. Il primo non dovrebbe avere niente di particolare, per il secondo staremo a vedere. Speriamo che possano recupeare per i quarti di finale». Luigi Di Biagio ha avuto l'onore si sbloccare la situazione: «Dopo il gol ho mandato un bacio verso l'alto, ma non è il caso di mischiare il calcio alla religione. Mi dispiace per il pareggio della Svezia, arrivato da un mio errore.

Per fortuna ci ha pensato Alex a rimettere a posto le cose». Massimo Ambrosini, l'altro perno del centrocampo, confida: «Il fatto di aver giocato la prima volta assieme ci ha condizionato nei movimenti di squadra. Nel secondo tempo però siamo andati meglio, abbiamo avuto un maggior possesso di palla». Domanda rituale: chi vorreste evitare ai quarti? Afferma Di Biagio: «Sarebbe scontato dire l'Inghilterra, però questa Italia non si deve preoccupare. Per arrivare sino in fondo dobbiamo incontrare le migliori, e poi sono gli altri che devono temerci».

TACCUINO

Misure di sicurezza

Incombe la minaccia del terrorismo: fermati dalla polizia tre integralisti

PARIGI La polizia francese ha interrogato tre militanti del Gia (Gruppo armato islamico), il più radicale del movimento fondamentalista algerino che, secondo fonti accreditate, potrebbe avere intenzione di compiere attentati nelle località in Belgio e Olanda che ospitano il torneo di calcio Euro 2000. I tre fermati sono stati identificati come Adel Mechat, Nacerine Slimani e Mohammed Kerrouche, con precedenti condanne per attività terroristiche.

Le stesse fonti hanno riferito che la polizia francese era stata messa sull'avviso dai colleghi olandesi, i quali hanno segnalato che molte persone tenuto sotto controllo per sospetti legami con il Gruppo armato islamico avevano ricevuto telefonate dalla Francia da Mechat, Slimani e Kerrouche.

ESPULSO Un delegato della federazione di calcio jugoslava è stato espulso ieri dal Belgio perché trovato in possesso di 150 biglietti di ingresso allo stadio e di 150.000 franchi belgi (7,5 milioni di lire). Fermato dalla polizia, l'uomo, di cui non sono state fornite le generalità, ha detto di essere esponente della Federcalcio jugoslava, una affermazione rivelatasi esatta dopo un controllo. Ma l'uomo è stato comunque espulso.

IN BICI Due tifosi jugoslavi hanno percorso 1600 chilometri in bicicletta per raggiungere il ritiro della nazionale a Edegem, in Belgio. I due, che avevano già affrontato una simile impresa per i mondiali in Francia, erano partiti 10 giorni fa da Novi Sad. Al loro arrivo hanno consegnato messaggi di incoraggiamento alla squadra prima di farsi immortalare nelle foto insieme al ct Boskov e ai giocatori.

GIRONE B Clamorosa eliminazione dei padroni di casa, sconfitti nettamente per 2-0. Infortunio all'arbitro

Sukur fa annegare i belgi nel bagno turco

Doppietta del futuro interista che colpisce di testa e in contropiede

BRUXELLES Il caldo ha giocato un brutto tiro ai diavoli rossi del Belgio. Una Turchia molto aggressiva, e trascinata dal suo fuoriclasse Hakan Sukur, futuro interista, ha battuto per 2-0 la Nazionale di casa in un'arroventata serata che ha visto i turchi qualificarsi per i quarti di finale.

Incontrerà il Portogallo ad Amsterdam.

Oltre al danno dell'eliminazione per il Belgio c'è stata la beffa di due belle parate di Rustu su altrettante conclusioni di Mpenza e poi l'episodio successo a 6' dalla fine, quando il portiere De Wilde (già protagonista di un clamoroso errore che era costato un gol contro la Svezia) ha commesso un fallaccio al limite dell'area per fermare Arif lanciato a rete.

Il turco è stato trasportato via in barella, mentre Deflandre ha preso il posto dell'espulso De Wilde ed è andato a giocare in porta. De Wilde non è apparso impeccabile anche in occasione del primo gol turco, sbagliando il tempo dell'uscita. Hakan Sukur è saltato più in alto di lui e ha segnato con un colpo di testa. Ma già dalla ripresa la squadra belga dava segni di stanchezza mentre all'inizio era partita all'attacco, in cerca del gol-qualificazione. L'occasione più clamorosa l'aveva comunque avuta la Turchia, con Hakan Sukur che al 27' pt non riusciva a segnare su una palla che doveva solo essere spinta in rete.

Nel Belgio era particolarmente attivo Emile Mpenza.

«La squadra è andata alla deriva - ha ammesso il ct belga Robert Waseige al termine dell'incontro -. Con gli italiani abbiamo perso ma erano certamente superiori a noi. I turchi invece non lo sono».

In realtà il Belgio è stato molto disordinato, sbagliando sistematicamente le sincronizzazioni offensive e arrendendosi ai turchi.

I padroni di casa sono stati anche perseguitati dalla sfortuna, perchè una serie di loro tiri in porta sono finiti a pochi centimetri dal palo o sono stati parati dall'ottimo Rustu, l'eroe della serata insieme a Hakan Sukur. Una Turchia che ha messo in mostra comunque un buon collettivo al di là delle individualità.

Così per la vasta comunità turca di Bruxelles e' festa grande, mentre per i padroni di casa sarà una nottata triste.

Per l'Olanda invece c'è uno scampato pericolo: se il gruppo A non fosse già stato vinto dal Portogallo, l'eventualità di una sfida sabato prossimo ad Amsterdam tra Inghilterra e Turchia sarebbe stata molto concreta.

Turchia	**2**
Belgio	**0**

MARCATORE: pt 45' Sukur; st 25' Sukur.
BELGIO:: De Wilde; Deflandre, Staelens, Valgaeren, Van Kerckhoven; Verheyen (st 17'Strupar), Vanderhaeghe, Wilmots, Goor (st 14' Hendrickx); Nilis (st 30' De Bilde), Emile Mpenza. All: Waseige.
TURCHIA: Rustu; Alpay, Ogun , Fatih; Abdullah, Suat, Tugay (pt 36' Tayfur), Okan (st 30' Ergun), Tayfun; Hakan Sukur, Arif. All: Denizli.
ARBITRO: Nielsen (pt 42' Benko)

GRUPPO A

Germania, Portogallo, Romania, Inghilterra

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Portogallo	6	2	2	0	0	4	2
Inghilterra	3	2	1	1	0	3	3
Romania	1	2	0	1	1	1	2
Germania	1	2	0	1	1	1	2

	Partita	Risultato
	Germania-Romania *Liegi-Sclessin*	1-1
	Portogallo-Inghilterra *Eindhoven-Philips*	3-2
	Romania-Portogallo *Arnhem-Gelredome*	0-1
	Inghilterra-Germania *Charleroi-Mambourg*	1-0
Oggi	Inghilterra-Romania *Charleroi-Mambourg*	20.45
Oggi	Portogallo-Germania *Rotterdam-Feyenoord*	20.45

GRUPPO B

ITALIA, Belgio, Turchia, Svezia

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
ITALIA	9	3	3	0	0	6	2
Turchia	4	3	1	1	1	3	2
Belgio	3	3	1	0	2	2	5
Svezia	1	3	0	1	2	2	4

Partita	Risultato
Belgio-Svezia *Bruxelles-stadio Re Baldovino*	2-1
Turchia-ITALIA *Arnhem-Gelredome*	1-2
ITALIA-Belgio *Bruxelles-stadio Re Baldovino*	2-0
Svezia-Turchia *Eindhoven-Philips Stadion*	0-0
Turchia-Belgio *Bruxelles-stadio Re Baldovino*	2-0
ITALIA-Svezia *Eindhoven-Philips Stadion*	2-1

GRUPPO C

Spagna, Jugoslavia, Norvegia, Slovenia

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Jugoslavia	4	2	1	1	0	4	3
Spagna	3	2	1	0	1	2	2
Norvegia	3	2	1	0	1	1	1
Slovenia	1	2	0	1	1	3	4

	Partita	Risultato
	Spagna-Norvegia *Rotterdam-Feyenoord*	0-1
	Jugoslavia-Slovenia *Charleroi-Mambourg*	3-3
	Slovenia-Spagna *Amsterdam-Arena*	1-2
	Norvegia-Jugoslavia *Liegi-Sclessin*	0-1
21-6	Jugoslavia-Spagna *Bruges-Jan Breydel*	18.00
21-6	Slovenia-Norvegia *Arnhem-Gelredome*	18.00

GRUPPO D

Olanda, Francia, Repubblica Ceca, Danimarca

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Francia	6	2	2	0	0	5	1
Olanda	6	2	2	0	0	4	0
Rep. Ceca	0	2	0	0	2	1	3
Danimarca	0	2	0	0	2	0	6

	Partita	Risultato
	Francia-Danimarca *Bruges-Jan Breydel*	3-0
	Olanda-Rep. Ceca *Amsterdam-Arena*	1-0
	Rep. Ceca-Francia *Bruges-Jan Breydel*	1-2
	Danimarca-Olanda *Rotterdam-Feyenoord*	0-3
21-6	Danimarca-Rep. Ceca *Liegi-Sclessin*	20.45
21-6	Francia-Olanda *Amsterdam-Arena*	20.45

IL CASO L'Inghilterra ora rischia di perdere l'organizzazione dei mondiali 2006 - Charleroi si prepara per un altro assedio

EURO 2000

Blair va alla guerra contro gli hooligan

Il governo britannico ha finalmente adottato misure severe - Appello di Keegan ai tifosi

LIEGI Bando a vita dagli stadi, confisca dei passaporti, severi controlli alle frontiere: in lotta contro il tempo e nel «più profondo imbarazzo», il governo di Tony Blair ha ieri introdotto nuove misure d'emergenza per far fronte all'esplosivo problema degli hooligans in Belgio e Olanda.

Le autorità di Bruxelles e Amsterdam avevano chiesto misure «draconiane» e Straw ha cercato una formula sia per l'emergenza odierna, sia per il futuro. Per impedire ai 400 cittadini britannici deportati di tornare a seguire il torneo, verranno raddoppiati i controlli di frontiera: agli aeroporti, negli scali marittimi, nelle stazioni ferroviarie gli agenti fermeranno chi figura sulla lista dei cacciati e non permetteranno l'espatrio «neanche - ha precisato Straw - se questi individui non sono stati incriminati dal Belgio».

Scotland Yard, inoltre, contatterà ogni singolo tifoso rispedito a casa e lo metterà in guardia dal ritornare in Belgio e Olanda. Alle forze dell'ordine di Bruxelles e Amsterdam, il governo britannico ha anche dato il nullaosta a segnare i passaporti dei supporters espulsi.

Soccorsi a un ferito durante gli scontri.

Ma la misura più dura annunciata dall'esecutivo Blair riguarda i tifosi in Inghilterra. «Dopo aver consultato la Premier League e la Football Association - ha detto Straw - abbiamo deciso che chi è stato trovato colpevole di violenza in ambito calcistico e chi è solo fortemente sospettato di essere coinvolto in disturbi e guerriglie sarà bandito dagli stadi a vita».

In attesa di sapere se sarà estromessa o no da Euro 2000, per motivi tecnici o disciplinari che sia, l'Inghilterra ha già una certezza: gli hooligans costeranno molto cari al suo football, il prezzo da pagare è l'addio ai sogni di ospitare la Coppa del Mondo 2006.

A Piazza Charles II, teatro degli scontri di sabato pomeriggio fra hooligans e polizia ripresi dalle telecamere di tutto il mondo, non c'è più traccia di quel pomeriggio di breve ma intensa guerriglia urbana. Ma Charleroi teme un altro assedio.

Stasera c'è Inghilterra-Romania, e la forza pubblica si prepara a fronteggiare nuovi imprevisti. «Noi ci auguriamo che l'avvertimento dell'Uefa contribuisca a calmare gli hooligans - dice il maggiore della gendarmeria Michel Rompen, portavoce delle forze dell'ordine - ma dobbiamo fare come se non ci fosse stato». Anche il citì Keegan ha rivolto un appelloa gli hooligan.

Alan Shearer

EURO 2000 — IL GIOCATORE DEL GIORNO

Girone: **A**
Incontro: **Inghilterra-Romania**
Sede: **Charleroi**
Ore: **20:45**

Nazionale: **Inghilterra**
Nato il: **13/08/1970**
Ruolo: **Attaccante**
Altezza: **1,82 m**
Peso: **74 kg**
Numero di maglia: **9**
Presenze in nazionale: **62**
Gol in nazionale: **29**
Club 99/2000: **Newcastle**

Capitano inglese, bomber di razza spesso condizionato dagli infortuni, dovrà condurre i Leoni alla vittoria sulla Romania per sfidare l'Italia nei quarti.

ANSA-CENTIMETRI

GIRONE A

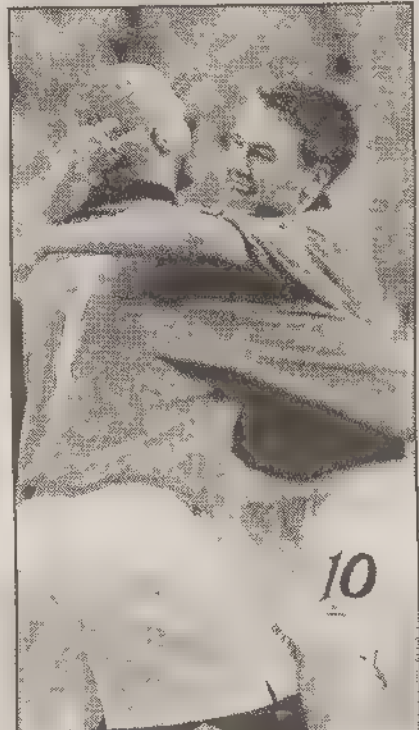
La squadra di Keegan può passare il turno senza eccessivi rischi

Basta un punto all'Inghilterra Romania in crisi senza Hagi

CHARLEROI Minaccia hooligans, minaccioso avvertimento Uefa all'Inghilterra. La squadra di Kevin Keegan gioca stasera a Charleroi contro due avversari, nella speranza di proseguire il suo cammino in Euro 2000 e approdare al quarto di finale dell'Italia. La Romania è l'avversario più facile, relativamente abbordabile. L'altro è quella massa variabile e incontrollabile di tifosi, sempre ai confini tra sfrenata allegria e pura violenza, i cui misfatti hanno indotto ieri il Comitato Esecutivo Uefa a lanciare l'ultimatum all'Inghilterra.

Per Shearer, Beckham e compagni, basta giocare alla pari con la Romania e fare un punto per ottenere l'automatica qualificazione ai quarti come seconda del gruppo A, con destinazione Bruxelles e con l'Italia come prossimo avversario.

L'obiettivo è tutt'altro che fuori portata, anche perchè la Romania non avrà a disposizione il suo Maradona, Gica Hagi, squalificato dopo il match perso contro il Portogallo.

Ma una cosa è giocare sapendo che conta solo il campo, un'altra è far andare la palla con la testa a quello che sta succedendo fuori dello stadio, a Charleroi o magari a Bruxelles.

Beckham e Owen.

Giocare con la paura che qualche banda di hooligans trovi il modo di far danno, obbligando l'Uefa a dar corso alla sua minaccia di escludere l'Inghilterra dal torneo.

Molti fermati sono stati rimpatriati (in tutto 267), molti hooligan noti alla polizia sono stati bloccati in Inghilterra o rispediti indietro, ma a preoccupare altrettanto è la massa degli ultras sconosciuti che fanno presto a imbrancarsi e a creare disordini.

Così l'eccitazione per la vittoria storica sulla Germania ha lasciato il posto a uno stato di apprensione permanente nella comitiva inglese: non resta che provare a giocarsela a nervi saldi, sperando che non succeda niente di grave. Non ci sono particolari problemi per la squadra: McManaman è praticamente recuperato, e Keegan dovrebbe poter presentare la formazione tipo.

Per la Romania (strapazzata dalla sua stampa sportiva dopo la sconfitta all'ultimo minuto con il Portogallo), l'unica chance di passaggio ai quarti è in una vittoria a punteggio largo, trovandosi in condizione di parità perfetta con la Germania.

«Dovremo fare una partita d'attacco, e non so ancora con chi sostituirò Hagi», ha detto ieri mattina il ct Jenei: ma è praticamente sicuro che sarà il giovane attaccante interista Mutu a giocare da mezza punta dietro Ilie e Moldovan.

COSÌ IN CAMPO

Charleroi, 20.45 (RaiDue e Tmc)

INGHILTERRA: 1 Seaman, 2 G.Neville, 6 Keown, 4 Campbell, 3 P.Neville, 7 Beckham, 14 Ince, 8 Scholes, 11 McManaman, 9 Shearer, 10 Owen. All: Keegan.
ROMANIA: 12 Stelea, 3 Ciobotariu, 6 Popescu, 4 Filipescu, 2 Petrescu, 8 Munteanu, 15 Lupescu, 13 Chivu, 7 Mutu, 9 Moldovan, 11 Ilie. All: Jenei.
ARBITRO: Urs Meier (Svizzera).

Il «declassamento» di Pecci

EINDHOVEN Squadra che vince non si tocca. Vale spesso per il calcio ma non per le telecronache tv di calcio. Bruno Pizzul infatti ieri sera ha commentato su Raiuno Italia-Svezia non con l'abituale compagno Eraldo Pecci, ma con una new entry, Mauro Sandreani, che ha cominciato recentemente la collaborazione con la Rai.

Per l'ex centrocampista del Bologna e della nazionale si tratta di una retrocessione? Pecci è un po' sorpreso per questa decisione ma la prende con sportività: «Sono stato destinato a Belgio-Turchia. Francamente non so che dire perchè quando l'anno scorso il responsabile Jacopo Volpi mi aveva proposto la collaborazione si era parlato di partite della nazionale. Ora Volpi non c'è più... Posso pensare che Italia-Svezia sia stata ritenuta poco importante perchè il risultato non conta». Nessun esonero secondo la Rai.

La scommessa di Boskov

LIEGI Vujadin Boskov, che prenderà soldi dalla federazione jugoslava solo in caso vada avanti nei Paesi Bassi, ha preso sulle spalle l'ennesimo fardello e, all'età non più verde di 69 primavere, ha deciso che il calcio gli avrebbe ancora tributato un applauso. Il suo esordio agli Europei ha concesso più ombre che luci: sotto 3-0 con la Slovenia di un allievo come Katanec e ridotti a giostrare con l'uomo in meno per il doppio giallo a Mihajlovic, la Jugoslavia ha sfoggiato per osmosi il carattere del suo trainer, rimontando e sfiorando il colpaccio. Domenica, prima della sfida già decisiva con la Norvegia, riunione «tecnica» tra mister e giocatori, con Boskov accusato dai suoi soldati di scarsa preparazione del match. Come li avrà convinti che nulla era ancora perso? Con le sue frasi celebri, naturalmente.

Il tedesco Hamann interviene in scivolata su Shearer.

GIRONE A Il Portogallo stasera può dare il colpo di grazia ai tedeschi

Germania all'ultima spiaggia

ROTTERDAM Alla vigilia dell' incontro che potrebbe segnare la consacrazione del Portogallo e la inesorabile bocciatura della Germania di Ribbeck, c'è un'atmosfera surreale nei ritiri delle due squadre. A Hoermelo c'è forse troppa euforia dopo le due vittorie che hanno lanciato in orbita i lusitani, ora considerati veri outsider del torneo. Chi invece si reca a Vaas è costretto ad un tuffo in un'aria di insopportabile delusione, condita da polemiche, recriminazioni, annunci di probabili epurazioni. La nazionale tedesca del resto sembra ormai matura per uscire definitivamente dalla scena internazionale, dopo le pessime prestazioni fornite ad Euro 2000. Ribbeck è ormai al canto del cigno (in Germania si parla di Trap o Daum al suo posto) ma si aggrappa all'ultima speranza, più che altro all'utopia. Soltanto un doppio miracolo potrà consentire ai vecchi panzer di salvare la faccia. Infatti in concomitanza con una vittoria con almeno due gol di scarto della Germania, in Belgio la Romania dovrebbe battere, per giunta senza il suo pigmalione George Hagi, una Inghilterra tornata ad essere baldanzosa.

«Insomma non dipende solo da noi - sottolinea Ribbeck - nel corso della conferenza stampa della vigilia. Ma dobbiamo pensare a riscattarci, perchè questa squadra non può uscire a testa bassa da questi europei».

È in vista dell'ultima spiaggia che l'allenatore tedesco si mantiene coerente: la formazione non si cambia, esce soltanto uno dei tre vecchietti Kirsten per far posto al più fresco Rink. Nessuna rivoluzione neanche nelle fila del Portogallo potebbe tuttavia essere giunta l'ora del debutto ai europei di Paulo Sousa che ha avuto i soliti problemi muscolari.

Sul suo impiego, tuttavia, pesa l'ombra di una polemica con l'allenatore perchè, a quanto pare, Sousa si sarebbe rifiutato di scendere in campo a tre minuti dalla fine, nella partita con la Romania. Un turno di riposo spetterebbe in tal caso a Vidigal, un centrocampista instancabile che ha sprecato molte energie. In difesa previsto il ritorno invece dell'ossigenato Abel Xavier dal momento di Secretario non sembra aver recuperato una condizione di forma accettabile. «Troppi elogi - avverte Rui Costa - troppi sorrisi. Bisogna recuperare in fretta l'umiltà e la concentrazione perchè in un torneo breve ed intenso come questo basta un solo errore per tornare a casa».

COSI' IN CAMPO

Rotterdam, 20.45 (Raitre diff. 23.20))

PORTOGALLO: 1 Vitor Baia, 14 Abel Xavier, 2 Jorge Costa, 5 Couto, 13 Dimas, 6 Paulo Sosa, 17 Paulo Bento, 10 Rui Costa, 7 Figo, 8 Joao Pinto, 21 Nuno Gomes. All: Coelho.
GERMANIA: 1 Kahn, 2 Babbel, 10 Matthaeus, 6 Nowotny, 18 Deisler, 14 Hamann, 7 Scholl, 16 Jeremies, 17 Ziege, 19 Jancker, 11 Rink. All: Ribbeck.
ARBITRO: Dick Jol (Olanda).

Schumacher e Barrichello fanno festa. Una scena alla quale i tifosi della Ferrari si stanno piacevolmente abituando.

FORMULA UNO Il successo nel Gp del Canada non fa perdere il senso delle proporzioni a Maranello, si lavora già in vista di Magny Cours

Todt raffredda la Ferrari: «Non siamo al top»

MONTREAL Il rosso torna dal Canada più splendente che mai, il sorriso Ferrari è smagliante, ma se trionfo è stato non è il caso di celebrarlo come tale. Di troppi Gran Premi (nove) è lastricata ancora la via del Mondiale e la doppietta di Montreal per quanto sia stata trionfale nel risultato non lo è stata altrettanto sul piano delle indicazioni.

Perchè, come a Monaco, così anche a Montreal la proverbiale affidabilità delle Ferrari non è stata all'altezza della sua fama. Anzi. A Monaco un guaio agli scarichi era costato la gara a Schumacher. A Montreal sono stati i freni a cedere. O, per essere più precisi, ha ceduto una presa d' aria necessaria al raffreddamento del sistema frenante della ruota posteriore destra della vettura Michael Schumacher. Un cedimento minimo, che non ha fermato la F1-2000 di Michael Schumacher ma che ha rischiato di comprometterne la prestazione.

Le luci della doppietta hanno però nascosto quest' ombra. Che però esiste ed è con questo stato d' animo che il responsabile della scuderia, Jean Todt, il giorno dopo analizza il gran premio del Canada. «Abbiamo ottenuto un risultato eccellente - ha spiegato - ma c'è ancora molto da lavorare. Schumacher ha avuto problemi ai freni, sapevamo che la temperatura era troppo alta perchè il sensore ce lo segnalava, ma non sapevamo il perchè».

«La vettura di Schumacher ha denunciato problemi ai freni»

È stato così necessario rallentare Schumacher (e con lui Barrichello) e attendere il dopo gara per capire. «Sono bastati pochi minuti per verificare che il condotto di raffreddamento dei freni si era piegato. Dovremo cercare di capire il motivo, perchè la macchina non ha preso colpi».

Sarà anche alla luce di questo incoveniente che la Ferrari lavorerà per preparare Magny Cours. Due piloti e due macchine saranno sul circuito francese per tre giorni a partire da domani. «Bisogna lavorare. Perchè possiamo vincere il Mondiale - ha ammonito Todt - ma non sempre può capitare che problemi come quelli avuti a Montreal possano portare allo stesso risultato. Magari fosse così».

Il vantaggio sulla Mclaren per Todt esiste «ma è minimo. Ed è sbagliato sentirsi superiori. Anzi: meglio sentirsi sempre un pò meno forti di quello che si è». Nessun trionfo da celebrare, dunque, ma solo tanto lavoro da fare, «passo dopo passo», come è nello stile di Jean Todt. «Mi andrebbe bene vincere il Mondiale anche all'ultima gara...» ha concluso.

Niente da dire a Barrichello - gli chiedono - che sostiene di essere «il futuro della Ferrari, mentre Michael è il presente»? «Rubens - ha risposto Todt - ha fatto un bel week end. Certo che per essere davvero contento un pilota vuole o la pole o la vittoria. Ma ha fatto un' ottima gara».

BASKET

Conclusione a sorpresa della telenovela che ha visto la guardia sassarese incerta tra la Telit, Varese e Cantù

Rotondo il «giramondo» ha deciso: resta sull'isola

Intanto arriva in prova un play statunitense che ha giocato nel campionato bosniaco

TRIESTE Altro che telenovela. Una conclusione così, per il caso Rotondo, non l'avrebbe immaginata nessuno. Ieri Emanuele Rotondo, talentuosa guardia sassarese nel giro azzurro, avrebbe dovuto decidere dove giocare nella prossima stagione. L'altra settimana aveva girato il Nord Italia, a Varese, a Cantù e a Trieste. Aveva conosciuto dirigenti, tecnici, aveva visitato i rispettivi Palasport, gli avevano fatto fare pure un giro turistico. La Telit era sicura di aver fatto colpo, a Varese coltivavano gli stessi pensieri. E ieri Rotondo pare aver preso una decisione. Rimarrà in Sardegna.

Continuerà, quindi, a fare la bandiera del basket sardo. La notizia non ha ancora i crismi dell'ufficialità e tra ieri sera e stamani chi non si era ancora rassegnato all'idea di perdere il pupo avrà tentato un ultimo, disperato, rilancio. Ma la strada sembra ormai tracciata. Dovesse rimangiarsi la scelta «patriottica» (e chi lo conosce bene esclude l'eventualità), lo farà per accasarsi a Varese. La destinazione triestina sembra esclusa e per un motivo che non riguarda nè l'importo dell'ingaggio nè il blasone: per raggiungere Alghero da Trieste ci vogliono due voli, da Malpensa uno solo. Rotondo, insomma, non ha resistito alla «saudade». Ha ripetuto quello che in campo calcistico avevano fatto Gigi Riva e, almeno inizialmente, Pietro Paolo Virdis. Restare in Sardegna per amore della terra, lasciando cadere ponti d'oro.

Emanuele Rotondo

Mian da Pesaro alla Snaidero ormai in dirittura d'arrivo

TRIESTE È ormai fatta per Michele Mian alla Snaidero Udine. La trattativa per riportare in regione la guardia di Aquileia sarebbe infatti a un passo dalla conclusione.

Negli ultimi giorni il nuovo coach della Scavolini Pesaro, Stefano Pillastrini, sembrava poter riconsiderare la posizione di Mian, bloccandolo. Nel contratto del giocatore, tuttavia, ci sarebbe una clausola che gli consente di privilegiare l'offerta di una formazione vicino a casa. È il caso, appunto, della Snaidero che da almeno un mese si è messa con decisione sulle sue tracce.

E già oggi il club arancione potrebbe sapere se rimarrà ai suoi servigi Charles Smith, il funambolo che ha contribuito a portare Udine nella massima serie.

Michele Mian

Alla Telit, naturalmente, non l'hanno presa benissimo. Qualche giorno fa, in occasione del blitz triestino, Rotondo aveva fatto capire che avrebbe piantato le tende da queste parti. E visto che il passaporto italiano di Dante Calabria si fa ancora attendere, i biancorossi dovranno cambiare strategia di mercato (Larranaga?).

Un volto nuovo in casa triestina, comunque, c'è. È sbucato ieri pomeriggio e appartiene a Terrel Ray Castle, 26 anni, 181 cm, californiano, play. Nell'ultima stagione ha giocato in Bosnia nel B.C. Sloboda Dita di Tuzla partecipando anche alla Coppa Korac. In precedenza aveva frequentato un altro campionato secondario, quello macedone con il Kocani. La sua carriera universitaria ha fatto tappa a Central Florida e Nicholls State. Ha partecipato alla recente Summer League di Treviso, facendosi apprezzare per gli assist e la difesa. Rimarrà a Trieste fino a giovedì partecipando all'amichevole lignanese con il Dubai di Blasone.

Intanto, un ex biancorosso sta per sistemarsi. Si tratta di Alberto Vianini che, dopo l'esperienza tedesca con i Frankfurt Skyliners (3,6 punti e 2 rimbalzi di media) sta per accordarsi con la Reyer Venezia, in B2. Anche in questo è un'operazione di mercato che coincide con una scelta di vita: giocando a Venezia «Ciccio» potrebbe completare gli studi universitari.

Roberto Degrassi

Stasera il binomio al PalaTrieste

Gli azzurri campioni d'Europa e la Nazionale in carrozzina insieme per dare spettacolo

TRIESTE Campioni d'Europa anche di solidarietà. È un impegno speciale quello che attende stasera la Nazionale italiana di basket. Dalle 20.30 al PalaTrieste gli azzurri di Tanjevic e l'Italia di basket in carrozzina daranno vita a «Quelli che il basket...lo giocano». Si tratta di un avvenimento unico di basket integrato. Di fronte ci saranno infatti due formazioni che, al loro interno, avranno quintetti «in piedi» e in carrozzina che si affronteranno a tempi alternati, da 6 minuti l'uno. I punti verranno sommati e alla fine ci sarà una squadra vincitrice. Attenzione, però: non si tratterà di una dimostrazione. Si farà sul serio e non mancherà lo spettacolo. La Nazionale di basket in carrozzina è composta da atleti di livello e, come tra gli azzurri di Tanjevic, è nutrita la rappresentanza regionale: due giocatori (Giuseppe Verzini e Igor Dubrovski, della NordEst Gradisca) e il coach Romano Ferlan.

Nell'Italia a riposo Scarone e De Pol. Le formazioni. Italia: Abbio (Kinder), Basile (Paf), Camata (Muller), Chiacig (Zucchetti), Damiao (Bipop), Fucka (Paf), Galanda (Paf), Li Vecchi (Barcellona P. di Gotto), Maggioli (De Vizia), Meneghin (Varese), Mian (Scavolini), Myers (Paf), Sambugaro (Zucchetti), Tonolli (AdR).

Italia in carrozzina: Pellegrini (S.Lucia Roma), Cherubini (Sassari), Di Bennardo (Taranto), Pian (PdM Treviso), Caiazzo (Battipaglia), Dubrovski (NordEst Gradisca), Salvatore (Battipaglia), Pecoraro e Cavallini (Milano), Verzini (Gradisca), Ottolenghi (Sassari), Rocca (Taranto), Tombolini (Bergamasca) e Raimondi (Madrid). L'ingresso è gratuito, eventuali offerte saranno devolute a un'associazione di disabili locale. Annunciata la presenza del presidente del Coni Petrucci e della Fip Maifredi.

Domani sera, invece, sempre al PalaTrieste inizierà il Torneo «Coppa Friuli-Venezia Giulia-Isola del Sole». Alle 20 si affronteranno la Slovenia e i San Marino All Star, alle 21.30 il piatto forte, Italia-Croazia.

VELA

Alla «Giraglia»

Collisione in mare tra Bressani-Benussi e Pelaschier. Beffato Fioretto

TRIESTE Prima prova costiera, ieri a Saint-Tropez, per le regate la Giraglia, che culmineranno giovedì con la celebre prova lunga, il tutto per l'organizzazione dello Yc Italiano. Una cinquantina gli scafi scesi in mare, tra cui il triestino Wind, con la coppia Bressani-Benussi, che in partenza se l'è vista proprio brutta, a causa di una collisione (che ha sfondato una paratia interna) con il monfalconese Mauro Pelaschier, timoniere di Rrose Selavy, il Wally 73 di Riccardo Bonadeo. Il «botto» non ha causato danni strutturali, e Wind, in tempo compensato, ha ottenuto il secondo posto tra i Regata. Vittoria in tempo reale per Shining di Mauro Fioretto, che a causa dei compensi si è trovato poi indietro in classifica.

SETTIMANA TRICOLORE

Le prove a cronometro inaugurano il programma dei campionati italiani nella nostra regione

Indurain dà il via alla lotta contro il tempo

Uno starter d'eccezione alle sfide che si concluderanno al Bottecchia

I REGIONALI

A Zanette il podio non può bastare «Temo solo Velo»

TRIESTE Puntiamo tutto sul sacilese Denis Zanette, uno dei grandi favoriti per la corsa open. Zanette corre in casa, ha provato e riprovato il percorso di gara ed è sempre stato un discreto cronoman. Quindi punta decisamente alla vittoria. Aveva lasciato il Giro d'Italia cinque giorni prima della conclusione, a causa di una brutta bronchite. Adesso tutti i malanni sono dimenticati. Zanette, sempre attento a misurare le parole, avverte che lui, sul podio della crono di Pordenone ci sarà. Anzi vuole vincere. Le motivazioni sono tante. La più forte è data dal sapere che al campionato italiano su strada, sulle salite di Trieste, potrà fare ben poco. Quindi, per portare a casa il tricolore, bisognerà dare il massimo sul circuito piatto piatto di Pordenone. L'unico avversario che teme davvero? Marco Velo, gregario di Pantani.

La partecipazione regionale più fitta sarà quella della Mac Due Valvasone nella prova delle donne juniores. Al via Irene Vivan, Lausa Garavello, Nadia Baseggio, Valentina Danelon, Elena Fugolo, Serena Zorzetto e Selena Visentin, ben sette atlete sulle 25 iscritte. Vittoria? Nessuna sembra pensarci, anche perché le avversarie da battere sono veramente toste. Comunque le regionali catalizzeranno l'interesse dei tifosi locali. E questo è già un successo.

Fitta la partecipazione regionale anche tra gli juniores maschili. Il Pedale Sanvitese Ponterosso schiererà Davide Santarossa, la Bujese Fanzutto Ruben Ciani, Marco Grassi, Lorenzo Joan e Erik Miorini e il Caneva Bingo Saveriano Sangion. Anche per loro pochi i sogni di gloria.

TRIESTE Prima giornata della Settimana Tricolore 2000, i primi campionati italiani unificati per professionisti, dilettanti, donne e juniores, oggi a Pordenone. Si inizia con la velocità, la prova a cronometro. Partenza per tutti dalla Fiera di Pordenone (in viale Treviso) poi l'ingresso in città, l'imbocco della superstrada, sino a Porcia, e la conclusione al «Bottecchia». Dalle 9 alle 15 sarà un continuo sfilare di atleti. Ci sarà uno starter d'eccezione: il campionissimi spagnolo Miguel Indurain.

Si comincerà con le ragazze della categoria juniores: 25 atlete che percorreranno 12 km. Tra le favorite la trevigiana Lisa Gatto e la veneziana Michela Ditadi. Fittissima la partecipazione regionale con un gruppone della Mac Due Valvasone. A seguire la gara degli juniores, sui 20 km. Anche in questo caso difficile fare pronostici. Ci saranno il varesino Maurizio Bellin, il torinese Marco Bianchi, il trevigiano Luca Bonsangue, il veronese Enrico Farinazzo. Punterà a far bene anche il veronese Diego Granzon, primo al «Mare monti collina pianura», il Giro del Friuli-Venezia Giulia per juniores conclusosi domenica scorsa. La terza gara sarà riservata alle donne élite, in gara sui 30 km. Solo nove le partenti con due favorite: la veterana Lucia Pizzolotto e la trevigiana Linda Visentin. La corsa delle élite sarà l'ultima della mattinata. Nel primo pomeriggio i primi a gareggiare saranno gli under 23, al via in 25 sullo stesso circuito delle élite. Sarà una delle gare più attese. Anche per questa corsa fare pronostici è azzardato, soprattutto perché molti dei partecipanti saranno in gara anche venerdì, a Caneva, nella prova su strada. E quindi potrebbero non tirare al massimo. Tra i più attesi, comunque, ci sono il veneziano Vinale, della Mapei e il padovano Bolognin.

Infine la gara più attesa, quella dei professionisti e degli élite, riuniti nella categoria open. Si contenderanno il titolo in 17, su 40 km: l'atleta da battere sarà il campione italiano uscente, il bresciano Marco Velo (Mercatone Uno) ma potrebbero far bene anche Daniele Contrini (Liquigas) , Giuseppe Bracci (Krka Telekom), il fiorentino Riccardo Forconi e il sacilese Denis Zanette (Liquigas). Le corse si susseguiranno, una dopo l'altra, interrotte da circa 15 minuti necessari per sistemare il percorso di gara, dove saranno sistemate delle boe per variare il chilometraggio. Le partenze avverranno ogni due minuti.

Denis Zanette.

La viabilità nel Pordenonese sarà rivoluzionata. L'autostrada A28 sarà chiusa tra le 8 e le 16 dall'uscita di Cimpello. Il traffico, quindi, sarà deviato sulla statale 13. Problemi di traffico anche in zona Fiera: per evitare la gara bisognerà viaggiare sulla via nuova di Corva.

a.p.

CANOTTAGGIO

Il collaudo sul lago di Bled promuove gli armi triestini

TRIESTE È stata un ottimo banco di prova in vista dei prossimi impegni internazionali, la regata che si è disputata sul lago di Bled. Dodici nazioni per un totale di 500 atleti, con le prime uscite di equipaggi delle squadre nazionali in particolare di Slovenia, Croazia, Jugoslavia, Austria ed Egitto, hanno animato la manifestazione che precede di poco le prossime due prove di Coppa del Mondo (Vienna e Lucerna). Al completo la nazionale italiana under 23 e juniores, che hanno convinto con più di un equipaggio.

Nella prima giornata di regate, molto bene i triestini under 18, in preparazione per i Mondiali di Zagabria dei primi di agosto, imbarcati sui quattro. Opposti ad avversari di non eccelso valore, hanno dominato le rispettive finali Diego Sergas ed Erik Visini (Saturnia) con Loriato e Canciani (FF.GG.) nel 4 senza, e Stefano Rotello e Walter Fichfach (Pullino) con Salzano e Pappalardo (Irno) nel 4 di coppia. Nella stessa categoria, Francesco Bruni (Pullino), nel 4 con assieme a De Vita, Cascono e Paredi, sono giunti secondi alle spalle dell'equipaggio italiano under 23, a bordo del quale remava il triestino delle Fiamme Gialle, Andrea Rebek. Nella stessa disciplina, terzo il 4 con in formazione mista (Ginnastica/Firenze) con Vecchiet, Dambrosi, Zisca e Berti.

Buone le prove degli equipaggi della nazionale under 23 in preparazione per la Coupe des Nations di Copenaghen di fine luglio. In campo femminile, due bronzi per la Mariola in singolo e in doppio. Più convincente la prova nella barca più corta, che l'ha già vista protagonista nelle ultime gare. Un risultato importante è stato quello colto da Daniele Fasolo (Pullino) nel singolo ragazzi. In una finale combattuta si è imposto di stretta misura sull'avversario croato e su quello sloveno. Sopra le righe la prova del doppio della Canottieri Mestre, che imbarca la triestina Barbara Pelos, con la veneta Sanvitale: seconde a 6 decimi da un armo ungherese, il double scoull pesi leggeri non nasconde ambizioni per le prossime regate importanti della stagione.

Nella seconda giornata di gare, con avversari provenienti dalle barche corte del sabato, conferma per gli juniores del quattro di coppia (Rotello-Fichfach-Salzano-Pappalardo) e del quattro senza (Visini-Serga-Loriato-Canciani) che si sono confermati i migliori a Bled, e del quattro con capovoga Bruni giunto ancora una volta alle spalle di quello senior (con Rebek), bronzo per il misto Ginnastica/Firenze (Dambrosi-Vecchiet). Un'ulteriore conferma e medaglia d'argento per il doppio femminile Pelos-Sanvitale, impostesi sulle ungheresi vincitrici al sabato, ma alle spalle, anche se solo di tre secondi dalle slovene Stefancic (Camp. mondiale junior '98) e Rogelj, e quella di bronzo della Ustolin (Saturnia) nel singolo juniores.

m.u.

CANOA

Pioggia di medaglie dagli equipaggi regionali ai campionati italiani marathon: gloria anche per Ausonia e Timavo

Dal K2 donne tricolore al Cmm «Sauro»

TRIESTE Una pioggia di medaglie quella giunta dai Campionati italiani di Canoa Marathon che si sono disputati a Pavia. Un titolo italiano e quattro medaglie (due d'argento e due di bronzo) sono il bottino delle pagaie regionali. Il titolo nazionale è quello giunto nel K2 juniores femminile da Giada Variola e Luisa Paulatto del Cmm «Sauro». Le due atlete, allenate da Gabriele Cutazzo, non nuove a imprese del genere, hanno dominato la loro prova sui 25 km, a dimostrazione dell'ottima scuola, in particolare quella femminile, che si sta rivelando quella del Cmm. Ad appena un secondo dai vincitori il K2 senior di Marco Lipizer e Diego Rodela, sempre del Cmm, sulla distanza dei 40 km. A coronare la trasferta positiva per le pagaie triestine, c'è il quarto posto di Giulio Tirelli nel K1 senior. Molto bene anche gli atleti dell'Ausonia Grado che per due volte sono saliti sul podio. A conquistare l'argento è stata la Filipaz nel K1 ragazze, mentre a quella di bronzo nel K2 ragazzi maschile ci hanno pensato Lugnan e Varotto, un armo molto promettente anche sulle distanze più corte. Infine la medaglia di bronzo vinta da Eva Zimolo della Timavo Monfalcone nel K1 senior femminile.

Maurizio Ustolin

LA TRIS

Mak parte favorito alle Bettole varesine

ROMA Il numero e l'ottimo stato di forma dovranno farlo volare stasera a Le Bettole di Varese. È Mak il favorito della Tris di galoppo, con al via 16 cavalli. I partenti: 1) Mak. 2) Power Heart. 3) Livergod. 4) Mukagor. 5) Bog's Hill. 6) Tony. 7) Sherpa. 8) Masonic. 9) Music Gold. 10) Browns Bay. 11) Celtic Height. 12) Fingertip. 13) Look West. 14) Melara. 15) Sea Sider. 16) Szamorin. Pronostico Tris: 1-5-12.

TOTIP

Ai dodici vanno 53 milioni Nessun vincitore con «14»

ROMA Colonna vincente e quote del concorso Totip+ n. 25 di domenica. Prima corsa: 1) X, 2) 1. Seconda corsa: 1) 1, 2) X. Terza corsa: 1) X, 2) X. Quarta corsa: 1) 1, 2) X. Quinta corsa: 1) 2, 2) 2. Sesta corsa: 1) 2 2) 1. Corsa+: 5-12. Nessun vincitore con 14 punti. Ai 5 vincitori con 12 punti vanno L. 53.947.900. Agli 11 punti vanno L. 1.220.500. Ai 10 punti vanno L. 92.900.

Il tecnico della nazionale azzurra Andrea Anastasi.

PALLAVOLO WORLD LEAGUE Domenica al PalaTrieste azzurri contro il Canada

Arriva l'Italia stellare

Sarà grande spettacolo con Bernardi, Giani e Gardini

TRIESTE L'Italia delle stelle, vecchie e nuove, riporta a Trieste la grande pallavolo. Guidata dal tecnico Andrea Anastasi, che dovrà difendere il trofeo conquistato lo scorso anno, l'Italia approda nel capoluogo giuliano con l'intenzione di dare spettacolo. L'appuntamento è fissato domenica prossima al PalaTrieste con inizio alle 19. Avversario di turno il Canada (che l'Italia affronterà in gara-1 venerdì sera a Bassano).

A presentare l'evento sono stati l'assessore comunale allo Sport, Damiani e il presidente regionale della Fipav, Cecot, accanto ai presidenti regionale e provinciale del Coni, Felluga e Borri. Corale il commento dei presenti: sarà una serata di grande pallavolo visto che sul parquet sfileranno alcuni dei campioni più titolati e blasonati. Per quanto riguarda i colori azzurri, non mancheranno il veterano Lorenzo Bernardi (classe 1968) e il giovanissimo Alessandro Fei (classe 1978), lo statuario Andrea Giani e il generoso Simone Rosalba. Due o tre generazioni di stelle vere che a Trieste saranno chiamate a misurarsi con una nazionale giovane ma agguerrita.

Nelle precedenti «battaglie» contro i canadesi l'Italia ha sempre fatto centro (le statistiche registrano un eloquente 16 su 16). Ma l'incontro di domenica a Trieste offre comunque molti spunti per risultare di particolare interesse. Altrettanto beneauguranti sono i precedenti dell'Italia a Trieste. Tre le uscite ufficiali, due nell'ambito della World League, una in occasione di un amichevole contro la Jugoslavia. L'ultima presenza azzurra nel capoluogo giuliano risale al match contro la Grecia nel giugno del '95. Allora gli italiani chiusero i conti su un secco 3-0.

LA NOVITA'. Anche quest'anno la World League servirà per testare una nuova regola di gioco. Si tratta di una procedura che prevede le cosiddette sostituzioni rapide. Per ogni set sono permesse al massimo sei sostituzioni. I giocatori che devono subentrare hanno l'obbligo di recarsi al tavolo del segnapunti, senza alcun intervento dell'allenatore. Il tutto si svolge in modo fulmineo allo scopo di non interrompere il gioco.

LA FORMULA. Il cartellone è suddiviso in tre gironi con dodici squadre. Girone A, Argentina, Canada, Italia e Jugoslavia; Girone B, Cuba, Francia, Olanda e Russia. Girone C, Brasile, Polonia, Spagna e Stati Uniti. Prima fase. Si giocherà nell'arco di sei fine settimana, in quattro continenti dal 26 maggio al 2 luglio. Si qualificano per le finali la prima e la seconda di ogni gruppo. L'Olanda, paese organizzatore della fase finale, è comunque qualificata d'ufficio. Le prime due squadre di ogni girone di qualificano per le finali in programma a Rotterdam, dal 10 luglio al 16 luglio. La formula della «Final Six» prevede un Round robin di cinque giornate. La terza e la quarta della classifica finale si contenderanno il bronzo; la prima e la seconda il trofeo della World League 2000.

L'ALBO D'ORO. Tanto azzurro nel passato della World League: sette vittorie su dieci edizioni. L'ultimo trionfo è datato Mar del Plata, luglio 1999.

I BIGLIETTI. L'obiettivo è chiaro: esaurire i posti a disposizione nel nuovo PalaTrieste. E quindi i prezzi che verranno applicati sono «popolari»: 25 mila lire intero (15 mila lire ridotto); 10 mila lire per la gradinata; ingresso gratuito per tutti gli under 12.

IL MONTEPREMI. Quest'anno si arriva a dieci milioni di dollari complessivi. Una cifra record.

CALCIO SERIE C2

Un'altra offerta (per l'acquisizione del 50 per cento della società alabardata) al vaglio di Vendramini e Fioretti

La Triestina fa gola anche a un gruppo torinese

Il diggì a Milano per le comproprietà: riscattato Ramon ma l'obiettivo è Sandrin

TRIESTE Un'altra cordata bussa alla porta della Triestina. Luciano Vendramini e Vittorio Fioretti nei giorni scorsi hanno ricevuto via fax l'ennesima offerta per l'acquisto della società. A farsi avanti è stato un importante gruppo finanziario torinese che ha chiesto il valore della «rosa» dei giocatori e lo stato patrimoniale del club alabardato. Dovrebbe trattarsi di un gruppo vicino - o in qualche modo legato - al manager Amilcare Berti, il quale da settimane ha avviato una trattativa per acquisire il 50 per cento della Triestina.

Un'operazione che la settimana scorsa ha subito un brusco stop ma che potrebbe riprendere quota quando gli avvocati dell'Alabarda saranno in possesso della sentenza relativa al ricorso presentato in Cassazione da Zanoli e Trevisan. Un verdetto che dovrebbe dare ragione a Fioretti e Vendramini e comunque non in grado di sconvolgere gli scenari futuri.

Nella remota ipotesi in cui i giudici romani dovessero accogliere l'istanza ai soci milanesi, gli atti del procedimenti sarebbero rimandati alla Corte d'appello di Trieste per una revisione. Il gruppo torinese e Berti possono correre separati o anche insieme. L'offerta per rilevare la società è di dieci miliardi e mezzo. Ma i proprietari dell'Unione adesso si dimostrano più freddini, pare che abbiano preso seriamente in considerazione l'eventualità di andare avanti da soli almeno per un altro anno. «Noi siamo qui, se qualcuno ha programmi interessanti e condivisibili con i nostri si può intavolare un discorso. Ma ormai non è più il tempo delle parole», afferma Fioretti. «Se ci sono altri acquirenti prendano un appuntamento e si presentino di persona con i soldi in mano».

Da ieri sera, intanto, il diggì Fioretti è all'Hotel Hilton di Milano per la definizione delle comproprietà. Il portiere **Tiziano Ramon** è stato riscattato dal Treviso ma è da vedere se poi resterà a Trieste. Il piccolo attaccante **Nicola Loprieno** è stato invece ceduto a titolo definitivo alla Pro Sesto. Oggi Fioretti discuterà con l'Atalanta e il Padova per le comproprietà di **Bacis** (dovrebbe restare) e **Canella**. Il diggì, intanto, sta gettando le basi per altri affari. Con il Sandonà, per esempio, dovrebbe avviare una trattativa per il difensore centrale **Luigino Sandrin** ('72) che sarebbe un cavallo di ritorno. Il diesse del Lumezzane Pozzi si è arrabbiato tantissimo per il dietro-front di **Pasa** che aveva in pratica già firmato. Il centrocampista è comunque riuscito a liberarsi. Infine una curiosità: Beppe Dossena ha detto sì a Gaucci per allenare il Catania. Quanto durerà?

Maurizio Cattaruzza

Tiziano Ramon

MERCATO Ganz e Ventola all'Atalanta

La Lazio arruola Torricelli ma sfuma l'affare-Vieri L'Inter ora vuole Scholes

ROMA Moreno Torricelli sarebbe molto vicino alla Lazio, società con la quale potrebbe firmare un contratto triennale. Il procuratore del giocatore incontrerà in settimana i dirigenti biancocelesti per definire gli ultimi dettagli, mentre non ci sono problemi fra le due società.

Intanto la società di Sergio Cragnotti ha rinnovato il contratto a Roberto Baronio fino al 2005. Il che significa che si allontana l'ipotesi del ritorno a Roma di Christian Vieri: l'azzurro under 21 è infatti considerato pedina di scambio fondamentale per l'Inter. Sempre per il centravanti il rilancio della Juventus che voleva arrivare ad uno scambio alla pari con l'Inter è stato respinto da Moratti. Se n'è parlato a lungo nei corridoi di via Rosellini a Milano, ma ormai sembra abbastanza certo che Vieri alla fine resterà in nerazzurro, almeno così continua a ripetere il suo procuratore.

L'Inter comunque non si ferma. I dirigenti neroazzurri hanno provato con il Manchester per Paul Scholes centrocampista dei Red Devils e della nazionale di Kevin Keegan: 48 miliardi l'offerta nerazzurra. Moratti vorrebbe anche il 26/enne esterno sinistro Ryan Giggs, visto che il gallese ha comunque espresso l'intenzione di lasciare Manchester.

Il Milan continua a coltivare il sogno David Beckham e per riuscirlo a portare in Italia Berlusconi starebbe cercando di scomodare anche le sue forze imprenditoriali in Mediaset, tanto da convincere la moglie del giocatore, la cantante delle Spyce Girls Victoria Adams, a seguire il marito.

La Roma invece sta muovendosi per sfoltire il centrocampo e potrebbe valutare con attenzione la proposta del Napoli per Eusebio Di Francesco. Il centrocampista giallorosso seguirebbe molto volentieri Zeman nel club partenopeo.

Il Vicenza ha definito la trattativa per prendere Mohamed Kallon che, dovrebbe ripetere in Veneto la splendida prova offerta con la Reggina nello scorso campionato. L'Atalanta ha acquistato Nicola Ventola, che affiancherà Maurizio Ganz che arriva dal Milan.

Basta con l'indennità aggiuntiva per il trasferimento dei giocatori di calcio o la commissione Ue dichiarerà illegali le regole della Fifa. è l'ultimatum lanciato dal commissario Ue alla concorrenza, Mario Monti in una lettera inviata venerdì scorso alla Fifa. Il commissario invita la federazione a fornire soluzioni alla pratica, che «è una restrizione delle regole della concorrenza ed è contraria alla libera circolazione dei lavoratori».

TORNEO «FRONTALI»

Si gioca senza big ma con nuove formule

TRIESTE Comincia oggi il quarto Memorial «Flavio Frontali» riservato agli Esordienti, organizzato dal Ponziana. Dodici le formazioni in lizza tra le quali, a differenza delle passate edizioni, mancano alcuni «grandi» nomi ma non la qualità. Se il Milan a giugno chiude la stagione calcistica, il Padova ha motivato l'assenza per alcuni problemi societari (riguardano anche gli Esordienti?) e mancano all'appello alcune squadre straniere, la manifestazione rimane di alto livello. Queste le squadre. Girone A: Trieste Calcio, Koper e Opatja. Girone B: Tabor, Venezia (vincitore dell'ultima edizione) e Muggia. Girone C: Ilkeston (sobborgo di Nottingham), Ponziana e Liventina Gorghense. Girone E: San Giovanni, Izola d'Istria e Donatello. Occhio alle triestine, che potrebbero essere la vera sorpresa di questa edizione. La formula prevede che nessuna squadra rimanga ferma, ma affronti la compagine a riposo nel raggruppamento più vicino. I punti conquistati varranno per la classifica del proprio girone, dove la prima classificata accederà subito ai quarti mentre le altre avranno un'ultima possibilità di passare il turno. Ogni partita di qualificazione avrà una durata di 20' per tempo, mentre per le semifinali e finali (in programma domenica) ci sarà un minutaggio maggiorato di 5'. Oggi, dopo la cerimonia inaugurale sul campo «Ferrini», fissata alle 16, si svolgeranno le seguenti partite: Ponziana-Liventina (17); Trieste Calcio-Tabor (18); Venezia-Muggia (19); Opatja-Koper (20). Nei giorni successivi, invece, gli incontri inizieranno già alle 10.

p.c.

TORNEO «IL GIULIA»

Il primo colpaccio lo firma la Crismani

Crismani Group	**3**
Gomme Marcello	**2**

MARCATORI: pt 15' De Santi, 16' Francioli, 21' Milos; st 15' e 20' Troiano.
CRISMANI: Chittaro, Ingrao, Zocco (Dario), Troiano, Di Vita, Ortolano (Moscolin), Francioli. All.: Ramani.
G. MARCELLO: Samsa, Viezzi, Milos, Novati, Tamburini, Ferrarese, De Santi (Lafata). All.: Schiraldi.
ARBITRO: Tomasul.

TRIESTE L'edizione 2000 del Trofeo Il Giulia valida per la Coppa San Giovanni inizia subito con un colpaccio. Nel girone C, la Crismani Group, formazione allestita all'ultimo momento ma affidata a una vecchia volpe come Rino Ramani, riesce a scompaginare inaspettatamente i piani delle Gomme Marcello, costituito dal nucleo del Latte Carso. Gara vivace appena dopo il primo quarto d'ora con le formazioni non molto propense al palleggio che si affidano a ripetute conclusioni più potenti che precise. La prima rete del Giulia è firmata da De Santi (ancora ponzianino?) con un gran diagonale dalla distanza. Francioli, d'opportunismo, replica 1' più tardi ma Milos, con uno spettacolare destro al volo manda le Gomme Marcello in vantaggio al riposo. Nella ripresa la Crismani implacabilmente piazza i due fendenti decisivi nelle battute finali con una doppietta di Troiano.
Oggi, ancora per il girone C, alle 19.30 Reggimento San Giusto-Alimentari Potocco.

Francesco Cardella

Continuaz. dalla 5.a pagina

CERCASI cameriera/e per trattoria sull'altipiano eventuale part-time serale. Tel. 040/55050. (A7845)

CERCASI personale per pulizia stabili telefonare allo 040/639540 orario ufficio.

CERCASI ragazzo/a per gelateria in Germania anche periodo estivo. Per informazioni tel. 0049/5281/960308. (C00)

CERCASI urgentemente apprendista banconiera/e e banconiera/e presentarsi in via Crispi 5/A da lu. a sa. orario negozio. (A7672)

COMMESSA/O abbigliamento conoscenza croato-sloveno cercasi. Presentarsi neg. Manuel, via S. Lazzaro 15.

COOPERATIVA Arcobaleno cerca personale femminile per pulizie e maschile per manutenzione aree verdi e servizi vari. Tel. 0481/21577.

INTERNISTA lava piatti minima esperienza 2 anni orario serale stagionale presentarsi Principe di Metternich Grignano Mare. (A7952)

MONDOLIBRI Spa per apertura nuovo ufficio commerciale seleziona ambosessi per attività di sondaggi. Si offre fisso mensile L. 1.000.000. Si richiede buona preparazione culturale ed età massima 30. Per colloquio telefonare 040/364557. (A00)

RAGAZZI/E max 30 anni ricerchiamo per villaggi turistici Italia/estero ruoli sportivi (tennis, aerobica, windsurf, vela, assistenti bagnanti, aerobica, arco) deejay, hostess, miniclub. Disponibilità immediata. Telefonare 041/958695.

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA mezza età esperienza ospedaliera seria onesta offresi come assistente persona anziana o malata. 040/568198. (A7813)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CADORE, vicinanze Sappada, Albergo Stella Alpina camere con bagno e televisione. Affittasi appartamenti. Tel. 0422/543847.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da... 10 milioni a un miliardo. Esempi: 50 milioni, 360.000 mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 004191/9249004. (Fil17)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche a protestati, mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina, inimitabile, originalissima sexy maggiorata veramente ok aspetta amici 0349/6352389.

BELLA ricca felicemente sposata cerca uomo per segretissima relazione fisicamente impegnativa. 0339/5374151. (Fil60)

BELLISSIMA ragazza cerca anima gemella da coccolare e viziare. Telefonare 0347/0896247. (Fil 7027)

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 0368/3012673.

CIAO sono Melissa ti aspetto per momenti gradevoli 0333/3519824. (A7968)

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia ti aspetta tutti i giorni. 0338/1659511. (A7843)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni tel. 0338/1281839. (A8010)

FIOR di loto il massaggio orientale dolce come una carezza. Per informazioni tel. 0360/791669. (A7663)

HO voglia di parlare di sesso e magari poi incontrarti 0333/3538405. (A00)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0349-4361252. (A7981)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21 0338/4799104. (A7695)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A7927)

OCCASIONISSIMA vendesi combinatina legno 5 operazioni sega nastro troncatrice aspiratore. Bevilacqua v. Conti 9/1. (A8012)

ROBERTA riceve sempre... inviti audaci. Prenotati per primo. 0347/9424359.

SESSO rovente anche dal tuo domicilio. Chiama subito 0348/3139317.

SONO Carolina giovane molto carina cerco amici anche domenica. 0347/7172722.

SONO Gioia ricevo tutti giorni 9-22, 0333-3059344 annuncio sempre valido. (A8023)

TRIESTE ciao sono Dayana affascinante ricevo tutti giorni 0339-4809603 sempre valido. (A8018)

TRIESTE Ingrid bella massaggiatrice ti aspetta dalle 10-23 tutti giorni. Tel. 0339/4221539. (A7931)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A7934)

TRIESTE Viola sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0349/0614056. (A7744)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (A00)

Banca Popolare
FriulAdria
Gruppo Intesa